

Il sistema delle case di riposo costa 90 milioni di euro l'anno

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



Vaccinazioni, Trieste in coda fra i quattro capoluoghi

/ APAG. 6



LA GUERRA INFINITA

AFGHANISTAN

G7, Biden resiste al pressing Ue sulla data del ritiro «Restiamo uniti»



Ursula von der Leyen, presidente Ue

Il presidente Usa Joe Biden resiste alle pressioni dell'Europa e al G7 straordinario sull'Afghanistan confermando la data del ritiro. / APAG. 10

IL PREMIER SLOVENO

La sfida di Janša: guida il fronte anti-migranti con Orban e Kurz

Il premier sloveno Janez Janša guida il fronte anti-migranti con Orban e Kurz nello scontro con la Commissione Ue. MANZIN / APAG. 12

LA TESTIMONIANZA

«Cancellati vent'anni di vita È come se fossi lì: soffro per i miei»

Nazary, fuggito dall'Afghanistan 20 anni fa, ora vive a Trieste. «Ho una sorella con due figli: che ne sarà di loro?». CAGLIONI / APAG. 13

TRIESTE / VERSO IL VOTO

Sfida ai candidati: stop al traffico nel centro storico

Dai ristoratori ai negozianti la richiesta di nuove pedonalizzazioni «Servono park a ridosso dell'area. Più spazio ai dehor» / ALLE PAG. 20 E 21



LA STORIA

Il bar di via Bramante fra Triestina e solidarietà

Da una parte un grande spirito di solidarietà, con particolare riguardo verso chi si dedica ai malati più piccoli. E dall'altra la storica passione per la Triestina. Il bar latteria Capriccio di

via Bramante, ai piedi del colle di San Giusto, raccoglie due anime genuine grazie al titolare Michele Bertocchi e alla moglie. Foto Andrea Lasorte BRUSAFERRO / APAG. 25

CRONACA

Tari, sono in arrivo 120 mila bollette Sconti per le attività

GRECO / APAG. 22



Contentori della differenziata

Scuola interpreti cinquecento candidati per 240 posti

BASSO / APAG. 24

«In Costiera deroghe ai divieti di sosta per la vendemmia»

SALVINI / APAG. 26



Vigneti in Costiera

Carabinieri, Cotugno lascia Trieste e lancia l'allarme alcol

SARTI / APAG. 23

CULTURE

I 108 anni di Pahor celebrati in un libro senza frontiere

FABIO DORIGO

Lo scrittore Boris Pahor (Trieste, 26 agosto 1913), 108 anni domani, è un caso letterario internazionale. Un caso irrisolto. La vicenda editoriale di Pahor (come quella di Svevo) è un romanzo di romanzi. / APAG. 30



Boris Pahor compie domani 108 anni

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Il welfare in Friuli Venezia Giulia



Michela Zanetti è geriatra in servizio all'Asugi

La geriatra di Asugi. «Bisogna rafforzare l'integrazione tra ospedale e territorio»

«Siamo tra le regioni con più over 85 La sfida è affrontare patologie croniche»

L'INTERVISTA

«Il Pnrr è un'occasione ottima. Buona parte delle missioni legate alla sanità sono incentrate sul territorio e sulla salute degli anziani». La professoressa Michela Zanetti, geriatra dell'Azienda sanitaria giuliana isontina, guarda con speranza ai finanziamenti europei per un cambio di passo sulla domiciliarità.

Il Pnrr è la svolta inattesa?
«Vi si prevede un potenziamento dei servizi a domicilio, per aumentare il numero di persone prese in carico e l'intensità del livello di cura di chi sta a casa. I servizi di assistenza domiciliare seguono oggi il 6% degli over 65, il Pnrr punta a coprirne il 10% entro il 2026: sarebbe un buon passo in avanti. Il Pnrr si occupa anche di telemedicina per l'assistenza da remoto e per la gestione delle cartelle cliniche: aspetti fondamentali in questo campo».

Qual è la foto dell'oggi?
«Siamo una regione con un tasso di anziani sopra la media e particolare incidenza dei grandi anziani sopra gli 85 anni. In alcuni casi si tratta di persone con bisogni di cura che non permettono di rimanere a casa, perché familiari e assistenti non hanno preparazione adeguata. Il

LE CRITICITÀ
L'ISOLAMENTO PROVOCA DEPRESSIONE E PEGGIORA LA SALUTE

«Non basta dare soldi alla famiglia affinché provveda ai servizi. Bisogna formare il personale sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

La demografia



Oggi in Fvg il 26,4% dei residenti (320 mila persone) ha più di 65 anni. Diventeranno il 29,6% della popolazione nel 2030 e il 35% nel 2050. In regione ci sono 223 over 65 ogni cento minorenni. Le persone fra 80 e 84 anni sono 52 mila e 51 mila sono gli ultra 85enni. «Il problema demografico, assieme al peso della non autosufficienza che grava sulle famiglie e alla frammentazione del sistema sociosanitario, rischiano di pregiudicare il futuro della comunità regionale», si legge nel piano.

LA FRAGILITÀ

Lo screening



Nel 2018 la Regione ha attivato uno screening per la sorveglianza attiva delle persone fragili, partendo da un campione di 50 mila abitanti e ponendosi l'obiettivo di contattare telefonicamente tutti gli over 75 entro il 2021. L'iniziativa serve a far emergere la fragilità sommersa: esiste una quota significativa di persone fragili non note e dunque non prese in carico per tempo, col rischio di un decadimento più rapido delle proprie condizioni.

L'AUTO QUOTIDIANO

I caregiver



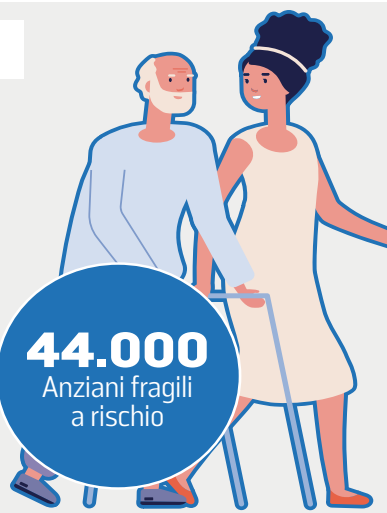
Si tratta delle figure che prestano assistenza fra le mura domestiche. In Italia oltre 8,5 milioni di persone (il 17,4% della popolazione) svolge funzioni di caregiver. Spesso si tratta di persone a loro volta anziane, ma nelle statistiche ci sono anche 390 mila ragazzi tra i 15 e i 24 anni. Essere caregiver, si legge nel Piano, «sottrae tempo, energie, equilibrio e benessere alla famiglia, con il rischio di pagare un prezzo altissimo in termini di salute e realizzazione personale».

LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL FVG

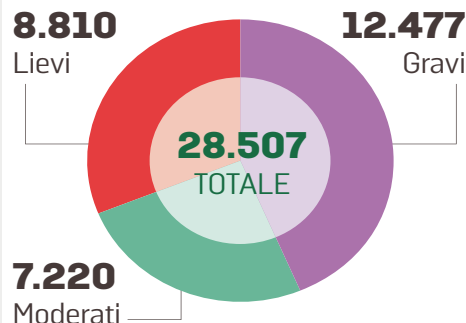


37.849
Over 65 non autosufficienti

44.000
Anziani fragili a rischio

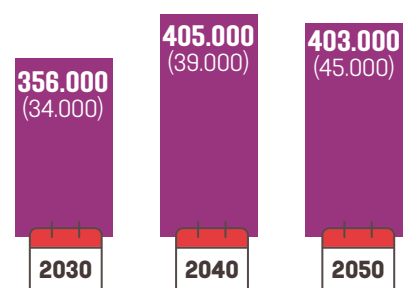


OVER 65 ASSISTITI A DOMICILIO



GLI OVER 65 IN FUTURO

Tra parentesi il numero di non autosufficienti



I POSTI NELLE CASE DI RIPOSO



675
Servizi semiresidenziali

883
Rsa

Sistema regionale delle case di riposo ogni anno una spesa di novanta milioni

Cifra inserita nel Piano triennale anziani approvato in giunta
Tra le priorità il rafforzamento dell'assistenza domiciliare

Diego D'Amelio / TRIESTE

Novanta milioni all'anno per sostenere il sistema regionale delle case di riposo, ma anche l'impegno a far crescere l'assistenza domiciliare: l'inesorabile invecchiamento della popolazione non potrà essere affrontato moltiplicando le residenze per anziani e il ricovero in struttura dovrà anzi essere sempre più considerato come l'ultima ratio per accompagnare il tramonto dei grandi vecchi. Il Friuli Venezia Giulia è la decima regione in Europa per età della popolazione e si gioca ogni anno con la Liguria il primato di longevità in Italia. E allora tanto più urgente centrare gli obiettivi che la giunta Fedriga ha appena definito nel Piano triennale di supporto alla popolazione anziana fragile, che sarà approvato nelle prossime settimane e che riaccen-

de i fari sulla riforma sanitaria da portare avanti.

Il Piano parla di assistenza domiciliare, servizi territoriali, telemedicina e riqualificazione delle case di riposo, ma buona parte dell'impegno economico si concentra sulle strutture per anziani non autosufficienti e sul sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette. L'intento è di rafforzare in parallelo la cosiddetta domiciliarità, ovvero la possibilità di essere assistiti il più a lungo possibile a casa, grazie al supporto della sanità territoriale e dei servizi sociali dei Comuni. Il piano promette di rappresentare una «svolta organizzativa», da finanziare anche grazie all'iniezione straordinaria del Pnrr.

Gli assi principali sono la riorganizzazione della medicina d'iniziativa per andare incontro ai bisogni di salute dei residenti e non attendere

che siano questi a portare dal medico al manifestarsi della patologia nella sua fase acuta. Serve maggiore coinvolgimento dei medici di famiglia e la strutturazione delle reti multidisciplinari di medici che seguono il soggetto: il Piano stesso riconosce il mancato decollo del sistema basato sul Punto unico di accesso per la presa in carico e la valutazione complessiva del paziente e delle sue cronicità. Si prevede ancora il rafforzamento del servizio infermieristico e riabilitativo prestato dai Distretti sanitari, strutturando anche grazie a nuove assunzioni la rete degli infermieri e dei fisioterapisti di comunità, che in Fvg ogni giorno devono seguire a domicilio più di 33 mila anziani non autosufficienti e aiutarli nella riabilitazione, per quanto possibile. Allo stesso tempo c'è da definire il ruolo e il pe-

Il welfare in Friuli Venezia Giulia

IL PIANO

I SERVIZI RESIDENZIALI

Riduzione rette case di riposo	56 milioni
Spesa personale e trasporti	35,4 milioni

LA DOMICILIARITÀ

Fondo autonomia possibile	30 milioni
Telemedicina	5 milioni*
Caregiver	1,6 milioni*
Abitare inclusivo	1,2 milioni*
Presa in carico leggera	1,2 milioni*
Terzo settore	900 mila*
Invecchiamento attivo	230 mila*
Formazione operatori	200 mila*



* Finanziamento triennale

CROMASIA

so nel sistema degli enti privati del terzo settore.

Il Friuli Venezia Giulia ha un sistema che funziona se paragonato ad altre zone del paese. Il Piano stima la presenza in regione di 37.849 anziani non autosufficienti con più di 65 anni, di cui 28.507 assistiti a domicilio, di cui 12.477 gravi. L'assistenza fra le mura di casa è predominante, ma servono investimenti su sanità territoriale e telemedicina per rispondere all'invecchiamento della popolazione e al cambiamento delle abitudini e dei luoghi di vita, che ha indebolito le reti parentali e reso più oneroso per le famiglie seguire i propri nonni. Un problema di grande rilevanza soprattutto in un contesto urbano come quello triestino, caratterizzato dalla forte incidenza di grandi anziani soli. La struttura della società invecchia. L'allungamento della speranza di vita è una buona notizia, che si affianca tuttavia alla necessità sempre più estesa di gestire patologie croniche e che oggi si arricchisce della variabile del tutto imprevedibile come la pandemia. La premessa del Piano parte dai rilievi della Corte dei conti, che sottolinea i «rischi insiti nel ritardo con cui ci si è mossi per rafforzare le strutture territoriali: se fino ad ora tali carenze si erano scaricate non senza problemi sulle famiglie, contando sulle risorse economiche private, tale carenza ha finito per rappresentare una debolezza anche dal punto di vista della difesa del sistema quando si è presentata una sfida nuova e sconosciuta», come il Covid, che ha colpito duro nelle case di riposo a causa della compresenza di tanti anziani.

Il Piano parte dalle residenze e prevede lo stanziamento per il 2021 di 56 milioni per la riduzione

Il documento stima 37.849 persone non autosufficienti sopra i 65 anni di età di cui 28.507 assistiti a casa

Il costo più elevato sostenuto dalle casse pubbliche è il contributo per il taglio delle rette che vale 56 milioni di euro

RIFORME

Il Pd attacca il progetto delle "nuove" Province

«Le cosiddette "nuove Province" sono un bluff che la Lega annuncia da ormai tre anni: più che una questione di effettiva governabilità del territorio, con la volontà di far rinascere le vecchie Province (allora cancellate all'unanimità dal Consiglio regionale) la giunta Fedriga fa solo demagogia, gettando fumo negli occhi ai cittadini». È il commento del capogruppo del Pd in Consiglio Fvg Diego Moretti sul progetto illustrato dall'assessore Pierpaolo Roberti.

Critico anche il dem Franco Iacop. «Assistiamo alle ennesime azioni improvvisate e senza un quadro organico complessivo. Dopo aver creato le Edr, ora si parla di elezioni dirette, ma senza un disegno complessivo».

ne delle rette a carico delle famiglie e di altri 35, 4 milioni per supportare le spese per infermieri, personale dedicato alla riabilitazione, trasporti sanitari e gestione di rifiuti speciali. Le risorse servono a gestire l'esistente, ma le previsioni dicono che le necessità aumenteranno velocemente e che le case di riposo non possono bastare. Secondo gli estensori del Piano, ai 38 mila cittadini non autosufficienti di oggi si affiancano 44 mila anziani fragili, a rischio di perdere l'autosufficienza. Nel 2050 i non autosufficienti saranno 55 mila.

L'obiettivo di medio periodo è non far crescere a dismisura i 10 mila posti nelle residenze, bensì aumentare l'assistenza domiciliare. Allo scopo il Piano stanziava però 10 milioni in tre anni e altri 30 all'anno arrivavano dal Fondo per l'autonomia possibile (destinato a circa 6 mila anziani): un terzo rispetto ai 270 milioni che assorbiranno le case di riposo in un triennio.

Nell'impegno triennale, il Piano di supporto alla popolazione anziana elenca 5 milioni per lo sviluppo della telemedicina, 1,6 milioni per il sostegno ai caregiver, 1,2 per l'abbattimento dei costi del cosiddetto Abitare possibile, 1,2 per interventi di presa in carico leggera dei fragili, 900 mila per finanziare le associazioni del terzo settore attive nell'assistenza e nella mobilità, 230 mila per iniziative sull'invecchiamento attivo e il contrasto della solitudine e 200 mila per formare operatori sociosanitari alle necessità dell'assistenza domiciliare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRUTTURE

I posti nelle Rsa



In Fvg si contano 883 posti letto in Rsa, cioè le strutture che accolgono gli anziani bisognosi d'assistenza dopo un ricovero ospedaliero: ospitano in media 10 mila persone all'anno per quasi 300 mila giorni di degenza. Il 60% degli ospiti lascia la Rsa per tornare a casa propria, mentre gli altri necessitano dei servizi residenziali di una delle 170 case di riposo pubbliche e private accreditate, per un totale di 10.640 posti. Le strutture semiresidenziali sono 37, con 675 posti in totale.

GLI ALLOGGI

L'abitare possibile



Si tratta di progetti pensati per sperimentare, sia sul piano strutturale che su quello gestionale, nuove forme dell'abitare, come ad esempio la creazione di piccoli condomini dotati di assistenza sanitaria sulle 24 ore. Le persone possono continuare a vivere all'interno del proprio appartamento, ma in una condizione protetta, senza che l'ambiente assomigli a quello istituzionalizzato di una casa di riposo.

IL SOSTEGNO

Le badanti



Un ruolo fondamentale per consentire la domiciliarità ce l'hanno le collaboratrici familiari, che ormai da anni si affiancano o si sostituiscono abitualmente ai familiari. Secondo i dati dell'Inps, nel 2008 in Fvg si contavano 2.794 badanti, ma il loro numero è cresciuto a 12.448 nel 2017, di cui 9.876 di origine straniera. Si tratta di volumi che non tengono conto dei numeri delle moltissime lavoratrici assunte senza un regolare contratto.



La presidente dell'associazione de Banfield, Giovanna Pacco

L'associazione de Banfield: «Le istituzioni devono riconoscere il ruolo del volontariato»

Il ruolo chiave del privato no profit per alleviare le fatiche dei parenti

LE VOCI

TRIESTE

Sostenere il sistema delle case di riposo che oggi assiste più di novemila non autosufficienti, ma aprire «con decisione la stagione della domiciliarità». Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega la logica del piano della giunta, evidenziando che «gli oneri fortemente concentrati sulle residenze dovranno in futuro sostenere l'assistenza offerta a casa: se una persona può rimanerci, dobbiamo sempre più fornire le risposte di salute a domicilio».

Secondo Riccardi, «il sistema residenziale va gradualmente trasformato, ma bisogna riconoscere che oggi la sanità territoriale ancora non fornisce tutte le risposte. Per le case di riposo servono intanto nuove regole sui percorsi di salute, perché le strutture esistono e ci saranno anche in futuro, visto che certe situazioni non sono gestibili a casa e le famiglie non possono reggere da sole il peso». Allo stesso tempo, però, l'assessore alla Salute sottolinea che «l'auspicio è di aumentare la domiciliarità e cominciamo a inserire risorse importanti: con l'invecchiamento e le cronicità sempre più impattanti, la domiciliarità è un modo per fornire risposte efficaci e mantenere i costi sostenibili. Serve però anche una revisione organizzativa, a cominciare dal ruolo dei medici di medicina generale e dalla presa in carico delle persone, che da parola magica va trasformata in fatti. Serve una sanità territoriale capace di dare le stesse risposte delle residenze e anzi migliori». Oggi, conclude Riccardi, ancora troppo è demandato al volontariato: «Il terzo settore del privato no profit ha

dato risposte che altrimenti nessuno offrirebbe. Si tratta di un sostegno importantissimo, che va valorizzato».

Da trent'anni l'associazione De Banfield di Trieste si occupa di assistenza domiciliare. «Siamo una gamba del sistema – dice la presidente Giovanna Pacco – ma l'assistenza va programmata a livello sociosanitario: servono integrazione e programmazione. Sulla domiciliarità siamo tutti d'accordo e noi ci lavoriamo da trent'anni: la sicurezza è a casa e lo abbiamo capito anche dopo il Covid, ma servono investimenti enormi. E oggi la maggior parte delle segnalazioni sulla necessità di servizi e prestito di ausili sanitari ci arriva dal pubblico, che ha problemi di risorse e tempi lunghi. La domanda è sempre in aumento e mai in calo: con il Covid il trend è ulteriormente cresciuto». Secondo Pacco, «il terzo settore ha un ruolo da riconoscere, perché spesso ci è stato demandato il ruolo di cura: il volontariato è un osservatorio importante e va ascoltato dalle istituzioni. Nel nostro lavoro uniamo professionisti della salute e del sociale: un lavoro integrato che permette di avere una visione completa della situazione. Con noi lavorano una ventina di professionisti, coadiuvati da 80 volontari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO DI RICCARDI
L'ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«Va rivisto il contributo dei medici di base e della presa in carico che da parola magica deve diventare un fatto»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Il Green Pass sarà valido 12 mesi ma solo dopo la seconda dose

Parere favorevole all'obbligo vaccinale dal Comitato di Bioetica. In Sicilia aumento costante di casi

Maria Berlinguer / ROMA

Sicilia in zona gialla da lunedì, salvo miracoli. Sono 6.076 i nuovi positivi in Italia su 266.246 tamponi effettuati. Scende quindi il tasso di positività ieri al 2,28 dal 3,3 ma tornano a salire decessi (60) e ricoveri sia nei reparti ordinari (108 in più) che nelle intensive con 19 posti letti in più occupati. È la Sicilia la regione con più contagiati con 1.491 nuovi casi, seguita con quasi un terzo dei contagi da Toscana (537) e Campania (531).

Ma l'Isola potrebbe non restare la sola a cambiare colore da lunedì. Il tasso di occupazione di posti in terapia intensiva in Sardegna cresce di un punto percentuale, va oltre la soglia limite del 10% e si attesta all'11%, mentre è del 14% la percentuale relativa all'area non critica. Mentre per il monitoraggio settimanale di Agenas la media nazionale si atte-

IL BOLLETTINO

6.076

I contagi

I nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 266.246 i tamponi fatti

60

Le vittime

I decessi registrati ieri (lunedì erano stati 44 i morti)

135.325

Il totale

Il numero delle persone attualmente positive in Italia



Open day a Roma per le vaccinazioni dei ragazzi fra i 12 e i 16 anni

sta al 7% nei reparti e al 5% in rianimazione.

Anche su sollecitazione del mondo medico il Cts venerdì prossimo potrebbe prorogare la durata del Green Pass fino a

dodici mesi dalla seconda dose. Dal Comitato di Biosicurezza e dalla Consulta di Bioetica intanto arriva un sostanzioso via libera all'obbligo vaccinale, proprio nel giorno in cui il

tema torna a dividere il centro-destra con Matteo Salvini che stoppa la ministra forzista degli Affari Regionali, Maria Stella Gelmini che con Antonio Tajani apre alle punture obbligatorie. Salvini conferma di essere contrario a «qualsiasi tipo di obbligo, di imposizione e di discriminazione, io sono per l'educazione per la libertà educativa, di pensiero di religione, di cura e di libertà generale», dice il leader leghista. È Enrico Letta a replicare indirettamente a Salvini. «Nessuna ambiguità su #GreenPass. La libertà si basa sul rispetto delle regole. Perché rispettiamo il rosso del semaforo e ci fermiamo? Per istinto di protezione, per non provocare o subire danni. Non è diverso il principio del green-pass. Libertà non è me ne freggo. #meetingdiRimini».

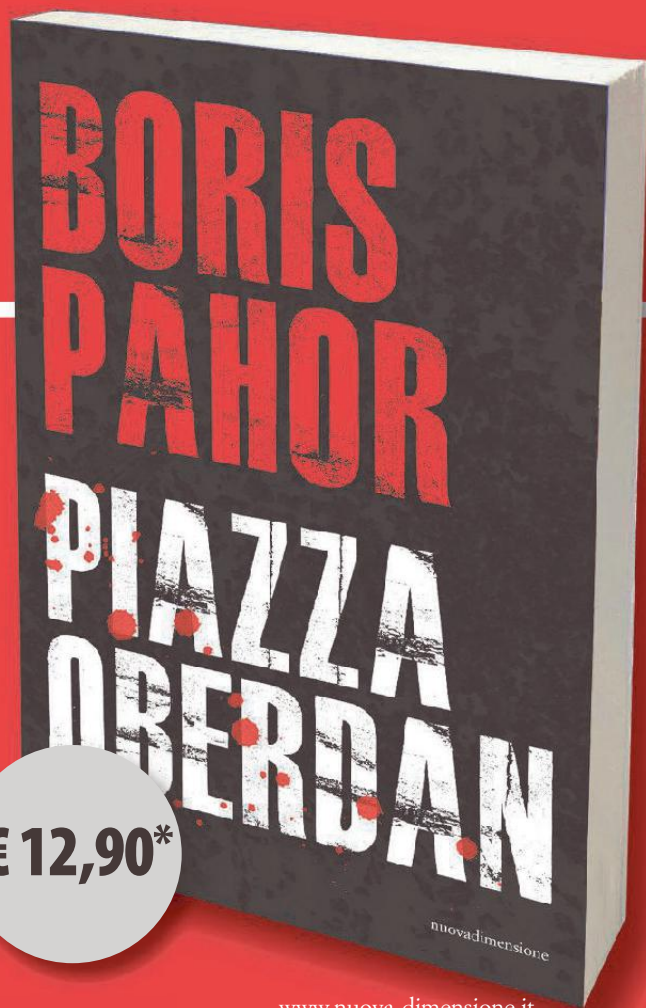
Aspianare la strada all'obbligo vaccinale arriva intanto il parere della Consulta di Bioetica. «La Consulta di Bioetica è

favorevole all'obbligo del vaccino anti-Covid per tutti. Anzi, è un servizio che le persone in tutto il mondo dovrebbero chiedere agli Stati. Attualmente, invece, solo il 2% dei Paesi ha il vaccino. Il senso è che se si vuole stare in società e non chiusi in casa, si ha il compito e l'onere di vaccinarsi» spiega il presidente Maurizio Mori. È favorevole all'obbligo almeno per chi svolge funzioni pubbliche o attività che lo mettano a contatto con i cittadini è anche il comitato nazionale di Biosicurezza, pur lasciando al governo «sintesi e modalità esecutive». E il ministro della Salute Roberto Speranza conferma che il governo farà le sue valutazioni. Quanto alla terza dose se Ema e Aifa daranno il via libera l'indicazione sarà di cominciare dai più fragili.

Oggi le Regioni riceveranno 5,3 milioni di dosi di vaccini a Rna messaggero di cui oltre 3,7 milioni di Pfizer e oltre 1,6 di Moderna. Il numero complessivo di somministrazioni a partire dall'inizio della campagna ha raggiunto quota 75.622.961, portando a oltre il 67,6% la percentuale della popolazione over 12 protetta dagli effetti del Covid19, pari a 36,5 milioni di vaccinati. «L'obiettivo di vaccinare l'80% della popolazione over 12 anni, sarà completato entro il 30 settembre» assicura il commissario Francesco Figliuolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

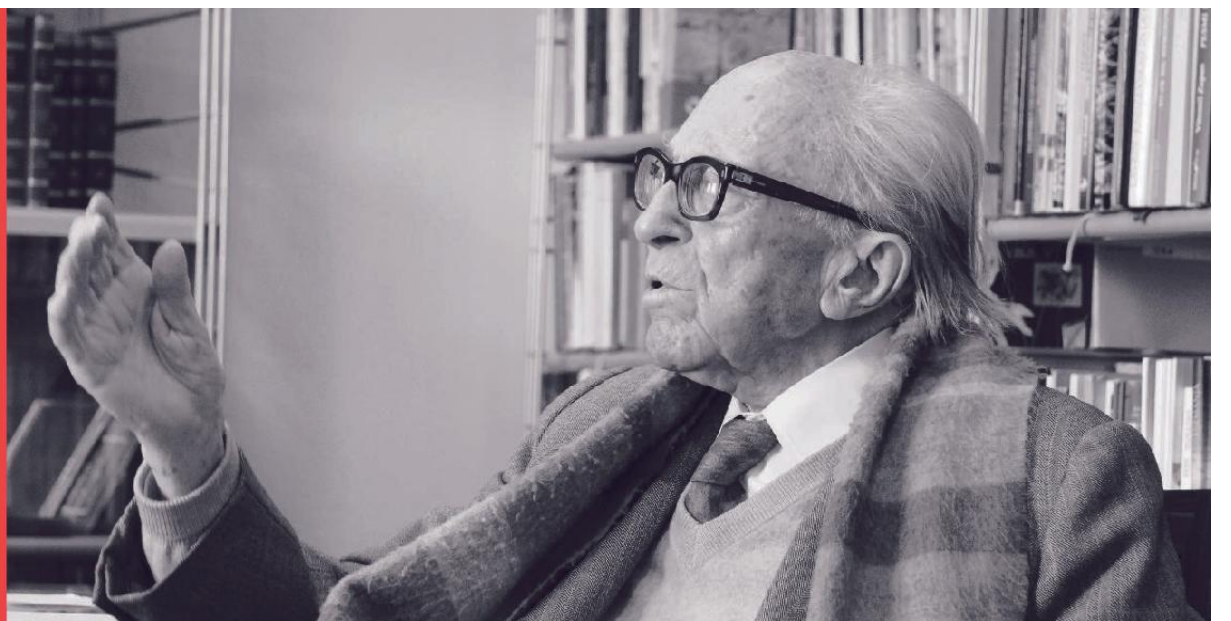
LA TESTIMONIANZA SENZA CENSURA
DI UNA PAGINA DEL NOVECENTO
CHE NON SI VUOLE RICORDARE



* Oltre al prezzo del giornale

€ 12,90*

www.nuova-dimensione.it



Boris Pahor PIAZZA OBERDAN

Il romanzo di una piazza urbana al centro della storia tormentata e controversa della Venezia Giulia: piazza Oberdan, a Trieste, è scrigno di ricordi dolorosi del Novecento che lo scrittore sloveno Boris Pahor racconta senza veli e senza censure, con la limpidezza e il coraggio che lo contraddistinguono. Soprusi, ingiustizie, cancellazioni di identità: l'annientamento di un popolo per mano del regime fascista nel Novecento.

In edicola dal 21 agosto con

IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Certificati a scuola, trattativa a oltranza

Scontro sui tamponi gratis ai docenti. Ministero dell'Istruzione, presidi e sigle sindacali litigano anche sugli esenti dal vaccino

Flavia Amabile / ROMA

Manca meno di una settimana all'apertura degli istituti scolastici ma la confusione è ancora molta sulle regole che garantiranno la sicurezza nelle classi, e ministero, presidi e sindacati continuano a litigare. Ieri mattina si è tenuto un nuovo incontro fra i sindacati e il ministro all'Istruzione Bianchi per provare a raggiungere un accordo sull'obbligo di Green Pass per il personale scolastico e, in particolare, su chi avrà diritto a ottenere il tampone gratis. Sul Protocollo firmato dieci giorni fa non ci sono restrizioni, per le perplessità dei presidi rappresentati dall'Anp, che temono facilitazioni per i no-vax e, quindi, non hanno formato l'accordo. Ma il tampone gratuito è solo uno dei fronti ancora aperti. Bisogna chiarire le regole che dovranno seguire le insegnanti in gravidanza, i professori di religione o la distinzione precisa tra la categoria dei fragili e quella degli esenti dal vaccino.

Il ministro ieri ha confermato la validità del quadro attuale delle norme approvate, a partire dall'obbligo del certificato verde per il personale scolastico, ha garantito la volontà di sostenere le scuole nelle fasi di attuazione e ha chiesto la massima collaborazione di tutti in vista della ripresa a settembre. La discussione continua domani pomeriggio in una riunione che dovrà iniziare a entrare nel merito dei tanti nodi ancora aperti. «La trattativa sindacale è terminata con la firma del Protocollo - sintetizza Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl Scuola - Ora saranno i tavoli a entrare nei dettagli».

Contestata, quindi, nell'incontro di ieri da parte dei sindacati l'interpretazione del ministro sui tamponi gratis che va ancora discussa e precisata. Mentre La Cisl Scuola, quindi, affida il chiarimento alle trattative in program-

ma nei prossimi giorni con il ministero, la Uil Scuola valuterà oggi se ritirare la firma dal Protocollo o procedere in altro modo. «Il protocollo sulla sicurezza è stato firmato con convinzione dalla Uil Scuola. Quel che non possiamo accettare è la nota unilaterale del Ministero che stravolge i contenuti del protocollo stesso», ha sottolineato Pino Turi segretario nazionale di Uil Scuola. «La nota con cui il ministero interpreta il protocollo - ha aggiunto - introduce un onere che neanche il decreto prevede: il tampone per i fragili che non possono vaccinarsi. Queste persone sono esentate e vanno tutelate e garantite, non tam-

Rapporti tesi, la Uil oggi valuta se ritirare la firma dal Protocollo

ponate». La Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil, sottolinea, invece, che «terrà costantemente monitorata la corretta applicazione del Protocollo - senza atti e interpretazioni unilaterali e la situazione delle scuole, al fine di garantire l'apertura in sicurezza e la tutela dei diritti di lavoratori e studenti». Nelle prossime ore dovrebbero essere resi noti dall'Ufficio del Commissario straordinario per l'emergenza Covid i dati inviati dalle regioni sul personale scolastico vaccinato che dovrebbero permettere una quantificazione di chi avrebbe diritto al tampone gratis e, quindi, dei costi. Nel frattempo, sull'obbligo di Green Pass per docenti e studenti universitari c'è un primo via libera del Tar del Lazio che con un decreto monocratico ha rigettato la richiesta di una sospensione cautelare urgente. Per il 6 ottobre è fissata la trattazione collegiale della controversia nella camera di consiglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controllori a bordo dei mezzi Atac a Roma

I sindacati bocchiano la sorveglianza degli autisti in chiave anti virus Cgil, Cisl e Uil: «Siano stanziati risorse in più per trovare il personale»

Mascherina e distanziamento tornano i controllori sui bus

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Torna il controllore sui mezzi pubblici. E non dovrà verificare solo i biglietti, ma assicurare il rispetto delle misure anti Covid: dalla mascherina al distanziamento fino alla capienza all'80% di autobus, tram e metro. Il ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili ha inviato al Cts le nuove linee guida sul traspor-

to pubblico. Domani mattina il ministro Enrico Giovannini incontrerà i presidenti delle regioni per discutere i piani del Tpl in vista della ripresa a settembre delle attività economiche e delle scuole.

La figura del controllore era stata sospesa all'inizio della pandemia per motivi sanitari, per limitare i contatti tra le persone. Adesso, la verifica del biglietto avverrà come prima, a campione, e alle fermate si vigilerà per ridurre l'affollamento. «Il governo ha messo in campo risorse senza pre-

cedenti - spiega Giovannini nel corso di un'intervista a Rai-news24 - , per il secondo semestre dell'anno ci sono più di 600 milioni di euro per i servizi aggiuntivi». L'esecutivo ha stanziato anche 800 milioni per compensare le perdite legate all'emergenza. Ai governatori, sottolinea il ministro, «faremo le nostre osservazioni». Infatti, la presentazione dei piani regionali del Tpl è scaduta lunedì sera.

Oltre al tema del controllo a bordo, che il ministro definisce «cruciale», c'è quello che

riguarda l'obbligo del Green pass per gli autisti dei mezzi: «La discussione è in corso, più acceleriamo sulla campagna vaccinale più mettiamo in sicurezza tutto il Paese. Naturalmente gli operatori che sono in contatto con il pubblico dovrebbero essere i primi ad essere più protetti», sottolinea Giovannini che caldeggia «l'utilizzo della mascherina Ffp2 perché protegge in modo particolare nei luoghi affollati». Per i viaggiatori che prendono treni, aerei e navi a lunga percorrenza il Green pass sarà obbligatorio dal primo settembre. Ma ci sono molte aziende che lo hanno reso obbligatorio pure per i dipendenti.

Le raccomandazioni che il ministero ha inviato al Cts e alle regioni puntano sul differenziare gli orari di lavoro: dalle aperture di uffici e negozi alle scuole e ai servizi pubblici, con ampie finestre di inizio e fine delle attività per prevenire i rischi di assembramento. Per le scuole, la bozza del documento ritiene fondamentale l'azione dei tavoli prefettizi per raccordare gli orari della didattica con quelli del trasporto pubblico locale. Viene quindi «fortemente auspicato» l'aumento delle corse, soprattutto durante le ore di punta, e l'installazione su tutti i mezzi dei dispenser con il gel igienizzante per le mani.

Cgil, Cisl e Uil vogliono partecipare ai tavoli dei prefetti sui piani regionali e al governo chiedono di aggiornare il protocollo sulla sicurezza del 20 marzo 2020. Viene poi respinta con forza l'ipotesi che i controllori si occupino delle norme anti Covid. «Nessuno pensi che il controllo sui bus ricada sugli autisti, siano stanziati risorse aggiuntive per reperire il personale necessario». I sindacati paventano il pericolo che si blocchi il servizio sui treni regionali e un'escalation di «tensioni e aggressioni al personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pornoattrice, 30 anni: «Pure nell'ambiente dell'hard ci sono i no vax. Frequento solo immunizzati, un ottimo modo per liberarsi degli idioti»

Nappi: «Se non sono tutti vaccinati sul set non ci vado, temo il Covid»

L'INTERVISTA

Francseco Rigatelli / MILANO

«Se non sono tutti vaccinati io non ci vado». Valentina Nappi, 30 anni, la regina del porno italiano, sposata con un matematico convertito ai film hard, chie-

de il Green Pass per lavorare sul set. **Ha paura del contagio?** «Certo, parliamo di posti dove sono presenti decine di persone». **Sta lavorando di meno per questo?** «Ho rallentato, ma perché i set non devono essere sicuri? Se fossi un produttore chiederei il Green Pass, perché in caso di



Valentina Nappi

contagio dovrei pagare l'hotel per la quarantena. Invece pure nel porno esistono i No vax».

Ha detto che i peggiori sono i vaccinati che strizzano l'occhio ai No vax, con chi ce l'ha?

«È evidente...». **Forse Salvini, con cui se l'è presa perché va in giro senza mascherina?**

«Anche lui, ma non solo. Certo non capisco perché non venga multato, mentre un ragazzo a Noto deve pagare 10mila euro per aver mostrato il sedere». **È vero che frequenta solo vaccinati perché come dice «è un ottimo modo per liberarsi dei coglioni»?**

«Casa mia è come un ristorante: si entra col Green Pass». **Con simili posizioni non teme i No vax?**

«Tra anti-porno, femministe ed estremisti religiosi sono abituata».

Su Twitter han scritto che lei è meglio di Landini non solo a letto, ma anche politicamente...

«Non ci vuole tanto. I leader dovrebbero guidare invece seguono il popolo. Hanno potere, ma lo esercitano per il loro tornaconto senza assumersi responsabilità».

E i virologi le piacciono?

«Non sono sapiosexual... Buri rioni fa battute infelici, ma è umano perdere la pazienza coi No vax. Mi piace la Capua, perché ha una bella storia e non sbrocca mai».

E il governo Draghi?

«Finora non mi è parso particolarmente progressista». **Ha espresso preoccupazione**

solo per gli uomini afgani.

«Quelli che si aggrappavano all'aereo erano tutti uomini...».

Lei è anti-femminista?

«No, ma le femministe non vogliono la vera uguaglianza: desiderano gli stessi poteri degli uomini senza perdere i privilegi femminili».

È una posa per accattivarsi la simpatia dei maschietti?

«Non ne ho bisogno».

Si è vestita da madonna in metro?

«Sono atea e contro la religione organizzata».

E Papa Francesco?

«Il migliore come marketing, ma la dottrina cattolica è anti-moderna».

Un personaggio che stima?

«Me stessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA MAPPA DEI VACCINI NELLA VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI	POPOLAZIONE	VACCINATI	%
Duino Aurisina	8.321	5.414	65%
Muggia	12.934	8.186	63%
Sgonico	1.996	1.266	63%
TRIESTE	201.613	122.018	61%
Monrupino	859	514	60%
San Dorligo della Valle	5.722	3.369	59%

TOTALE COMPLESSIVO FVG

POPOLAZIONE: 1.206.216

VACCINATI: 776.320

64%

PROVINCIA DI GORIZIA

	POPOLAZIONE	VACCINATI	%
Gradisca d'Isonzo	6.385	4.582	72%
Mariano del Friuli	1.485	1.068	72%
Farra d'Isonzo	1.662	1.180	71%
Capriva del Friuli	1.644	1.160	71%
Cormons	7.162	5.006	70%
Mossa	1.555	1.087	70%
Villesse	1.678	1.159	69%
San Lorenzo Isontino	1.540	1.063	69%
Fogliano Redipuglia	2.986	2.037	68%
Doberdò del Lago	1.350	917	68%
San Floriano del Collio	756	512	68%
Moraro	713	482	68%
Romans d'Isonzo	3.709	2.485	67%
Turriaco	2.855	1.911	67%
Sagrado	2.166	1.488	67%
GORIZIA	33.569	22.136	66%
Ronchi dei Legionari	11.811	7.759	66%
Staranzano	7.309	4.857	66%
Savogna d'Isonzo	361	240	66%
Medea	978	643	66%
Grado	8.065	5.220	65%
San Pier d'Isonzo	1.998	1.306	65%
Dolegna del Collio	328	214	65%
San Canzian d'Isonzo	6.129	3.945	64%
Monfalcone	28.290	17.935	63%

Prima dose al 61% dei residenti, dato sotto la media regionale del 64% Gorizia arriva al 66%. Il record di Gradisca: 72% di immunizzazioni

Vaccini anti Covid Trieste arranca Adesione più bassa dei quattro capoluoghi

IL CASO

Diego D'Amelio

Trieste la città meno vaccinata del Friuli Venezia Giulia. Il capoluogo regionale è il meno propenso all'immuniz-

zazione contro il Covid: ad aver ricevuto almeno la prima dose è soltanto il 61% della popolazione, mentre Gorizia, Udine e Pordenone viaggiano sul 65-66%. Nell'unico centro dotato di ben due hub vaccinali, il ritardo non è imputabile a disfunzioni organizzative, ma alla resistenza che i triesti-

ni stanno mostrando rispetto all'opportunità di vaccinarsi. I dati aggiornati ad alcuni giorni fanno dei Dipartimenti di prevenzione delle tre Aziende sanitarie. Ne emerge che in Fvg si sono fatti inoculare la prima dose quasi due residenti su tre: il 64%, pari a 776.320 residenti su un totale

di 1,2 milioni. Trieste si ferma al 61%: 122.018 persone su 201.613 residenti. Gorizia sta ben 5 punti avanti: la percentuale arriva al 66% grazie a 22.136 cittadini su 33.569. Stesso livello a Udine, dove il 66% si raggiunge con 66.550 vaccinati su 100.170 abitanti. Pordenone è indietro di un punto: 65% con 33.792 prime dosi su 51.733 cittadini. «Non è questione di classifica – commenta l'assessore triestino alle Politiche sociali Carlo Grilli – ma di assumersi una responsabilità sociale verso chi ci è vicino. Lo dico perché mi occupo della parte più fragile della cittadinanza. Il vaccino è l'unica arma che abbiamo per ricostruire un tessuto sociale ed economico. Mi è difficile dare una spiegazione di questa resistenza». Nella Venezia Giulia, peggior di Trieste fanno solamente due Comuni del Carso: San Dorligo della Valle si ferma al 59% (3.369 vaccinati su 5.722) e Monrupino è subito sopra con il 60% (514 su 859). Nell'area della provincia giuliana i più ligi sono a Duino Aurisina: il 65% di pri-

IDATI
LA FOTOGRAFIA DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE TRE AZIENDE

L'assessore Grilli fa appello affinché «ci sia un'assunzione di responsabilità sociale verso i deboli»

Il Comune peggiore in Fvg è Erto e Casso dove ha aderito soltanto il 39% degli abitanti

me dosi, grazie alla disponibilità di 5.414 persone su 8.321 abitanti. Nell'Isontino la fiducia verso l'inoculazione è maggiore, con la punta del 72% a Gradisca (4.582 vaccinati su 6.385) e Mariano (1.068 su 1.485). Gorizia è a metà della classifica, mentre il fanalino

di coda è l'altro grande municipio del territorio: a Monfalcone le prime dosi coprono il 63% dei residenti, 17.935 su 28.290. Se l'area triestina è la più restia ad aderire alla campagna di prevenzione, in regione si misurano picchi negativi decisamente più importanti, ma limitati a piccole comunità, molto spesso di montagna. Il comune meno vaccinato di tutti è quello di Erto e Casso, se ad aver fatto almeno la prima dose è il 39% della popolazione (143 su 369). Le realtà al penultimo posto sono decisamente più avanti nella campagna rispetto al piccolo centro pordenonese: si tratta di Stregna e Pravisdomini, entrambe al 53%. La testa della classifica è occupata invece da Drenchia, anche se qui i numeri sono talmente piccoli da falsare le percentuali, ma si tratta ad ogni buon conto del 77%, con 79 vaccinati su 102 residenti. Al secondo e terzo posto si trovano Campolongo Tapogliano (74%, 838 su 1.139) e Torviscosa (73%, 1.985 su 2.710). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In lieve calo i pazienti in altri reparti ospedalieri Stabili i ricoveri in Intensiva Contagi sotto quota 100

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da test molecolari: 79 su 4.471 tamponi (tasso di positività 1,77%)

Positivi da test antigenici: 20 su 3.380 tamponi (0,59%)

Decessi: 0

Ricoveri in terapia intensiva: 11

Ricoveri in altri reparti: 31

TRIESTE

È rimasto sotto quota 100, ieri, il numero dei nuovi contagi registrati in Friuli Venezia Giulia. Su 4.471 tamponi molecolari sono emersi infatti 79 positivi (tra cui tre richiedenti asilo e un paziente infettato per la seconda volta) con un indice di positività dell'1,77%, a cui se ne sono aggiunti altri 20 a fronte di 3.380 test rapidi antigenici. Complessivamente, pertanto, ci sono stati 99 contagi che, a fronte di 7 mila 851 tamponi disegnano un tasso medio di positività dell'1,26%. Nella giornata di ieri non si sono registrati decessi, rimangono 11 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre scendono a 31,

in calo di tre unità, gli ospedalizzati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 3 mila 796, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2 mila 15 a Udine, 674 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 105 mila 169, i clinicamente guariti 104 mentre le persone in isolamento ammontano a 901. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 110 mila 12 contagi con la seguente suddivisione territoriale: 21 mila 799 a Trieste, 51 mila 336 a Udine, 22 mila 63 a Pordenone, 13 mila 304 a Gorizia e mille 510 di residenti fuori regione. Nessun nuovo contagio tra il personale sanitario. —

LE PREVISIONI DELL'ISTITUTO STEFAN

«Da venerdì la Slovenia in zona rossa per l'Ue»

LUBIANA

L'Istituto Jožef Stefan (JSI), che sta preparando modelli per lo sviluppo dell'epidemia, ha pubblicato una nuova previsione. Secondo i calcoli dei loro studiosi, venerdì la Slovenia dovrebbe raggiungere la fase rossa secondo i parametri del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). L'ingresso nella fase rossa scuro è prevista invece per

metà settembre. Secondo gli studi, gli ospedali riceveranno ogni giorno 60 pazienti affetti da Covid-19 nella seconda metà di settembre. Allo stesso tempo, prevedono che a causa dell'elevata infettività della variante delta del virus del Covid-19, la quarta ondata dovrebbe essere così forte che più o meno ogni persona non vaccinata sarà infettata entro la primavera. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo apparecchio Maico:

PiCCoLO il più richiesto

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti. Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma. È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere



informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro. Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado

elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

Vieni nello Studio Maico di Trieste a provare gratuitamente la nuova tecnologia acustica oppure chiama per fissare un appuntamento.

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico **PiCCoLO** è:

- + Invisibile
- + Semplice da usare
- + Impermeabile
- + Senti benissimo la tv
- + Regolabile dal telefono
- + Ricaricabile

TUO CON
€570,00
 SCONTO
 VALIDO FINO
 A FINE AGOSTO



L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce



MAICO SORDITÀ

La guerra infinita

Lasciati a terra

Blindato lo scalo di Kabul, adesso passano solo gli stranieri
Ultimatum dei taleban: nessuna deroga al 31 agosto

Francesco Semprini

I taleban blindano Kabul impedendo agli afgani di accedere alle vie di transito verso l'aeroporto, mentre gli Stati Uniti tentano di imporre agli alleati della Nato la scadenza ultima del 31 agosto per completare le operazioni di evacuazione. «La strada verso lo scalo è stata chiusa, gli afgani non possono più recarsi lì, possono farlo gli stranieri, c'è il rischio di morire a causa della calca e gli americani, quando c'è la calca, sparano alla gente. Noi vogliamo che gli afgani siano al sicuro», afferma il portavoce taleban Zabihullah Mujahid tentando di conferire un'aurea di umanità, sicurezza e legittimità alla decisione.

«Le persone dovrebbero tornare a casa – dice –. Abbiamo chiesto agli americani di non incoraggiare gli afgani, specie dottori, ingegneri e le élite più istruite, ad andarsene. Abbiamo bisogno delle loro competenze». Su un prolungamento delle operazioni di evacuazione, infine, Mujahid è perentorio: «Il 31 agosto è parte di un piano voluto dagli americani che hanno avuto tutte le opportunità e le risorse per portare via le persone della loro nazionalità. Noi non prolungheremo la scadenza». La data del 31 agosto crea frizioni anche tra

gli alleati. Il portavoce del Pentagono John Kirby conferma che gli Usa hanno le capacità per rispettare la scadenza. «L'obiettivo è portare via 20mila persone entro la fine della settimana – ha spiegato – gli Usa porteranno via tutti gli americani che vogliono lasciare l'Afghanistan».

«Non credo che riusciremo a far partire tutti quelli che intendono farlo entro il 31 agosto – avverte invece il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas –, lavoriamo affinché anche dopo le persone

La denuncia dell'Onu «Compiute esecuzioni sommariarie di civili e soldati afgani»

possano essere portate via dal Paese. In modo che la fine dell'evacuazione militare non sia la fine della possibilità di portare le persone fuori dall'Afghanistan».

Secondo Maas «per quanto amaro possa essere, dobbiamo parlare con i talebani». E chi parla costantemente con i talebani sono proprio gli americani, come conferma la notizia del contatto di alto livello di lunedì tra il direttore della Cia, William Burns, e il leader Abdul Ghani Baradar. Ultimo di una se-

rie di incontri a livello più basso e, forse, propedeutico a un accordo. Così vengono letti da alcuni osservatori gli sviluppi di ieri, con cui gli Usa avrebbero avuto garanzia sul lasciapassare per i connazionali intenzionati a lasciare il Paese, accettando in cambio la chiusura degli accessi ai cittadini afgani. Formula necessaria a garantire anche i numeri per chiudere le operazioni entro il 31 agosto, sebbene Joe Biden abbia fatto preparare piani di emergenza nel caso venga «buca- ta» la scadenza.

Kabul blindata consente ai fondamentalisti di proseguire il cammino verso la formazione del governo transitorio che, sebbene inclusivo sulla carta, vede intanto nei ruoli chiave posizionamenti taleban. In particolare, alla guida di Finanze, Interni e Intelligence. Non ci sono i nomi delle nuove figure, ma le nomine confermano che i miliziani non hanno dubbi sulla mappatura della nuova amministrazione, iniziata con la designazione di Haji Mohammad Idris quale governatore ad interim della banca centrale.

Al contempo prosegue la restaurazione della Sharia più dura secondo l'alto commissario dell'Onu per i Diritti umani, Michelle Bachelet, che ha ricevuto notizie da



Militari italiani scortano famiglie di sfollati durante le operazioni di evacuazione all'aeroporto internazionale Hamid Karzai di Kabul



JOHN KIRBY
IL PORTAVOCE
DEL PENTAGONO



ZABIHULLAH MUJAHID
PORTAVOCE
DEI TALEBAN

L'obiettivo degli Usa è portare via 20mila persone entro la fine della settimana

Hanno avuto tutte le opportunità e le risorse per portare via tutti i cittadini americani

«fonti attendibili» su «esecuzioni sommariarie di civili e soldati afgani». Accuse smentite dai taleban che, anzi, aprono al lavoro delle donne. Mujahid assicura che non verrà impedito loro di andare al lavoro permanentemente. «In questo momento è per il loro bene, non c'è sicurezza e dobbiamo impedire che siano vittime di maltrattamenti». Secondo il portavoce le afgane non hanno perso il posto di lavoro e i loro salari vengono ancora pagati.

Un appello i taleban lo rivolgono infine ad Ahmad Massoud, guida del Fronte di resistenza nazionale (Nrf): «Nella provincia del Panshir c'è stato un piccolo problema e stiamo cercando di risolver-

Lunedì scorso l'incontro segreto nella capitale afgana tra il direttore della Cia e il capo dei taleban per discutere i dettagli delle operazioni di evacuazione dal Paese

Quel filo diretto fra Washington e Kabul Burns in missione per trattare con Baradar

IL RETROSCENA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Il direttore della Cia Burns ha incontrato in segreto lunedì a Kabul il capo dei taleban Baradar, che la

Cia aveva fatto arrestare in Pakistan nel 2010, mandandolo in prigione per otto anni. A liberarlo ci aveva pensato poi Trump nel 2018, per negoziare con lui l'accordo di Doha sul ritiro dall'Afghanistan, sancito da un incontro ufficiale col segretario di Stato ed ex direttore della Cia Pompeo.

L'ironia di questa nemesi

storica deve colpire fino ad un certo punto, perché in guerra bisogna parlare con i nemici, per mettere fine alla guerra. Però la missione di Burns, oltre a confermare che il canale tra gli Usa e i protettori di al Qaeda è rimasto sempre aperto, pone l'interrogativo su dove andrà questo filo diretto, quali sono gli obiettivi di Wa-

shington, se un nuovo scontro è inevitabile, che impatto avrà sul risio degli equilibri in Asia centrale, e quanto riusciranno ad approfittarne i terroristi.

Burns è andato a discutere i dettagli dell'evacuazione, ricevendo il no dei taleban a prorogarla oltre il 31 agosto, anche perché i pericoli per la

sicurezza non vengono solo da loro, ma anche da terroristi che non controllano come «Isis K». Magari alcuni potranno continuare a uscire dopo la scadenza, ma senza un'estensione ufficiale. Burns però è un veterano della diplomazia americana, aveva aperto i canali segreti di comunicazione con l'Iran per l'accordo nucleare, e la sua competenza va oltre il portafoglio attuale.

Il filo diretto con i talebani esiste almeno dall'invasione dell'Afghanistan nel 2001, quando l'amministrazione Bush rifiutò la loro offerta di trattare la resa, perché era convinta di poterli sgominare per sempre: «Gli Usa - aveva risposto il capo del Pentagono Rumsfeld - non sono inclini a negoziare rese». Circa vent'an-



La conferenza stampa dei Taleban

La guerra infinita



Ultimi voli umanitari il 27 agosto. Gli interpreti e le loro famiglie arrivati a Kabul troppo tardi. Il lunghissimo viaggio di 1200 km da Herat li ha spinti indietro nella fila per l'evacuazione.

Solo 48 ore per riuscire a fuggire I nostri collaboratori rimasti a terra

IL CASO

Francesco Grignetti
INVIATO A KUWAIT CITY

La finestra per fuggire da Kabul si sta inesorabilmente chiudendo. E i primi ad averlo capito sono gli afgani ammassati attorno all'aeroporto, alcuni ormai accampati da giorni. Attorno allo scalo afgano, sono ormai scene da esodo biblico. Caldo, sporcizia, sudore, fame, sete. Nulla viene risparmiato ai disgraziati che cercano di sfuggire alla morsa taleban. Si è saputo di una madre che ha visto il figlio travolto dalla calca. Gli si è spezzata una gamba. Lei pure sommersa dalla folla, non è più riuscita a trovarlo. Ora vaga disperata. Ma sono gior-

Gli ultimi 4 giorni serviranno alle forze armate statunitensi per portare via i marines



Un gruppo di rifugiati che è riuscito a trovare posto su uno degli aerei in partenza da Kabul

lo, ne stiamo parlando – avverte Mujahid –. La nostra politica è di porre fine alla guerra in questo Paese. Noi cerchiamo di parlare alla popolazione del Panjshir, cerchiamo di incontrarli e risolvere il problema. Ci stiamo provando in tutti i modi: abbracciamo i fratelli di quella provincia, chiediamo di tornare a Kabul e convivere con noi. Non abbiate paura, abbiamo obiettivi comuni». La replica è affidata ad Ali Maisam Nazary, responsabile delle relazioni estere del Nrf, che si rivolge direttamente all'Occidente: «Se l'Afghanistan verrà completamente abbandonato ci sarà un altro 11 settembre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni che si sente di bambini separati dalle famiglie. È un caos indescrivibile. Un'altra famiglia piange in silenzio: è morto uno dei figli, di 11 anni, forse per la fatica, forse di malattia, ma loro hanno dovuto stringere i denti e non perdere il posto perché l'alternativa è la morte sicura per tutti.

Nelle ultime ore si è raggiunto il panico, quando hanno tutti capito che la data ultima del ritiro americano non sarebbe cambiata. E sono a migliaia, lì ammassati contro il muro e il filo spinato, che premono e aspettano. Ma pensare che ci siano voli umanitari fino al 31 agosto è sbagliato. Gli ultimi quattro giorni serviranno esclusivamente alle for-

ze armate statunitensi per portare via i loro marines. Ce ne sono 6.000. Occorre tempo anche per questo. E così nella programmazione con gli altri Paesi della Nato, si è stabilito che spagnoli e francesi termineranno i loro voli alla sera del 26. E i rispettivi ministri degli Esteri hanno ammesso: «Non ce la faremo a portare via tutti i nostri collaboratori». Stesso dicasi per i tedeschi. Gli italiani dovrebbero chiudere la loro presenza il venerdì 27, nonostante il nostro console Tommaso Claudì stia implorando che gli diano più tempo. Il 28 dovrebbe partire l'ultimo volo passeggeri della Difesa da Kuwait City, dove si fa scalo e cambio velivolo.

«È una tragedia», dicono quelli - giornalisti, operatori di Ong, militari - che in Italia sono coinvolti da amici e collaboratori afgani, e che in vengono tempestati di messaggi sempre più disperati. Anche se sono centinaia quelli che sono già saliti sugli aerei militari, infatti, altrettanti sono quelli bloccati a terra.

I più penalizzati sono gli ex collaboratori del contingente militare, che venivano da Herat con le famiglie, hanno rischiato la vita percorrendo ben 1.200 km di autostrada, hanno sfidato tanti posti di blocco dei taleban, chi con la propria auto, chi in autobus, e ora però sono quelli più indietro nella fila. Attorno all'aeroporto, infatti, si è crea-

ta una marea umana invalicabile. Tutti sentono di avere il diritto di scappare. Tutti hanno il terrore di quel che accadrà. E chi però rischia di più, cioè chi ha collaborato con gli eserciti occidentali, è isolato nel cerchio più esterno e nemmeno può tornare indietro.

«So di alcuni nostri interpreti di Herat che ce l'hanno fatta nella notte a superare i cancelli. Ma altri sono troppo fuori e non so come ce la potranno fare», racconta una persona che è in contatto diretto con molti di loro.

I pochi eroici carabinieri del Tuscania, che erano a Kabul per proteggere l'ambasciata e da giorni stanno gestendo l'evacuazione, fino all'ultimo hanno sfidato l'ira

degli americani e hanno fatto la spola tra dentro e fuori, varcando il cosiddetto «Abbey Gate», uno dei tre accessi all'aeroporto, per individuare nella calca le persone a cui gli italiani hanno promesso aiuto. Il punto, però, come detto, è che la finestra temporale si sta chiudendo inesorabilmente. Già ieri i marines avevano l'ordine di far passare solo chi ha un passaporto americano o occidentale, oppure il visto. Ma naturalmente con le carte in regola non c'è quasi più nessuno. Non meraviglia, allora, che anche i taleban, da parte loro, adottino la medesima regola. E sembra proprio di vedere un accordo tra le due parti, relativamente a questi ultimissimi giorni.

Il ponte umanitario era uno sforzo doveroso. Ma non può nascondere il disastro di questo ritiro. I cui tempi e modi sono stati dettati esclusivamente dagli americani. Il nostro governo non vuole assolutamente polemizzare, ma negli interventi in Parlamento dei ministri Luigi Di Maio e Lorenzo Guerini, ieri, qualche messaggio in codice c'è. Valetto bene tra le righe. Guerini ha tenuto a ribadire, per due volte, che «è stata scarsa se non nulla la resistenza delle forze di difesa afgane, scegliendo di fuggire oltre confine o di arrendersi, abbandonando ai taleban mezzi ed equipaggiamento». E poi: «Numerosi episodi di abbandono di mezzi e materiali». Che però erano tutti armamenti di fonte statunitense. «Nessun sistema d'arma o mezzo militare italiano è stato ceduto alle forze afgane al momento del rientro del contingente». Così come ha lamentato Di Maio: «Non possiamo permettere che il Paese torni rifugio sicuro e terreno fertile per gruppi terroristici». Solo che questa garanzia non si ravvede più tanto nell'intervento muscolare americano, quanto in «alleanze e coinvolgere tutti gli attori, specie quelli della regione, che condividono questa stessa preoccupazione, oltre Russia e Cina». Pare evidente che si pensa a un tavolo che veda insieme Iran, Turchia, Pakistan oltre le due grandi potenze citate. Non propriamente un tradizionale assetto atlantico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ni dopo al tavolo si era seduta un'altra amministrazione repubblicana, quella di Trump, che aveva mandato a Doha il suo inviato Khalilzad per discutere proprio con Baradar il ritiro. Ne era nato l'Agreement for Bringing Peace to Afghanistan firmato il 29 febbraio 2020, che l'ex comandante delle truppe Usa Allen aveva bocciato così: «I taleban non sono credibili; la loro dottrina è irconciliabile con la modernità e i diritti delle donne. Il così detto accordo non solo non verrà onorato da loro, ma non porterà la pace».

Biden però è andato avanti, perché è sempre stato convinto che neppure l'intervento militare eterno avrebbe portato la pace. Quindi i canali sono rimasti aperti. Khalilzad è

a Doha, dove lo ha raggiunto il collega del dipartimento di Stato Salman Ahmed, mentre il comandante a Kabul, l'ammiraglio Peter Vasely, ha parlato ogni giorno con i taleban per gestire le partenze, aiuta-

La Cia vuole conservare in Afghanistan «una serie di capacità» per proteggere l'America

to dall'ex ambasciatore John Bass. Il portavoce di Foggy Bottom Ned Price ha detto che «le nostre discussioni sono state operative, tattiche», ma la missione di Burns ha cambiato la dinamica, proiettandola oltre l'evacuazione.

Il capo della Cia, sorpreso dalla caduta di Kabul mentre era in viaggio in Medio Oriente, aveva avvisato il Congresso che al Qaeda e Isis non hanno la forza di organizzare attacchi negli Usa, ma «con il ritiro la nostra abilità di agire sulle minacce diminuirà». Quindi aveva assicurato che l'intelligence conserverà «una serie di capacità» per proteggere l'America, già esistenti sul terreno o da sviluppare. Questa ora è la sua missione principale.

I taleban hanno promesso di formare un governo inclusivo, ma nessuno ci crede, anche se parlano con l'ex presidente Karzai. Baradar e la guida suprema Akhundzada commanderanno, e hanno già nominato il capo dell'intelligen-

za e i ministri di Interni e Finanze, oltre al governatore della banca centrale Haji Mohammad Idris. Ciò basta a capire che i soldi sono un problema, e rappresentano l'ultima leva rimasta agli Usa. Da inse-

Scetticismo sulla promessa dei taleban di formare un governo inclusivo

rire nel grande gioco per il controllo dell'Asia centrale, dove resta da vedere se Washington riuscirà a lavorare con Pechino e Mosca per la stabilità, e resuscitare l'accordo con Teheran. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra infinita

Biden non cede, il ritiro è confermato

Il Pentagono prepara piano d'emergenza

Il vertice straordinario dei G7 convocato da Johnson chiede ai taleban un governo che rispetti i diritti fondamentali

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Niente proroga, come previsto. I militari americani non resteranno in Afghanistan oltre il 31 agosto, perché l'evacuazione sta accelerando e Washington non vuole mettere a rischio le loro vite.

Il presidente Biden ha tenuto ferma la sua posizione ieri, durante il vertice virtuale dei G7 organizzato dalla Gran Bretagna, salvo ordinare al Pentagono di preparare piani alternativi, se le cose non andassero per il verso giusto e qualche cittadino occidentale restasse dietro le linee. «Ci siamo accordati - ha detto - per continuare la cooperazione per l'evacuazione, ma siamo in tempo per finirla il 31 agosto. Questo dipende dalla collaborazione del taleban, ma i rischi che l'Isia

La scelta è quella di tenere un canale di comunicazione aperto con l'Emirato



Il vertice straordinario dei G7 organizzato dalla Gran Bretagna in forma virtuale è urato poco più di un'ora

ci colpisca aumentano ogni giorno che restiamo». Per i collaboratori afgani si farà il possibile, chiedendo che i nuovi padroni del Paese lascino comunque un corridoio aperto per chi vuole andare via, anche se in realtà hanno già sbarrato la porta dell'aeroporto ai loro connazionali. Per il resto i sette grandi si sono accordati su una road map a cui i taleban dovrebbero aderire, se vogliono dialogo, soldi, e magari riconoscimento. Ma non avendo grandi leve per obbligarli a seguirla, in particolare senza l'aiuto di Cina e Russia, possono solo sperare che lo facciano nel proprio interesse di non ricadere nell'isolamento. A

questo scopo l'Unione Europea ha appoggiato l'idea del premier italiano Draghi di usare la sua presidenza del G20 per coinvolgere Pechino e Mosca, possibilmente con un altro vertice virtuale straordinario da tenere il mese prossimo.

La riunione di ieri pomeriggio è durata poco più di un'ora, e si è conclusa con questo comunicato: «Chiediamo a tutte le parti in Afghanistan di lavorare in buona fede per stabilire un governo inclusivo e rappresentativo, anche con la partecipazione significativa di donne e gruppi minoritari». Quindi i G7 hanno aggiunto: «Qualsiasi futuro governo afgano deve aderire

agli obblighi internazionali e all'impegno dell'Afghanistan per la protezione contro il terrorismo; salvaguardare i diritti umani di tutti gli afgani, in particolare donne, bambini e minoranze etniche e religiose; sostenere lo stato di diritto; consentire l'accesso umanitario senza ostacoli e incondizionato; e contrastare efficacemente il traffico di esseri umani e di droga». Questo perché «la legittimità di qualsiasi futuro governo dipende dall'approccio che adotta ora, per sostenere i propri obblighi e impegni internazionali per garantire un Afghanistan stabile. Giudicheremo le parti afgane dalle loro azioni, non dal-

le parole».

I G7 hanno sottolineato che «la nostra priorità immediata è garantire l'evacuazione sicura dei nostri cittadini, e di quegli afgani che hanno collaborato con noi e aiutato i nostri sforzi negli ultimi vent'anni, e garantire un passaggio sicuro continuo fuori dall'Afghanistan». Perciò gli europei avevano chiesto agli Usa di restare oltre il 31 agosto, appoggiati anche da un folto gruppo bipartisan di parlamentari americani. Biden però ha risposto che il rischio di attentati contro le truppe cresce di giorno in giorno, e messo davanti alla scelta tra prolungare la missione per salvare tutti, o

correre il rischio di un attacco tipo quello subito a Beirut nel 1983, ha deciso di proteggere i soldati. Questo non solo perché i taleban rifiutano di prolungare la scadenza, ma anche perché Isis e Al Qaeda stanno già monitorando l'aeroporto per possibili attentati. I militari schierati poi hanno bisogno di tempo per prepararsi, e quindi devono sapere quali sono gli ordini per iniziare ad eseguirli entro il fine settimana.

Nelle ultime 24 ore 21.600 persone sono state evacuate su 37 voli, portando il totale a oltre 70.000. Il Pentagono si dice sicuro si riuscire a portare fuori tutti gli americani, anche se non specifica i nu-

meri. Più complessa è la situazione per alcuni europei, come i britannici, che hanno persone in altre regioni lontane come quella di Kandahar.

Vedere i taleban che dettano legge ha fatto calare la popolarità di Biden al 41%, secondo un sondaggio del giornale Usa Today, ma precipiterebbe ancora di più in caso di ostaggi o morti americani. L'impatto della sua decisione sulla fiducia degli alleati Nato, la capacità di Washington di guidare la risposta all'aggressività cinese, e la riscossa globale delle democrazie, è ancora tutto da misurare. Prima però bisogna superare l'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE. STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.

IN QUESTO NUMERO

SOPRAPPESSO: Perché mangiamo troppo e male

COVER STORY: Ritorno al futuro: la medicina dopo Covid

BAMBINI: Come scegliere lo sport giusto

ALIMENTAZIONE: La caffeina è davvero una droga? La parola gli esperti

ONLINE TUTTI I GIORNI
DA DOMANI IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

Solo giovedì 26/08/2021 in abbinamento obbligatorio a Il Piccolo a € 0,50 + il prezzo del quotidiano.
Da venerdì 27/08/2021 a € 1,00 + il prezzo del quotidiano.



Salute Stare bene secondo la scienza

NUOVO LEXUS UX HYBRID

C'È CHI SEGUE LA SCIA.
E CHI LA TRACCIA.



GAMMA UX HYBRID

SOLO AD AGOSTO LEXUS RADDOPPIA L'INCENTIVO

TUA DA **€ 28.500** CON ROTTAMAZIONE

GRAZIE AGLI **HYBRID BONUS LEXUS** E ALL'ECOINCENTIVO STATALE

CON **GARANZIA LEXUS RELAX** FINO A 10 ANNI
effettuando la regolare manutenzione presso la nostra rete

FINO A
10 anni
DI GARANZIA
LEXUS RELAX

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 38.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 28.500,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus di € 8.000 di Hybrid Bonus + € 1.500 (IVA INCLUSA) di contributi statali per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo statale è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge 30 dicembre 2018, n.145, art. 1 comma 1031e ss; legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1 comma 651 e ss. Offerta valida fino al 31/08/2021 solo per vetture disponibili in stock presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. La garanzia Lexus Relax si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Lexus, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Lexus Relax solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Lexus Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili su lexus.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Lexus. Valori massimi di range WLTP per emissioni CO₂ e per consumi ed emissioni NOx, riferiti alla gamma UX: range consumo da 16,7 a 18,9 km/l, emissioni CO₂ da 120 a 137 g/Km. Emissioni NOx 0,0049 g/km, -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La guerra infinita

Janša sfida di nuovo l'Europa e guida il fronte anti-migranti

Il no ai corridoi umanitari del premier sloveno incassa l'appoggio di Orban e Kurz. La replica di Gentiloni

Mauro Manzin / LUBIANA

I Paesi del cosiddetto Gruppo di Visegrad, ossia Polonia, Slovacchia, Cechia e Ungheria, con l'appoggio dell'Austria del cancelliere Sebastian Kurz e della presidenza di turno dell'Ue della Slovenia di Janez Janša, stanno per creare una profonda e pericolosa frattura all'interno dell'Unione europea. L'arma sfoderata nei giorni scorsi da Janša cui si sono uniti immediatamente Kurz e il magiaro Orban è l'accoglienza dei rifugiati dall'Afghanistan.

Ferma e sprezzante la dichiarazione di Janša, «niente corridoi umanitari non rifaremo l'errore del 2015» quando la cosiddetta rotta balcanica divenne un fiume in piena di migranti verso il centro e il nord Europa. «Se le donne possono organizzarsi e combattere contro i talebani in alcune parti dell'Afghanistan, così dovrebbero fare gli uomini.

ni. Non è compito dell'Ue o della Slovenia aiutare e pagare chiunque al mondo stia scappando, invece di combattere per la propria patria», ha concluso Janša sempre in un tweet.

La reazione degli altri Paesi Ue c'è stata, ma fino ad ora nessun intervento diretto del presidente della Commissione Ursula von der Leyen. La replica più forte e, nello stesso tempo esemplificativa di quanto sta succedendo ai Ventisette, è quella del responsabile europeo dell'economia, Paolo Gentiloni. «L'Ue si toglia l'alibi dell'unanimità» e sull'accoglienza dei richiedenti asilo afgani prenda una «decisione a maggioranza», è stato l'appello dell'ex premier, ricordando che la direttiva sulla «protezione temporanea» prevede questa possibilità. Ma decidere a maggioranza, questa volta, per i ribelli di Visegrad che hanno mandato Janša in avanscoperta



LA VOCE DELLA UE
PAOLO GENTILONI È RESPONSABILE EUROPEO DELL'ECONOMIA

non sarà una sconfitta (è chiaro che passerà la politica dell'accoglienza europea), segnerà invece ufficialmente che l'Ue non è unita, che ben sei Paesi non si identificano nella linea politica e diplomatica di Bruxelles. Paesi piccoli, ma c'è la Polonia alle prese con l'esodo dalla Bielorussia



Il premier sloveno Janez Janša

abilmente orchestrato e implementato dal dittatore Lukashenko. E proprio il Gruppo di Visegrad, insieme all'Austria, sarà presente in forma compatta al prossimo Forum strategico di Bled l'1 e 2 settembre, dove il tema sarà proprio il futuro dell'Europa.

Da rilevare, nella confusione

che oramai regna sovrana nell'Ue, che un portavoce dell'Esecutivo comunitario con una nota ha corretto il tiro sul possibile voto a maggioranza sul tema dell'accoglienza dei migranti. «La Commissione ha proposto di abrogare la direttiva e di sostituirla con un nuovo regolamento,

meglio concepito per affrontare i flussi di persone, non tutte ammissibili alla protezione internazionale», ha precisato. Regole però ancora tutte da scrivere. Un sintomo forse anche questo della lotta che si va consumando dietro le quinte europee.

Secondo fonti di Lubiana la presidenza slovena del Consiglio dell'Ue intende convocare domani una riunione degli ambasciatori a Bruxelles sul tema dell'Afghanistan. L'obiettivo è coordinare la risposta dell'Ue agli attuali sviluppi in Afghanistan anche sul fronte degli affari interni, a partire dal possibile impatto sulla migrazione, la cooperazione in materia di migrazione e l'assistenza ai principali Paesi vicini oltre alle questioni relative alla sicurezza. La presidenza slovena, dicono le fonti, punta a uno scambio di opinioni tra gli Stati membri per garantire una risposta comune dell'Ue.

Ma col passare delle ore, come in un tam tam, al «niet» di Janša si sono aggiunti Kurz e Orban. «Gli eventi in Afghanistan sono drammatici, ma non dobbiamo ripetere gli errori del 2015. I profughi devono essere aiutati dagli Stati vicini», ha messo in guardia l'austriaco. «Proteggeremo l'Ungheria dalla crisi dei migranti», ha avvertito da parte sua l'ungherese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

DUSTER

CON CLIMA E MEDIA NAV

AD AGOSTO TUO DA 5€ AL GIORNO

OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**.

Con Simply Dacia anticipo massimo 5.150 €.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,08%
Salvo approvazione DaciaFin. Info presso la sede aderente.

VIENI A SCOPRIRE GLI ECOINCENTIVI STATALI
CONSEGNA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

DACIA

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/08/2021 fino a esaurimento scorte

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.5 cci 115cv a € 17.160 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 5.150. Importo totale del credito € 13.015,55 (include finanziamento veicolo € 12.010 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 542,55 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 32,75 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.838,69, Valore Futuro Garantito € 9.566,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.940,24 in 36 rate da € 149,27 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,92%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2021 fino a esaurimento scorte.

**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.0 TCe 100 ECO-G a € 16.160 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 5.100. Importo totale del credito € 12.110,51 (include finanziamento veicolo € 11.060 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 501,51 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 30,28 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.664,83, Valore Futuro Garantito € 8.400,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.775,31 in 36 rate da € 149,31 (Circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,08%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2021 fino a esaurimento scorte.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LA MACCHINA DELL'ACCOGLIENZA

In regione si organizza la rete solidale

Prefetture e Comuni in attesa delle indicazioni del Viminale. E qualche famiglia si fa già avanti per dare riparo a chi fugge

TRIESTE

Gli ingranaggi della macchina solidale iniziano a girare anche in Friuli Venezia Giulia, pur con qualche difficoltà. Una rete composta da associazioni e di privati è infatti pronta a rimboccare le maniche per rispondere alla crisi migratoria che minaccia di riacutizzarsi con il dramma afgano, anche se dall'alto non sono ancora giunti dettagli precisi su un piano per accogliere i profughi. Mentre le Prefetture attendono da un momento all'altro comunicazioni dal Viminale, il presidente di Anci Fvg (Associazione nazionale comuni italiani) Dorino Favot sottolinea che «serve uno stretto coordinamento fra le istituzioni perché l'accoglienza sia gestita al meglio. Dal punto



DARIO PARISINI
PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ
DI SANT'EGIDIO A TRIESTE

«Abbiamo molti studenti afgani che chiedono aiuto per portare qui i parenti»

di vista del Comuni, uno dei temi di maggior attenzione è quello dei minori stranieri non accompagnati».

Nel frattempo, in Friuli Venezia Giulia c'è chi già nel suo piccolo si è fatto avanti per tendere una mano, mettendo a disposizione il proprio tetto a vantaggio di chi fugge, come racconta Paolo Parisini, presidente della Comunità Sant'Egidio di Trieste. «Una famiglia triestina che conosce il lavoro che facciamo con la scuola di italiano si è già informata per capire in che modo offrire ospitalità a persone in arrivo dall'Afghanistan – sottolinea Parisini –. Abbiamo però anche molti studenti afgani che vivono qui e che ci stanno chiedendo come far venire in Italia i loro parenti rimasti bloccati là. Le richieste arriva-

no da entrambe le parti, sia da chi necessita di un aiuto, sia da chi vuole darlo. L'Afghanistan non è un Paese in cui siamo presenti, ma abbiamo diverse comunità in Pakistan, e da lì si stanno mobilitando per far arrivare al più presto dei corridoi umanitari».

A dimostrare che lo spirito solidale sta prendendo piede in tutta la Regione, è l'inaugurazione prevista per il prossimo primo settembre a Udine dello sportello di Refugees Welcome, associazione italiana strutturata in gruppi locali e parte del network europeo Refugees Welcome International. «Lo sportello nasce dalla volontà di alcuni cittadini udinesi di non rimanere indifferenti e attivarsi per un nuovo modello di accoglienza anche nel territorio friula-

no – ha spiegato Loris Ramazzina, referente per il Veneto di Refugees Welcome Italia -. Al suo interno ci saranno operatori che daranno le informazioni necessarie, sia a chi vuole accogliere che a chi deve essere accolto». Avere un punto di riferimento simile in Regione è fondamentale poiché «il Friuli Venezia Giulia è una terra di confine, sappiamo le fatiche che sta vivendo nella gestione dei flussi migratori, abbiamo avuto tante testimonianze. Conosciamo le condizioni delle persone che attraversano i Paesi per arrivare in Europa e molto spesso vengono respinte. La condizione degli afgani di dover fuggire non è una cosa di questi giorni, ma un problema che si protrae da anni».

Sul fronte politico, Sinistra

italiana Fvg ricorda che «chi fugge dall'oscurantismo talebano e da vent'anni di guerra e instabilità creati dalla Nato ha pari diritto all'asilo, sia che giunga attraverso ponti aerei sia che giunga attraverso la tormentata rotta balcanica». Mentre la senatrice Tatjana Rojc (Pd), che ieri ha preso parte alle audizioni dei ministri Luigi Di Maio e Lorenzo Guerini nelle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa ha affermato che adesso la cosa fondamentale è «salvare il maggior numero possibile di persone dall'Afghanistan ma dobbiamo anche cominciare a chiarirci il ruolo che vuole giocare l'Italia nello scenario immediatamente successivo, con i talebani al potere e tutti i rischi d'instabilità a ciò connessi». —

LI.CA.

La testimonianza di Nazary, fuggito giovanissimo dal suo Paese e ora a Trieste. «Ho una sorella con due figli: che ne sarà di loro?»

«Cancellati 20 anni di vita È come se fossi ancora lì il dolore viene a prendermi»

LA STORIA

Linda Cagliani / TRIESTE

Tre notti di fila senza riuscire a prendere sonno, trascorse immobile sul divano, a fissare le immagini in diretta mondiale di un Paese, l'Afghanistan, cedere chilometri dopo chilometro alla logica della devastazione. «Lo choc è stato talmente forte che per qualche giorno non ho neanche trovato le forze di venire a lavorare – racconta David Nazary, afgano di 34 anni, che gestisce insieme al fratello Yonous una pizzeria d'asporto nel centro di Trieste -. Quando le prime notizie sono arrivate abbiamo continuato a seguire in diretta i servizi della Bbc per capire quello che stava succedendo. Non ci sembrava vero, non trovavamo le parole per descriverlo».

Insieme a loro, con gli occhi incollati allo schermo, c'era anche la madre Maryam, che diversi anni fa è riuscita a raggiungere i figli in Italia attraverso il canale del ricongiungimento familiare. «A causa di un ictus mia mamma a volte fa confusione tra i luoghi. Così, quando ha iniziato a vedere le immagini

del suo Paese in mano ai talebani era convinta di essere ancora là. Ha abbassato la testa e se l'è nascosta sotto lo chador. Poi mi ha chiesto "sono già arrivati qui?". Aveva paura che i talebani fossero a casa nostra».

Originario della provincia di Parven, Afghanistan centrale, David se n'è andato di casa quando aveva 17 anni, e ci è tornato solo raramente, l'ultima volta risale al 2006. È arrivato in Italia attraverso un viaggio accidentato fatto di botte e di respingimenti, quando ancora il flusso migratorio era un fenomeno poco conosciuto. Metà della sua vita l'ha trascorsa a Trieste, ma ora che l'ombra del regime talebano si è ricompattata in tutta la sua violenza, è come se la sua linea del tempo avesse compiuto un ampio balzo indietro, al 2001, quando le minacce a cui sfuggire erano attuali quanto lo sono in queste ore. «Se adesso qualcuno mi chiedesse da quanto tempo mi trovo qui, risponderei "cinque giorni soltanto" – racconta David, che appartiene alla minoranza hazara, un gruppo etnico che da anni è vittima di persecuzioni -. Quello che sta succedendo ha bruciato tutto ciò che era stato portato avanti in quasi 20 anni. È co-

me se quel tempo fosse andato buttato, dove è andato a finire? È una cosa incredibile, che nessuno di noi si sarebbe mai potuto immaginare. Tutto è crollato da un momento all'altro, dalla mattina alla sera».

La speranza che si trattasse di exploit guerresco destinato a restare circoscritto alle aree più delicate del Paese è svanita in poco tempo. Presto ci si è rassegnati all'evidenza della storia, e la necessità primaria è diventata una sola: stabilire un contatto diretto e continuo con i familiari rimasti là, gente che in questi anni ha creduto per davvero che una via d'uscita sotto l'egida occidentale fosse possibile.

Tra i parenti di David, anche un cugino che è riuscito a mettersi in salvo grazie a una collaborazione con un'associazione americana. «Si è salvato lui, ma di tutte le altre migliaia di persone, cosa sarà? Evacuare tutti non sarà possibile, di sicuro non entro il 31 agosto (deadline entro cui i militari statunitensi dovranno ritirarsi dal Paese, ndr). Mia sorella Ruqia ha due figli di 14 e 20 anni, e la preoccupazione più grande è per loro. Mio zio, per esempio, dice che non gli importa che ammazzino lui, che or-



LA SECONDA VITA
DAVID NAZARY (A DESTRA) CON
IL FRATELLO YONOUS E LA MADRE MARYAM

«A causa di un ictus mia madre confonde i luoghi. Davanti alle immagini dei tabelani in tv ha chiesto "sono già arrivati qui?"»

mai è vecchio. Ma teme per i suoi ragazzi, per sua figlia. Si chiede cosa gli succederebbe se la prendessero - prosegue Nazary -, ed è questa paura che gli impedisce di tentare la fuga verso il confine».

Aver collaborato fianco a fianco con le forze occidentali, tuttavia, non offre a tutti le stesse garanzie. Al contrario, qualche volta può rappresentare un passato scomodo, da nascondere. «Un altro mio cugino ha lavorato nell'ambito umanitario per il disinne-

sco delle mine. Non ha avuto il permesso di andarsene e ora teme di essere considerato una spia da parte del regime dei talebani».

Oltre al tempo annullato, anche le distanze fisiche, secondo David, sono svanite nel nulla a causa del nitore del dramma: «Vivo le cose come se fossi là - conclude il giovane uomo -. Anche se sono lontano chilometri e chilometri, il dolore mi viene a prendere». —



Il nuovo porticciolo nell'area di San Pelagio a Rovigno

Potrà ospitare fino a 375 imbarcazioni A Rovigno debutta il nuovo porticciolo per le barche locali

FOCUS

Andrea Marsanich / FIUME

Ancora tre settimane e i rovignesi potranno contare su un nuovo porticciolo comunale, quello di San Pelagio, situato nella parte settentrionale dello scalo istriano. L'inaugurazione, che andrà a celebrare la Patrona di Rovigno, Sant'Eufemia e la Giornata della Città, è in programma il prossimo 15 settembre (la festa in realtà cade il 16, ndr), dopo di che gli abitanti

dell'antica località istriana avranno a disposizione una struttura dotata di 375 ormeggi, ad esclusivo uso e consumo dei locali, come rilevato dal sindaco Marko Paliaga. «Proprio per rispondere alla crescente domanda di ormeggi in città – ha dichiarato Paliaga – abbiamo pensato innanzitutto di alleggerire la pressione sul porto Andana, in pieno centro, progettando la costruzione di un'infrastruttura capace di ospitare tra le 250 e le 300 imbarcazioni. Abbiamo concluso che tale cifra non bastava e dunque a San Pelagio si potranno si-

stemare 375 natanti». La maggior parte dei posti barca riguarderà scafi fino a 6 metri. Ce ne saranno diversi per barche lunghe fino a 8 metri e infine 10 ormeggi saranno riservati per imbarcazioni fino a 10 metri di lunghezza. Ogni pontile sarà dotato di anello d'ormeggio, di armadietti per gli allacciamenti alla rete idrica ed elettrica e di idranti per eventuali interventi antincendio. Tutta quanta l'area sarà ripresa da videocamere di sorveglianza e ci sarà un ampio parcheggio gratuito. La struttura nella baia di San Pelagio andrà a valorizzare la parte nord della città, con il porticciolo che non andrà incontro soltanto alle esigenze degli amanti della nautica da diporto. Nella parte esterna della diga frangiflutti a tutela del porto è sistemata pure un'area prendisole e scalette per scendere in mare.

Nei pressi della diga è attiva l'illuminazione pubblica e una zona verde. Da rilevare pure che posizione e forma della diga sono state definite rispettando i dettami del Dipartimento locale alla Conservazione. Il progetto è venuto a costare 53 milioni e 300 mila kune, che al cambio sono 7 milioni e 115 mila euro: la gran parte dell'investimento è stata assicurata dalla Città di Rovigno e dalla locale Port Authority, mentre il ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture ha stanziato 1 milione e 135 mila euro e la Contea d'Istria 214 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta aerea dell'Arena incastonata nella città di Pola

Calo di visitatori all'anfiteatro simbolo di Pola Biglietti più costosi e niente gladiatori L'Arena non piace più

IL CASO

Valmer Cusma / POLA

La città di Pola è straripante di vacanze: tanto che risulta una missione impossibile trovare un posto libero negli alberghi, nei campeggi e presso gli affittacamere privati. Tanto movimento però non trova adeguato riscontro nelle visite all'Anfiteatro, il più importante monumento di epoca romana in Croazia, visto che le visite sono in calo.

Scarso interesse, disaffezione biglietto troppo caro? L'interesse comunque c'è, basta osservare le migliaia di persone che ogni giorno si fanno fotografare davanti all'Arena per immortalare le loro vacanze a Pola. Forse sotto sotto c'è il rincaro del biglietto.

Il 10 febbraio del 2020 è scattato l'aumento: da 6,7 euro per gli adulti e 3,3 euro per bambini e studenti si è saliti rispettivamente a 9,3 e 4,8 euro. Fatti un po' di calcoli, per una famiglia tipo di padre, madre e due bambini, la spesa è di 28,8

euro. Un importo sicuramente non indifferente per il budget di tante famiglie in vacanza. Qualche numero, fornito al Glas Istre da Darko Komso, direttore del Museo archeologico dell'Istria che gestisce l'Arena e gli altri monumenti storico culturali in città ci può aiutare. Dal 1.mo gennaio al 17 agosto di quest'anno i visitatori sono stati 151.097 per l'incasso totale dalla vendita dei biglietti pari a 1.119.624 euro. L'importo è quasi il doppio rispetto a quello relativo all'analogo periodo di un anno fa, quando il Covid-19 aveva ridotto la stagione turistica ai minimi termini. Però si è lontani dai rispettivi numeri dell'annata pre Covid del 2019 quando le visite avevano portato in cassa 1,7 milioni di euro con 331.000 biglietti venduti.

A parte il rincaro, c'è da tener presente un altro fattore: la limitazione causa la pandemia, dei posti al Festival del Cinema nazionale che nella settimana di durata registra solitamente attorno a 80.000 spettatori. Per lo stesso motivo sono stati annullati i numerosi spettacoli dei gladiatori che negli anni pre Covid esercitavano un forte richiamo specie tra i villeggianti della Germania, Austria, Olanda e paesi nordici. Oltre che l'Arena, anche gli altri monumenti storici registrano una flessione di visite rispetto al 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Devescovi

lo annunciano il marito GINO, i figli MARCO, FRANCESCA con MICHELE e i nipoti CARLOTTA e FRANCESCO. La saluteremo venerdì 27 alle 9 nella Chiesa di Sion.

Trieste, 25 agosto 2021

Partecipano al lutto FEDERICO e GIORGIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

Ti ricorderemo sempre. Famiglia ZELEZNIK.

Trieste, 25 agosto 2021

Partecipano al dolore MASSIMO, MARCELLA, MARCO e MARINA con CARMEN e PIERO LAPANJE.

Trieste, 25 agosto 2021

Partecipano con affetto al dolore di GINO gli amici: - ANDREA e MARISA - PAOLO e ANNAMARIA - FURIO e MIRELLA - ODETTE - MARIA TERESA

Trieste, 25 agosto 2021

Cara

Daniela

Ti ricorderò sempre con tanto affetto.

ANNALISA

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

mamma e nonna perfetta. Rimarrai sempre nei nostri cuori.

GIANCARLO

Trieste, 25 agosto 2021

Daniela, amica mia carissima, la tua assenza vivrà sempre con me.

Patrizia

Trieste, 25 agosto 2021

Partecipano al dolore di GINO: ROBERTO e MARINA, GIULIO e DONATELLA, NEVIO e NIVEA, FRANCO e MARINA.

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

sarai sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

MARCO, ELENA, OTTAVIA, MARZIA, SILVIA

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

Roberto con Marina, Alessandra con Paolo, Davide con Valentina, Carlotta, Cesare, Giulia con Gianandrea, Carlandrea

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

- MICAELA, FABIO - LAURA, ALBERTO

Trieste, 25 agosto 2021

In questo triste giorno, vicini al dolore dei familiari Fiorella e Flavio

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

con il tuo sorriso e la tua gioia resti sempre con noi

LYLLI e NICOLO'

TIZIANA e GIANFRANCO

Trieste, 25 agosto 2021

Ci mancherai tantissimo affettuosamente vicini a MARCO, FRANCESCA e GINO:

- ANTONELLA, FRANCO, ALBERTO.

Trieste, 25 agosto 2021

Si uniscono al dolore di GINO gli amici MARINA, FULVIO, ELISA, GIANNI.

Trieste, 25 agosto 2021

MARINA e RENZO, ELISABETTA e UMBERTO, FABRIZIA e GIULIO ricordano

Daniela

con tanto affetto.

Trieste, 25 agosto 2021

Lo Yacht Club Adriaco si associa al lutto della famiglia per la perdita, dolorosa e prematura, della

DOTTORESSA

Daniela Devescovi

socia e amica

che non dimenticheremo.

Trieste, 25 agosto 2021

I collaboratori degli studi Sustersich - Antonione - Pascoli, partecipano al lutto.

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Daniela

ROBERTA

Trieste, 25 agosto 2021

Un abbraccio,

- TIZIANA e CARLO; - CRISTIANA e MAX.

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Dani

Sabrina e Elena con Paolo e Tita

Trieste, 25 agosto 2021

Professori e Ricercatori di Biochimica del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Benedetto De Bernard

ricordandolo con stima e ammirazione.

Trieste, 25 agosto 2021

†

Con grande dolore è venuto a mancare troppo presto

Fontanot Nicola

lo piangono la famiglia e i nipoti.

Lo saluteremo venerdì 27 alle 11:00 nella Chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 25 agosto 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Raoul Bianco

ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio MASSIMO con CHIARA, EMANUELE, SAMUELE unitamente ai parenti tutti. Lo saluteremo sabato 28 alle 10:15 nella Chiesa di via Cologna.

TRIESTE, 25 agosto 2021

MARIA FAUSTA con MICHELE, FRANCESCO e rispettive famiglie ricordano con affetto

Raoul

indimenticabile amico.

Trieste, 25 agosto 2021

Affettuosamente vicini a LUCIANA:

- CRISTINA, GUIDO, MARISA, TULLIO, PAOLA, GIORGIO.

Trieste, 25 agosto 2021

Sarai sempre nei pensieri dei tuoi amici: Guerrina e Nino, Marina e Lino, Tiziana e Giorgio, Luisa e Libero, Paola

Trieste, 25 agosto 2021

Affettuosamente vicini a Luciana e famiglia, partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Raoul

Livia, Alessandro, Cecilia.

Trieste, 25 agosto 2021

GIAN BARTOLI partecipa all'immenso dolore di LUCIANA e famiglia.

Trieste, 25 agosto 2021

Salutano il caro amico

Raoul

FLAVIA e RAFFY, PATRIZIA, MILA e FRANCO, GIANNI.

Trieste, 25 agosto 2021

Un ultimo saluto

CIAO

Raoul

da zia MARIA e LIANA

Trieste, 25 agosto 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Le nostre iniziative

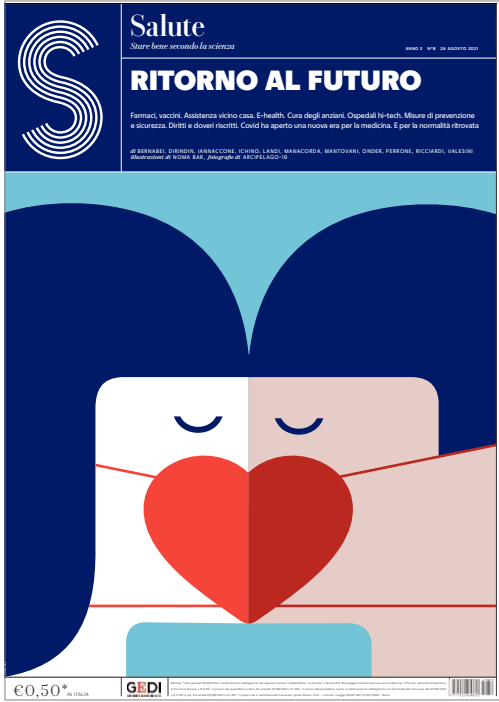
Domani il mensile "Salute" con il nostro giornale. Il Covid ha evidenziato il valore della ricerca e le carenze sanitarie

La medicina e il “Ritorno al futuro” ma le riforme non possono più attendere

IL DOSSIER

Fiammetta Cupellaro

Comunque vada in autunno, che ci sia o meno la quarta ondata della pandemia, per il mondo della medicina e della sanità inizia un'epoca nuova. È dedicata a «L'anno che verrà» la storia di copertina firmata da Elisa Manacorda, che apre il nuovo numero di Salute, in edicola domani con questo giornale e tutte le testate del Gruppo Gedi: (a 50 centesimi più il prezzo del quotidiano). Bisogna cominciare a preparare il futuro tenendo conto che il lockdown ha creato un gap diagnostico e terapeutico con cui bisogna fare subito i conti. Se non c'è dubbio, che Covid-19 ha fatto emergere la capacità di una ricerca scientifica e industriale in grado di fornire al mondo farmaci nuovi e vaccini in tempi brevi, ha però ostacolato la lotta al cancro e la gestione di molte patologie, mandando



Il nuovo numero di "Salute" si occupa di farmaci e vaccini Assistenza vicino casa. E-health. Cura degli anziani. Ospedali hi-tech. Misure di prevenzione e sicurezza

in tilt interi sistemi. E se la pandemia ha mostrato gli errori della nostra Sanità, considerato «il più bello del mondo» ma su cui pesano i 128mila morti per il Covid, ora però sappiamo

cosa dobbiamo cambiare. E che le riforme non possono più spettare. Per questo abbiamo intitolato il nostro Festival: «Ritorno al futuro», che andrà avanti dal 9 settembre al 7 otto-

bre (il programma è disponibile su salute.eu e sulla pagine di Salute del giornale) e toccherà varie città italiane.

Obbligo vaccinale sì o no, l'ondata dei no-vax che mette a rischio la salute nazionale, gli incentivi a chi vuole vaccinarsi, come «ricompensa». Sono i temi affrontati nell'editoriale a firma del direttore, Daniela Minerva. «Esperienze analoghe dimostrano che pagare la gente perché si comporti bene non porta da nessuna parte. Diversamente, dal sanzionare chi si comporta male. L'obbligo vaccinale è la strada maestra, come punire chi non lo fa».

Mentre la campagna dei vaccini contro Covid procede pur tra le difficoltà, le terapie per trattare le persone contagiate dal virus Sars-CoV2 continuano ad essere limitate. Ma cosa sono gli anticorpi monoclonali alla base delle cinque terapie attualmente al vaglio dell'Agenzia europea per i medicinali? Nella Guida, Lisa Bonfranceschi spiega in cosa consistono questi «rinforzi» che aiutano il

sistema immunitario a combattere le infezioni. Parliamo anche di una via tutta italiana per la ricerca di un nuovo anticorpo monoclonale nella lotta al coronavirus e che porta in un centro in Toscana.

Meccanismi cerebrali e rapporto con il cibo: una delle questioni più dibattute. Per cercare soluzioni ai disturbi alimentari, tra cui l'obesità fenomeno complesso. I ricercatori spagnoli (lo studio è stato pubblicato sul Cerebral Cortex) hanno individuato nei cervelli dei bambini obesi alterazioni simili a quelle riscontrate in chi soffre di disturbo ossessivo compulsivo. La ricerca dunque si concentra sul sistema nervoso e la nuova frontiera per le terapie dell'obesità sembra la stimolazione magnetica transcranica (Tms) un metodo non invasivo.

Lo scrittore Diego De Silva, autore di romanzi di successo ha raccontato a Barbara Cangianno come ha affrontato il periodo della sua vita quando gli è stato diagnosticato un linfoma e ha dovuto sostenere le te-

rapie. Da quell'esperienza ne è nato un libro «I valori che contano» (avrei preferito non scoprirli) edito per Einaudi in cui l'autore ha affidato al suo protagonista, l'avvocato Vincenzo Malinconico, ripercorrere quell'esperienza.

Nella sezione Benessere, un servizio per capire come i genitori possono accompagnare i figli nella scelta dello sport da praticare durante l'anno scolastico: individuale, di squadra, di contatto o di concentrazione. Capire quale sia il più adatto non è così semplice. E poi perché al mattino sentiamo così forte il desiderio di bere una tazza di caffè? Giulia Masoero Regis ci spiega cosa succede nel cervello quando ci troviamo davanti ad un espresso. È ancora momento di vacanze. Per la nostra rubrica sui viaggi del benessere proponiamo una meta fuori dai soliti percorsi: l'Irpinia. Un angolo di Campania poco sconosciuto tra i sentieri ed escursioni che attraversano oasi naturali, vitigni e aree archeologiche. Per Ciclo-stile i consigli di Francesco Franchi per chi si sta appassionando alla mountain bike. Ci sono anche quelle elettriche. Mentre Irene Scalise ci porta a conoscere il metodo della meditazione praticata nei centri Vipassana raccontati dallo scrittore Emanuele Carrère nel suo ultimo libro Yoga. Dieci giorni in silenzio. Capire perché può farci stare meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Sain

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie DANIELA e ESTER, i generi, gli adorati nipoti, unitamente ai parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 27 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 25 agosto 2021

Caro

Erminio

rimarrai nei nostri cuori. La cognata EVELINA con VELIO e i nipoti PAOLO e DAVIDE.

Trieste, 25 agosto 2021

Partecipano al dolore le nipoti FIORELLA, ORNELLA, ENZA e famiglie.

Trieste, 25 agosto 2021

†

Si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Fulvio Roberti

Lo annunciano la moglie CRISTINA, i figli PIERPAOLO e CRISTIANA con FABIO, LUCA e GIULIA.

Lo saluteremo venerdì 27 agosto, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2021

Ciao

Fulvio

Commosi ti ricorderemo sempre come una cara e buona persona. Famiglia BARBO.

Trieste, 25 agosto 2021

Partecipano al dolore della famiglia del caro amico

Fulvio

FRANCO e ONDINA, PINO e RENATA, GIANCARLO e CARLA, LIVIO ed EGERIA, VITTORIO e ANTONELLA

Trieste, 25 agosto 2021

†

Ci ha lasciati serenamente

Maria Marsich ved. Radovini

Ne danno il triste annuncio i figli LUCILLA e DANIELE, i nipoti DAVIDE, MICHELE, ALESSANDRO, GABRIELE ed EMANUELE e parenti tutti.

La saluteremo sabato 28 alle ore 8:30 presso il comprensorio di via Costalunga. Seguirà la Santa Messa nella chiesa del cimitero.

Trieste, 25 agosto 2021

Vicini a LUCILLA, DANIELE e famiglia: - ANGELA e GIANNI KOBAL.

Trieste, 25 agosto 2021

XX ANNIVERSARIO

Mario Sfiligoy

In memoria del mio migliore amico.

FRANCESCA

Muggia, 25 agosto 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

in collaborazione con editoriale Programma

Ti racconto la **Divina Commedia**

€ 8,90 oltre al prezzo del quotidiano

In occasione del **VII CENTENARIO DANTESCO** 1321 / 2021

ripercorriamo la più grande opera del Sommo Poeta

Dal 30 luglio in edicola con **IL PICCOLO**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEI LUOGHI DEL TERREMOTO DEL 2016

Draghi ad Amatrice chiede fiducia «Siamo stati lenti, ora si accelera»

Il premier promette l'istituzione di un fondo per le vittime dei sismi. Nel Recovery plan nuove risorse

Alessandro Barbera
INVIATO AD AMATRICE

L'unica opera finita nel centro di Amatrice è la lingua di asfalto che l'attraversa. Dell'ospedale sul curvone all'ingresso del Paese si possono apprezzare i disegni piazzati lungo le transenne. La torre civica è puntellata e mozzata, la scuola e la casa di riposo piene di macerie, come il 24 agosto 2016. Mario Draghi ieri è atterrato con l'elicottero della presidenza del Consiglio nel cuore sventrato dell'Italia che aspetta ancora di ripartire.

«In passato lo Stato si è dimostrato lento, adesso la situazione è diversa: i lavori di ricostruzione stanno procedendo più velocemente». Draghi chiede «fiducia», promette di occuparsi dell'istituzione di un fondo per le vittime degli eventi sismici di cui in Parlamento si litiga da mesi. Nell'incontro



Il presidente del consiglio Mario Draghi rende omaggio alle vittime del terremoto dell'agosto 2016

con le famiglie di Amatrice si parla quasi esclusivamente di questo.

Il campo sportivo, uno dei pochi spazi pubblici funzionanti ad Amatrice, diventa per una mattina il piazzale di una grande mes-

sa. «Non abbiamo bisogno di piccoli presepi ma di luoghi autentici», dice il vescovo di Rieti Domenico Pompili. Di autentico per ora c'è solo il dolore di chi ha perso qualcuno ed è ancora circondato dalla distruzione.

Una signora dopo la cerimonia si avvicina a Draghi: «Qui ci svegliamo ancora la notte ripensando a quei momenti».

Per chi resta la ricostruzione ha un valore anzitutto simbolico, ma se ne vede

ancora poca. Finora sono stati raccolti due milioni e mezzo di tonnellate di macerie, ne restano 165mila.

«Ora Amatrice è pronta per essere ricostruita», ammette il commissario straordinario per la ricostruzione Giovanni Legnini. Poterlo dire solo dopo cinque anni sembra una battuta, ma nell'Italia della burocrazia infinita tocca accontentarsi. Legnini è l'ultimo arrivato di una lunga lista di commissari che evidentemente avevano fatto poco. Il resto lo si deve all'emergenza Covid.

Come sempre i fondi a disposizione ci sono, basta spenderli: più di cinque miliardi di euro. Dentro al Recovery Plan c'è una linea di investimenti espressamente dedicata al sisma del 2016 che ne vale 1,78. Una norma dell'ultimo decreto semplificazioni dovrebbe creare le condizioni per rendere più veloci le procedure. Semplificare è un verbo

facile da pronunciare, difficile da trasformare in atti concreti: per far avanzare spediti gli interventi più complessi sono state necessarie 25 ordinanze in deroga. L'ultimo rapporto sullo stato di avanzamento delle ricostruzioni nelle quattro Regioni colpite dice che in un anno il numero di domande e cantieri autorizzati è raddoppiato rispetto ai quattro anni precedenti. Il 30 giugno del 2020 erano 5.325, il 30 giugno 2021 sono 10.263.

La speranza di Legnini è che a fare la differenza sia anche il combinato disposto del superbonus edilizio al 110 per cento e dei contributi per la ricostruzione. Uno dei problemi di questi mesi è «l'abnorme aumento» dei costi delle materie prime che ha costretto ad alzare il livello dei contributi e a Legnini di chiedere per la prossima Finanziaria un aumento dei fondi pubblici. Lo sblocco dei cantieri ha poi prodotto l'effetto paradossale di rallentare l'offerta di imprese: il mondo dell'edilizia e dei professionisti che ci lavorano intorno non sembra così interessata a piccoli cantieri diffusi e carichi di oneri burocratici. Lo stesso rapporto ammette che «gran parte della ricostruzione deve ancora essere realizzata, e solo una parte dei cittadini è riuscita a rientrare nelle case ricostruite». Alternative alla tenacia non ce ne sono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA IN PIEMONTE



Ieri i Vigili del Fuoco hanno scavato a lungo sotto i detriti dell'edificio crollato a Torino per cercare feriti e dispersi



da a un forte choc. Aron aveva compiuto 4 anni lo scorso 6 maggio. Biondino, occhi vispi. Nel profilo Facebook della mamma, indossa una maglietta con paperino. In un'altra è in braccio a lei. «Coniglietto, sei un tesoro» commentano i parenti. «O bellezza di zia».

La procura di Torino ha aperto un'inchiesta. Gli accertamenti sono affidati al nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco. L'edificio è stato posto sotto sequestro. Nei prossimi giorni saranno effettuati sopralluoghi mirati per accertare la causa dello scoppio. L'edificio non era collegato alla rete del metano, ma era alimentato da un impianto centrale a Gpl. Ma alcune famiglie, per questioni di morosità nei confronti della proprietà, utilizzavano bombole domestiche per usare i fornelli.

Tra le macerie sono state recuperate più bombole. Lo scoppio, stando ai primi accertamenti, sarebbe avvenuto nell'alloggio del secondo piano, adiacente a quello in cui si trovavano Aron e la mamma. All'interno dell'appartamento occupato da Robert Panaite, di origini romene, che ha compiuto ieri 22 anni: ora è ricoverato nel reparto grandi ustionati del Cto. «Lui era sulle scale quando c'è stata l'esplosione, stava uscendo di casa» racconta Daniel, che abitava al piano terra. Lui è stato uno dei primi a soccorrere gli altri inquilini feriti e rendersi conto dell'entità del disastro: «Li sentivo urlare, tra le macerie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino, crolla palazzina Aron muore a 4 anni sepolto dalle macerie

Si ipotizza l'esplosione di una bombola di gas. La madre del bimbo ricoverata. Altri due inquilini dell'edificio sono rimasti feriti gravemente

Massimiliano Peggio / TORINO

«Trecentocinquanta euro al mese per una stanza con un bagnetto. Tredici metri quadrati o poco più. C'erano sei piccoli appartamen-

ti, di cui cinque abitati. La famiglia di quel bambino era appena arrivata in città. Ma papà e mamma non volevano stare lì. L'alloggio non bastava per cinque persone».

Daniel, falegname di origini romene, racconta com'era fino a ieri mattina quella cascinita alla periferia nord di Torino. A lato di un cavalcavia, nascosta da un boschetto di rovi, tra de-

positi di camion, magazzini edili, un campo nomadi, trasformata in piccoli appartamenti. Per accogliere inquilini senza grandi pretese, con lavori modesti o di passaggio. Un'esplosione causata da una fuga di gas l'ha sventrata a metà. Sbriciolato mattoni e il tetto.

Aron, 4 anni, origini albanesi, è morto schiacciato dai detriti. La mamma Nerila Tila, 34 anni, recupera-

ta dai vigili del fuoco tra le macerie, ha riportato traumi superficiali. Altri due inquilini sono rimasti gravemente feriti: entrambi ricoverati in prognosi riservata. Uno con ustioni sul 50 per cento del corpo. Il piccolo e la sua famiglia erano arrivati l'altra sera da Napoli.

Un cugino aveva trovato loro quella sistemazione, tramite conoscenti albanesi. Ma al papà Genci, 40 anni, quell'alloggio al secondo piano, era parso troppo piccolo per cinque persone. Una stanza con angolo cottura. Un posto non accogliente per sistemare dignitosamente Aron e altri due figli, di 11 e 15 anni. Così, lui, con i figli più grandi, si era sistemato per la notte a casa di parenti, con l'intenzione di tornare l'indomani

a riprendere moglie e il piccolo. E poi cercare una casa migliore.

Ieri, poco prima delle 9, un'esplosione ha scosso la zona. Proiettato a decine di metri di distanza mattoni, tegole e brandelli di infissi. L'uomo, rintracciato dalla polizia, è rimasto per oltre un'ora ad osservare il via vai dei soccorritori, stringendo le mani di un agente, distratto dalle parole di una psicologa.

«Si faccia coraggio». Il piccolo però non c'è l'ha fatta. «Non c'è stato nulla da fare, mi dispiace» dice un soccorritore sollevando l'elmetto e mostrando il viso stravolto dalla fatica. La mamma è stata trattenuta in osservazione al Centro traumatologico. Il papà invece, è stato portato in ospedale, in pre-

ECONOMIA

MADE IN ITALY

Mobile, crisi in archivio si ritorna al pre-Covid E ora sguardo al Salone

Friuli Venezia Giulia e Veneto al 43% dell'export nazionale
Feltrin (Federlegno): «Dimostriamo di essere leader»

Elena Del Giudice

Un settore in salute che, già nel primo trimestre 2021, ha recuperato - nell'export - i livelli pre-Covid, confermando la leadership del Nordest che, da solo, vale il 43% delle esportazioni italiane di mobili (1,08 miliardi a marzo, a fronte dei 2,4 miliardi nazionale). In termini percentuali il Fvg è in vetta con una crescita di +19,6%, il Veneto segna +10% (ma per valore è al secondo posto tra le regioni italiane dopo la Lombar-

dia). Con questi risultati già archiviati, il settore si prepara all'evento di settembre: il Supersalone. A oggi sono «423 i brand presenti alla manifestazione - anticipa il presidente di Federlegno, Claudio Feltrin - di cui 25 dal Friuli Venezia Giulia e 54 dal Veneto». Numeri lontani dal target consueto del Salone (nel 2019 erano oltre 2 mila le presenze), che testimoniano però la voglia delle aziende di esserci e di riannodare i fili di una comunicazione "fisica". Ha avuto una gestazione tra-

vagliata il Supersalone, come conferma Feltrin, che ha l'ambizione di essere «l'evento-simbolo della ripartenza, non solo del settore, ma del Paese». Un mix di significati tra i quali «il dimostrare che l'Italia non intende cedere la leadership internazionale». E «la leadership - rimarca Feltrin - la si afferma nei momenti di difficoltà, non certo quando tutto va bene». La manifestazione, in programma a Rho dal 5 al 10 settembre, «si svolge con una formula innovativa che darà la possibilità

L'EXPORT DEL LEGNO-ARREDO A NORDEST

	LEGNO				PRODOTTI IN LEGNO				MOBILI			
	1° TRIMESTRE 2020	1° TRIMESTRE 2021	VARIAZIONE %		1° TRIMESTRE 2020	1° TRIMESTRE 2021	VARIAZIONE %		1° TRIMESTRE 2020	1° TRIMESTRE 2021	VARIAZIONE %	
Veneto	32.112.724	35.581.729	10,8		59.272.289	56.538.438	-4,60		614.566.043	675.729.127	10,00	
Friuli Venezia Giulia	25.184.110	20.200.134	-19,8		21.415.172	31.047.609	45,00		327.230.631	391.483.798	19,60	
Trentino AA	10.525.631	11.785.057	12		28.142.193	34.373.403	22,10		17.315.606	13.518.566	-22,00	
Totale Nordest	67.822.465	67.566.920	-0,4		108.829.654	121.959.450	12,10		959.112.280	1.080.731.491	12,70	

Fonte: Istat

CRONASIA

alle nostre aziende di poter presentare fisicamente i propri prodotti», potendo contare anche sull'avvio di un portale dedicato «che sarà operativo tutto l'anno e che ha l'ambizione di essere il punto di riferimento del design a livello mondiale».

«Il sistema arredo regionale - aggiunge Matteo Tonon, presidente del Cluster Fvg - sta dimostrando la grande volontà delle aziende di riprendere le attività promozionali in presenza, e questo è l'aspetto positivo. Resta l'incognita sulle presenze, condizionate dalla pandemia ancora in corso. Mi auguro, e questa è l'aspettativa, che il segmento ancora in sofferenza, ovvero il contract, riparta rapidamente, cosa che è invece già

accaduto per il sistema casa». «Parteciperemo al Supersalone - anticipa Franco di Fonzo, alla guida di Frag - sia pure con l'incognita della presenza del pubblico, sulla cui partecipazione pesa la situazione sanitaria. Mi auguro che i media riescano a trasmettere la capacità delle imprese italiane di portare avanti i propri progetti di arredamento, anche in momenti difficili come quelli che stiamo vivendo».

«Il sentiment rispetto al Supersalone è positivo - dichiara Daniele Lago, ceo di Lago -, la centralità della casa è un tema sempre più concreto che si conferma giorno dopo giorno, l'andamento degli ordinativi è rilevante, quindi direi che è doveroso trovarci.

La presenza del virus e delle nuove varianti hanno ridotto un po' le potenzialità per avere presenze importanti, ma noi ci siamo». Rinvio alla prossima primavera, invece, per Uno Contract «speravamo di esserci al fuori-Salone ma per motivi indipendenti dalla nostra volontà, non sarà possibile», spiega l'ad Mauro Tabaro, e anche per Unox «stiamo preparando una linea di prodotti per il settore domestico - spiega il ceo Nicola Michelin - non eravamo pronti per il Supersalone. A Milano in settembre dal Veneto ci saranno, tra le altre, Alfano, Arper, Cattelan, Ditte, Veneta cucine. Dal Fvg Calligaris, Gervasoni, Moroso, Fantoni, Midj, Kristalia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OIL&GAS

L'acciaio di Cimolai per il terminal Lng più grande al mondo

MASSAPORDENONE

C'è un pezzo di tecnologia made in Fvg a Kitimat (Canada) dove è in corso di costruzione un terminal per l'estrazione, la liquefazione, lo stoccaggio e il caricamento di gas naturale. È infatti la Cimolai - 3 mila addetti di cui 1.500 diretti, oltre 500 milioni di euro di fatturato annuo -, azienda leader mondiale nella progettazione, fornitura e montaggio di strutture complesse in acciaio, ad aver realizzato la co-

struzione di quattro moduli destinati ad alloggiare parte degli impianti e dei macchinari per il trattamento del gas naturale liquefatto (Lng) del terminale di Kitimat, nella regione British Columbia. Questo lavoro si inserisce nell'ambito di un grande progetto finalizzato alla realizzazione e gestione di un nuovo terminal che sarà in grado, inizialmente, di esportare 6,5 tonnellate di gas naturale all'anno e la prima spedizione di Lng dal terminal di Kitimat è

prevista entro la prima metà del 2025.

I quattro moduli, ciascuno dei quali misura circa 21 metri di larghezza, 26 di altezza e 73 di lunghezza, per un peso complessivo di oltre 6 mila tonnellate, sono stati commissionati da Baker Hughes, per il consorzio Lng Canada che vede la partecipazione di alcune delle principali aziende del settore oil&gas a livello mondiale, quali Shell, Petronas, Petrochina, Mitsubishi Corporation e Korea Gas Corporation. La fabbricazione dei quattro moduli ha richiesto il coinvolgimento di tutti gli stabilimenti di Cimolai in Friuli, ed in particolare quello di San Giorgio di Nogaro, dove le strutture sono state assemblate e caricate su barge per il trasporto via mare verso il cantiere Baker Hughes di Avenza (Massa Carrara). Lì

verrà completato l'allestimento dei moduli stessi con l'installazione di impianti, macchine e cladding, prima della consegna e messa in servizio in Canada. La costruzione delle imponenti strutture, caratterizzate da standard qualitativi particolarmente elevati, è stata completata in meno di 20 mesi, malgrado le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19.

Cimolai ha così portato a compimento con successo il suo quarto lavoro in questo settore, dopo i moduli realizzati per i progetti Zadco Upper Zakum, Tengizchevroil e Calcasieu Pass, strutture commissionate da società come Shell, ExxonMobil, Petronas, Chevron, GE e Baker Hughes, tra i più importanti player internazionali nel mondo dell'oil&gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo modulo d'acciaio in partenza da San Giorgio di Nogaro

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE Porti di Trieste e Monfalcone

Via Karl Ludwig von Bruck, 3 – 34144 Trieste – tel. 040.6731 – fax 040.6732406
protocollo@porto.trieste.it – pec@cert.porto.trieste.it – www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Prog. AdSP Mao n. 1871 - Procedura aperta per la stipula di un Accordo Quadro ex art. 54 D. Lgs. 50/2016 per l'esecuzione delle prove tecniche specialistiche da eseguirsi sulle opere marittime pensili nel Porto di Trieste CIG: 8856345717. Importo a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 898.125,00 (oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi e pari ad euro 71.000,00). Termine ultimo per la ricezione delle offerte tramite invio alla piattaforma telematica eAppaltiFVG: ore 12:00 del giorno 15 settembre 2021. Il bando integrale viene pubblicato su G.U.U.E, Albo Pretorio on-line dell'AdSPMAO (albopretorioonline.it), sito informatico del MIMS e per estratto su G.U.R.I.. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet dell'AdSPMAO – sezione "Avvisi, Provvedimenti e Bandi di gara" e sulla piattaforma eAppaltiFVG (eappalti.regione.fvg.it).

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Eric Marcone

A&T 2000 S.p.A. Estratto di GARA – CIG 8850244C61

A&T 2000 S.p.A. Piazzetta G. Marconi, 3, 33033 Codroipo (UD), tel. 0432691062, PEC appalti.aet2000@legalmail.it indice gara mediante procedura aperta per servizio di raccolta differenziatrasporto e recupero di rifiuto urbano non pericoloso, costituito da legno EER 20.01.38, per un importo a base d'asta, opzioni incluse, di Euro 1.336.237,21, comprensivo di oneri di sicurezza Euro 1.749,21, al netto di I.V.A. Durata dell'appalto: 24 mesi. Aggiudicazione: criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma2 del D. Lgs. 50/2016; termine di presentazione dell'offerta: h 13:00 del 04.10.2021. Il bando, il disciplinare di gara e il progetto del servizio sono visionabili su www.aet2000.it alla sezione "appalti e forniture", la procedura di gara sarà gestita mediante apposito sistema informatico ("Piattaforma Telematica") accessibile attraverso il portale all'indirizzo <http://www.aet2000.it/appalti-eforniture/>. Il Presidente Rag. Luciano Aita

AGGREGAZIONI

Polo con Unicredit bancari di Mps verso lo sciopero

«Faremo sentire la nostra voce, da Nord a Sud». Le sigle sindacali Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, in una nota, invitano alla mobilitazione per Mps e annunciano di essere pronte allo sciopero. «Tocca a noi farci sentire dallo Stato, dal Governo, da Unicredit. Abbiamo avviato le procedure per la proclamazione dello sciopero e, daremo vita a un ciclo di assemblee».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8,00
OLYMPUS SEAWAYS	DA BARIA ORM. 31	ore 9,30
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 10,30
MSC TIA	DA DERINCE A RADA	ore 18,00

IN PARTENZA

MSC NIKOLETA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 6,00
SEA	DA BACINO PER TRIESTE	ore 7,00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16,00
ARTEMIS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 20,00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20,00
ASPENOS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20,00
MSC RHIANNON	DA RADA PER RAVENNA	ore 23,00

MOVIMENTI

MSC SINFONIA	DA ORM. 49 PER ORM. 29	ore 8,30
MSC SINFONIA	DA ORM. 29 PER ORM. 49	ore 18,00
ARTEMIS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ORM. 39	ore 13,00

OGGI PARTE LA TRATTATIVA COI SINDACATI SUI NUOVI CONTRATTI DI LAVORO. VIA ALLA SELEZIONE ONLINE PER LE ASSUNZIONI

Decolla Ita, in vendita i biglietti

Luigi Grassia

Scocca l'ora della Ita, nata dalle ceneri dell'Alitalia. I biglietti della nuova compagnia aerea, che comincerà a volare dal 15 ottobre, saranno in vendita da domani sul sito www.itaspa.com, nelle agenzie di viaggio e nelle biglietterie degli aeroporti.

Contemporaneamente arriva una comunicazione che riguarda la vecchia Alitalia in amministrazione straordinaria: i suoi ultimi voli saranno il 14 ottobre, perciò dalla scorsa mezzanotte l'Alitalia ha smesso di vendere biglietti con data 15 ottobre o successiva, e per quelli già staccati verranno proposte ai clienti due possibilità: sostituzio-

ne con un volo equivalente entro il 14 ottobre oppure rimborso integrale. I clienti verranno contattati individualmente per e-mail. È escluso invece l'utilizzo dei biglietti di Alitalia per volare con Ita, perché l'Unione europea ha voluto discontinuità fra le due compagnie per autorizzare una serie di operazioni che la riguardate.

Ieri il consiglio d'amministrazione di Ita, riunitosi sotto la presidenza di Alfredo Altavilla, ha deliberato di trasformare in vincolante l'offerta (finora non vincolante) già inviata il 16 agosto all'amministrazione straordinaria di Alitalia. Questa offerta comprende l'acquisto, entro il 7 settembre, di 52 aerei, di un

certo numero di slot (diritti di decollo e atterraggio) e dei contratti e delle strutture accessorie del ramo "Aviation" della vecchia compagnia, cioè di quanto riguarda l'attività di volo in senso stretto, mentre la manutenzione degli aerei e la gestione dei bagagli seguiranno destini separati.

Il Cda di Ita ha anche confermato l'intenzione di aumentare il numero degli aerei attraverso acquisti di macchine nuove nell'arco del piano industriale, e anche di sostituire gradualmente quelle che acquisirà da Alitalia; lo scopo è di dotarsi di una flotta omogenea come modelli (per facilitare la gestione e la manutenzione) scegliendo

velivoli meno inquinanti e più efficienti dal punto di vista dei consumi; la decisione sulla composizione della futura flotta di Ita verrà presa entro settembre. Per il programma di fedeltà di riparte da zero con una struttura tutta nuova.

La parte più problematica del passaggio da Alitalia a Ita riguarda il personale; solo una metà circa degli attuali dipendenti verrà riassunta, e con contratti nuovi, anche se si prevede di tornare ad accrescere gradualmente il numero dei dipendenti già a tempi brevi. Da domani la Ita avvierà la campagna di raccolta delle candidature per le figure professionali da inserire nei ranghi; il procedimento

avverrà online, sul sito web <https://cving.com/ita-jobs>. I sindacati hanno parecchio da ridire, e Ita ha convocato i rappresentanti dei lavoratori alle ore 10,30 di oggi per avviare le trattative sulle nuove condizioni di lavoro, trattative che il Cda intende concludere entro il 20 settembre. Per inciso, Ita chiederà a tutti i dipendenti il Green Pass.

Si apre subito un fronte caldissimo perché Ita ha individuato la società Covisian quale fornitore del servizio di gestione dell'assistenza clienti, al termine di una procedura competitiva. Questo potrebbe costare il posto di lavoro ai 621 dipendenti della società Almaviva che dalla Sicilia si sono occupati finora del servizio di assistenza dei clienti di Alitalia. I sindacati chiedono a Ita e al governo di sapere quale sarà il destino di questi lavoratori, quando Covisian sostituirà Almaviva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABITACOLI INTELLIGENTI

Auto del futuro Stellantis

spinge con Foxconn

L'alleanza tra Stellantis e Foxconn sancita lo scorso 18 maggio entra nel vivo per spingere l'acceleratore sulle cosiddette "auto intelligenti". Il colosso automobilistico italo-franco-americano e il produttore taiwanese di componenti elettronici fornitore tra gli altri di Apple, che avevano siglato un protocollo d'intesa, hanno messo a punto la società paritetica Mobil Drive per rendere intelligente l'abitacolo delle auto. Un annuncio che arriva proprio mentre l'Ue fa sapere che l'euro 7 sarà l'ultima opportunità per i motori a scoppio, da mandare in soffitta a partire dal 2035. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24 -8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,68	0,6	4,57	6,68	38,88	173,2
Abcell	21,06	-0,94	16,12	21,3	22,8	4.485
Acsm-Agam	2,33	-3,32	2,25	2,66	21,9	459,8
Addas ag	303,25	-1,29	252,5	334,7	1,83	63.444,8
Adv Micro Devices	91,92	1,64	59,94	100,46	23,45	87.027,9
Aedies	0,1705	-0,87	0,1415	0,411	-56,21	41
Aeffe	1,844	-1,39	1,02	1,974	67,03	198
Aegion	4,16	0,24	3,204	4,28	28,16	656,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,05	-0,99	7,66	11,4	18,51	363,1
Aegae	43,4	-0,37	42,3	53,74	2,6	102.062,1
Ahold Del	29,82	-0,65	21,5	29,01	22,9	3.435
Air France Klm	4,144	5,02	3,756	5,638	-19,53	1.776,3
Air Liquide	150,22	-0,46	124,5	151,44	11,11	51.889,1
Airbus	113,28	1,58	83,27	117,64	23,87	87.529
Alerion	14,36	4,97	11,15	15	35,47	778,7
Algowatt	0,376	3,58	0,311	0,428	9,94	16,7
Alkerm	14,8	-1,33	6,5	15,7	109,04	83
Allianz	200,95	0,65	187,18	222,55	0,49	91.211,2
Alphabet d A	2.408,5	0,52	1407,2	2.408,5	69,47	717.841,2
Alphabet Classe C	2.371	-	1416,2	2.371	66,57	828.615,1
Amazon	2.812,5	1,31	2.436	3179,5	4,55	1.355.265,5
Ambientheris	0,808	-0,74	0,684	0,862	17,78	74,9
Amgen	191	-0,16	182,2	217	2,59	139.367,9
Ampflion	43,97	-1,94	30,04	44,84	29,17	9.854,3
Anheuser-Busch	51,76	0,6	47,305	65,5	-10,7	83.242,6
Anima Holding	4,326	0,79	3,836	4,696	11,44	1.594,7
Antares V	12,25	-	9,48	12,55	30,32	846,5
Apple	127,52	-0,25	98,95	128,96	16,01	658.669,9
Aquafl	7,3	1,39	4,2	7,56	50,52	312,8
Ascoplave	3,585	-0,55	3,39	4,08	-1,38	840,4
ASML Holding	685,6	-0,19	402,95	686,9	71,57	297.093,4
Atlantia	15,995	0,09	13,105	16,85	8,7	13.208,4
Autogrill	6,234	0,26	3,7045	6,844	28,84	2.400,3
Autos Meridionali	28	0,72	18,1	30,1	46,6	122,5
Avio	11,44	-	11,26	14,98	0,88	301,6
Axa	24,085	-0,37	18,35	24,3	22,38	50.338,3
Azimut	23,26	-0,39	17,36	23,4	30,89	3.332,1
A2a	1,91	-1,82	1,305	1,949	46,42	5.983,8
B						
B Carige	1,084	-1,99	0,928	1,31	-27,73	818,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	1,46	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,24	-1,82	2,35	3,6	25,58	397,7
B Ifis	14,48	0,42	8,3	14,64	57,82	779,2
B Intermobiliare	0,0416	-	0,0389	0,051	-9,57	68,5
B M Paschi Siena	1,115	-0,71	1,032	1,38	6,9	1.117,7
B P di Sondrio	3,78	0,69	2,02	4,194	71,82	1.713,8
B Profilo	0,215	-0,23	0,2015	0,2545	1,42	145,8
B Sistema	2,205	-2,43	1,628	2,26	30,01	17,3
Banca Generali	36,65	-0,16	25,54	37	34,54	4.282,6
Banco Bpm	2,695	-0,3	1,781	3,04	49,06	4.083,4
Banco Santander	3,1085	-0,29	2.4355	3.499	24,44	50.159,2
Basf	66,56	2,34	63,74	73,39	3,27	61.443,4
Basinet	4,455	1,6	3,94	4,75	7,09	271,7
Bastogi	0,77	-1,28	0,74	0,9	-3,51	95,2
Bayer	48,095	0,51	46,105	57,2	-1,83	36.761
BB Biotech	82,15	-0,84	67,8	86	19,93	4.551,1
BBVA	5,501	-1,86	3,76	5,881	33,55	36.680
B&C Speakers	11,25	-1,32	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,268	1,52	0,202	0,292	18,58	97,3
Bca Mediolanum	8,654	-0,16	6,545	8,806	21,89	6.421,1
Be	2,2	-	1,352	2,2	50,68	296,8
Beghelli	0,34	-2,02	0,301	0,416	12,36	68
Beiersdorf AG	105,15	-	82,18	107,1	11,86	26.497,8
B.F.	3,54	-0,84	3,48	4	-4,32	618,3
Bff Bank	7,965	0,7	4,47	8,9	61,23	1.475,8
Bialetti Industrie	0,283	0,71	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,54	0,14	19,02	33,56	56,88	808,2
Bloera	0,1075	-0,46	0,1075	0,29	-61,33	2,8
Bmw	78,61	1,97	68,46	95,7	8,61	47.322,8
Bnp Paribas	52,56	-0,49	39,99	57,5	21,36	47.939,8
Borgosesia	0,612	0,66	0,54	0,666	-7,97	29,2
Bper Banca	1,794	0,36	1,462	2,126	20,81	2.535,4
Brembo	12,27	-0,24	10,08	12,4	13,61	4.097,2
Bricsci	0,098	4,93	0,0658	0,103	40	71,2
Brunello Cucinelli	50,65	-	33,04	56,45	41,88	3.444,2
Buzzi Unicem	22	0,41	19,1803	23,94	17,14	4.237,8
C						
Cairo Communication	1,798	2,16	1,142	2,04	42,25	241,7
Caleffi	1,065	-0,47	0,685	1,24	52,14	16,6
Calitagnone	4,14	-	2,96	4,41	37,54	497,3
Calitagnone Editore	1,005	-	0,85	1,05	8,06	125,6
Campani	11,765	-0,51	8,678	12,215	25,96	13.666,2
Carel Industries	25,3	-1,75	15,16	25,75	31,91	2.530
Carrefour	17,16	-	14,07	17,505	20,17	12.096,1
Cattolica Assicurazioni	7,005	-0,36	3,85	7,16	52,75	1.589,8
Cellularline	4,65	1,53	4,09	4,86	-5,49	101,7
Cembre	26,8	5,93	18,95	26,8	42,18	455,6
Cementir Holding	9,34	1,3	6,66	9,74	40,45	1.486,2
Centrale del Latte d'Italia	3,42	2,4	2,38	3,52	36,8	47,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Pre c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cerved Group	9.93	-0,15	6,665	10,04	33,29	1.939,1
Dhl	0,0046	-	-	-	-0	6,8
Dia	0,091	-3,19	0,0834	0,116	4,94	8,4
Dic	0,4875	-0,51	0,4445	0,537	10,8	622,6
Class Editori	0,0928	1,31	0,0668	0,156	-11,62	15,9
Dnh Industrial	13,895	1,16	10,28	15	34,58	18.958,3
Dolma Ries	6,8	0,74	6,28	7,25	3,66	245,5
Commerzbank	5,217	0,99	4,8095	6,82	-1,71	6.533,5
Conafi	0,297	-	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	114,16	1,42	110,5	131,38	-8,75	22.832,7
Covivio	77,98	-0,79	63,8	81,6	2,07	7.375,3
Credem	5,56	0,54	4,135	5,68	26,08	1.897,7
Credit Agricole	11,968	0,25	9,378	13,508	14,25	26.644,9
Csp International	0,436	0,46	0,404	0,506	6,08	14,5
D						
Daimler	71,03	1,47	55,6	80,4	25,92	68.513,9
D'Amico	0,0972	0,62	0,0886	0,1154	6,81	120,6
Danieli & C	24,25	-0,41	14,48	25,6	68,64	991,3
Danieli & C Rsp	15,38	-0,26	9,64	15,56	60,21	621,7
Danone	63	-0,87	52,4	65,07	16,06	32.369,5
Datalogic	18,94	-0,21	14,04	21,98	35,29	1.107
Dea Capital	1,288	-0,16	1,0677	1,408	21,69	341,4
De Longhi	39,08	0,62	26,58	39,96	51,59	5.891,5
Deutsche Bank	10,66	1,25	8,415	12,538	19,61	6.085,4
Deutsche Borse AG	151,05	-	130,65	151,05	7,55	29.152,7
Deutsche Lufthansa AG	8,679	2,17	6,545	12,765	-17,79	4.138,9
Deutsche Post AG	60,04	0,18	39,94	60,04	46,65	72.813,7
Deutsche Telekom	18,67	-0,54	14,67	18,832	19,22	81.425,8
Diasorin	186	-0,83	135	188,3	9,35	10.406,4
Digital Bros	24,16	0,08	18,82	28,82	11,85	344,5
doValue	10,6	0,95	8,61	11	9,84	848
E						
Edison Rsp	1,19	-	1,025	1,21	17,82	130,4
Eems	0,0882	-0,11	0,0808	0,1108	-2,86	3,8
El En	12,82	-1,99	6,6875	13,08	93,15	1.022
Elica	3,305	0,3	2,835	3,74	6,79	209,3
Emak	1,812	0,33	1,084	1,932	65,03	297
Enav	3,73	0,38	3,362	4,374	3,67	2.020,7
Enel	7,788	-0,56	7,604	8,948	-5,9	79.178,1
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,308	-0,29	11,122	13,8	-2,97	26.999,4
Eni	10,318	0,82	8,2	10,742	20,71	37.202,5
E.On	11,182	-1,65	8,316	11,38	24,08	22.952,2
Eprice	0,0604	-2,11	0,0488	0,0819	-18,82	19,8
Equita Group	3,25	-	2,43	3,29	33,74	163,2
Erg	24,98	0,24	22,9	27,28	6,75	3.755
Esprinet	15,35	-1,6	9,47	16,85	42,39	781,8
Essilorluxottica	161,6	-1,05	118	186,52	25,13	35.238
Eukedos	1,21	1,26	1,05	1,26	8,04	27,5
Eurotech	4,92	-0,89	4,28	5,43	-4,56	174,7
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13.607,2
Exor	70,76	0,48	61,38	75,64	6,86	17.052,4
Expirvia	2,12	9	0,746	2,12	165	110
F						
Facebook	312	0,6	205,8	315,6	39,78	739.543,9
Falck Renewables	6,645	2,23	5,05	7,055	0,83	1.936,4
Faurecia	41,11	0,39	36,2	50,14	-0	5.674,7
Ferrari	183,3	-0,19	154,7	192,1	-2,84	35.546,2
Fidia	2,34	-0,43	1,45	3,26	61,94	12
Fiera Milano	3,46	0,44	2,45	4,02	21,83	248,8
Fila	10,64	0,38	8,39	11,68	16,03	457,3
Fincantieri	0,73	-0,27	0,512	0,832	33,09	124,07
Fint Foods Pharma Ntm	16,45	-0,3	10,3	16,5	56,87	362,9
Fininvest Bank	15,895	0,19	12,875	16,39	18,82	8.994,4
Firm	0,598	1,18	0,502	0,723	4,91	260,1
Finsenius M Care AG	68,62	0,2	56,2	71,1	0,18	21.033,3
Finsenius SE & Co. KGaA	46,405	0,95	34,4	47,465	19,79	25.235,6
Fullsix	1,4	-4,11	1,015	1,54	17,15	15,7
G						
Gabetti	1,708	-	0,568	2,01	171,97	103,1
Cardifolo Health Care	5,56	1,83	4,49	5,8	4,91	501,5
Gas Plus	1,92	2,67	1,775	1,98	3,23	86,2
Gefran	10,55	0,48	5,8	11,05	71,27	151,9
Generali	171,25	-0,17	139,15	178,9	20,09	27.075,8
Gesx	1,124	0,38	0,762	1,236	41,56	291,3
Gequity	0,0412	-1,49	0,0244	0,0568	84,8	4
Giglio group	1,966	0,82	1,95	2,44	-17,05	40,8
Gilead Sciences	61,42	-1,05	48,235	62,37	32,83	80.210
Gpi	12,95	-2,26	7,52	14,35	73,59	236,5
Gvs	15,65	0,71	12,35	17,45	2,62	2.738,8
H						
HeidelbergCement AemG AG	73,44	-	60,32	80,5	18,53	13.770
Henkel KGaA VZ	82,66	-	82,1	98,78	-10,02	14.726,9
Hera	3,737	-0,64	2,838	3,772	25,4	5.566,4
I						
Grandi Viaggi	1,12	-	0,938	1,41	18,64	53,5
Indetrola	10,585	-1,26	10,045	12,49	-9,91	67.718,9
Igd	3,885	-	3,39	4,65	8,19	429,8
Inte Sole 24 Ore	0,516	1,18	0,4355	0,54	12,91	291,7
Illylity Bank	12,134	-	8,7	12,52	37,26	907,8
Immsi	0,4535	0,33	0,394	0,56	9,67	154,4

LE IDEE

BIDEN IN STILE AMERICA FIRST: UN AZZARDO GEOPOLITICO

FRANCESCO MOROSINI

Afghanistan, 1919: le donne ottengono il diritto di voto; poi i loro diritti di cittadinanza (peraltro di difficile penetrazione nel Sud patriarcale/rurale) vennero ampliati dalla Costituzione del 1960.

Pertanto è una favola autoconsolatoria che l'export democratico lì sia impossibile. Dopo Kabul, allora. Il primo pensiero deve andare al lavoro fatto dalle Forze armate italiane e ai loro caduti. Quindi ragionare sulle conseguenze, immediate e politico/strategiche, del ritorno dei Talebani.

Fuori luogo i richiami al Vietnam del 1975 in quanto la ritirata statunitense fu preceduta da un accordo Washington/Pechino che consentì agli Usa l'obiettivo della guerra: evitare la penetrazione dell'Urss nel Sud-Est asiatico. Per questo, nonostante l'abbandono dell'alleanza, la credibilità degli Usa permase integra. Piuttosto, è nell'analisi con il caso degli ostaggi statunitensi a Teheran nel 1979 il rischio a Kabul oggi dove la competizione politico/militare tra gruppi di vincitori potrebbe portare ad azzardi contro gli occidentali intrappolati nella capitale afgana.

La trattativa per evitare ostaggi pare inevitabile. Però, ci ricorda il protagonista di un romanzo filosofico (La gang del pensiero) che «avere in mano una pistola è come essere dalla parte giusta in un dialogo socratico». Detto altrimenti, i Talebani paiono avere il controllo del terreno; quindi, dettano le condizioni, salvo eventi incommensurabili, ad una controparte che invece che porre limiti vuole solo andarsene. Ecco le possibili analogie con la Teheran del 1979.

Stupisce la smobilitazione degli Usa? No: dagli annunci di Obama, con i ritiri delle truppe agli accordi del 2020 di Doha (Qatar) di Trump, la via era segnata. Qui Biden si è posto in continuità coi predecessori; malgrado ciò la cavalcata dei Talebani su Kabul lascia perplessi sulla gestione dell'ultimo tratto del ritiro. Chiara la volontà degli Usa di porre fine alla missione in Afghanistan. Peccato che il discorso del Presidente in Tv, ovvero l'abbandono dell'Afghanistan, le modalità operative adottate e le sue conseguenze, l'Occidente le possa pagare con un serio danno reputazionale.

Guai se la fuga da Kabul fosse stata presa pensando alle prossime Midterm Elections in Usa



Il presidente Usa Joe Biden

Biden si è posto in stile "America first" (così cullando l'idea di proteggere gli States tirando le "coperte" degli oceani fin sopra le orecchie): comprensibile ma nefasto in ambito geopolitico.

Anche perché, pure fosse (come in parte è) solo una mossa retorica, nessuno può annunciare di dimettersi dal proprio ruolo - nel caso "democratico/imperiale" - senza ingenerare pericolosi smottamenti, anche a proprio danno. Ciò posto, l'abbandono dell'Afghanistan, poi tradottosi nel caos all'aeroporto di Kabul, ha pure motivazioni di Realpolitik. Brutalmente: l'Afghanistan per Washington ha perso centralità strategica. La priorità ora va al ridispiegamento delle risorse militari sul Pacifico col preciso obiettivo di contenere la Cina rossa. Ma è una grave sottovalutazione storico/politica di una regione, cui l'Afghanistan fa parte, depositaria delle chiavi dell'Eurasia. Inoltre, la sciatta gestione dell'abbandono dell'Afghanistan ha imposto agli Usa, come detto, un costo reputazionale, logorante le loro stesse alleanze.

Questa decisione di Washington nasce almeno per fermare la guerra? Difficile crederlo se di fatto le offensive occidentali erano ferme dal 2014 e la presenza militare occidentale in supporto all'Afghan National Army (a tutela di una sorta di equilibrio tra aree rurali controllate dai Talebani e le città) era di poche migliaia di unità, ma sufficienti per evitare l'attuale collasso.

Guai se la fuga da Kabul fosse stata presa pensando alle prossime Midterm Elections in Usa. Se così fosse sarebbe la "politica estera per l'opinione media rilevata dai sondaggi; ovvero, la negazione della democrazia - che è guida (assumendone la responsabilità) invece che portavoce dell'elettorato; cioè dei valori dell'Occidente. —

INVESTIRE OGGI NELLA PACE PER UN RISULTATO PERMANENTE

PAOLO GURISATTI

La ritirata delle forze occidentali dall'Afghanistan, pone una serie di problemi morali ed etici, che non intendo discutere, ma anche problemi pratici. Il primo è: come costruire la pace dopo l'uso della forza? In Occidente la maggioranza delle nazioni ripudia la violenza, come strategia utile per risolvere le contese territoriali e culturali.

Ne ammette l'impiego in condizioni eccezionali, in casi di "legittima" difesa, o quando gruppi sociali entrano in conflitto tra loro.

E, per questa ragione, la maggioranza delle nazioni investe su competenze e tecnologie di corpi professionali, delegati all'uso della forza. La ratio dell'investimento pone tuttavia l'accento sulle tecniche di intervento "chirurgico", in emergenza, e non sulle attività di pacificazione sociale e culturale, post-operatorie.

Un po' come accade nel campo della salute: l'investimento sulla medicina di territorio è ampiamente inferiore all'investimento sugli ospedali. Eppure, i governi dei territori dilaniati dalla guerra civile, come i Paesi Baschi, l'Irlanda del Nord o il Sud-Africa, hanno imparato che servono dispositivi sofisticati e potenti di pacificazione. Insomma, il tema è sottovalutato dai paesi dell'Ue, da quelli che aderiscono alla Nato e da Israele.

In Afghanistan le forze di occupazione (anche le nostre) hanno assunto il compito di eliminare le bande di terroristi e dei signori dell'oppio, che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei cittadini occidentali.

Tuttavia non sono riuscite, nonostante le cospicue risorse ricevute, a raggiungere l'obiettivo. Sono state chiamate a "costruire la pace", aiutando i cittadini afgani interessati a uno stile di vita non regolato dalla sharia, a costruirsi un futuro, ma anche su questo piano hanno fallito.

Allora dobbiamo riflettere. Problemi analoghi sono presenti all'interno del mondo Occidentale, laddove l'uso della forza è necessario per sedare conflitti tra componenti della società.

In Italia, ad esempio, il G8 di Genova, la gestione dei migranti nel Mediterraneo e, nel suo piccolo, la guerra contro i no-vax, sono lì a dimostrare che le cicatrici dei conflitti sociali e degli interventi d'imperio non si rimarginano facilmente.

Morale. Senza adeguati investimenti nel peace keeping, non si va molto lontano. La conciliazione tra componenti sociali non può essere affidata al caso o al volontarismo, meritorio, delle Ong. Deve essere oggetto di investimenti professionali, proporzionati ai nuovi termini del problema.

Quando il governo degli Stati Uniti ha deciso di ampliare la base di Vicenza, qualcuno ha sostenuto la necessità di investire, pari risorse, in un Centro Internazionale per il Peace Keeping. Ma, a distanza di anni, l'unico investimento concreto è un parco alberato davanti alla base. È troppo poco. —

IL SETTIMO NUMERO DI CIBQ VIVERE BENE IN FRIULI VENEZIA GIULIA È IN EDICOLA

L'inserto è interamente dedicato a un'alimentazione detox, molto salutista, per chi vuole depurarsi ed eliminare le tossine e qualche chilo di troppo preso durante le vacanze. In soccorso al fisico vengono la frutta, le verdure, frullati e centrifugati e tisane e infusi che si possono facilmente reperire in erboristeria. In particolare ci soffermeremo sulle antiche mele profumate della Val d'Arzino, sull'aglio di Resia (un'eccellenza) e sulle sue proprietà, mentre la nutrizionista di Feletto Umberto Marta Ciani fornisce utili indicazioni per disintossicare l'organismo. Per finire una vasta carrellata di tisane e infusi di montagna dal benessere assicurato.

TRIESTE

Verso il voto

IL COMMERCIANTE

«Via Mazzini almeno come via Trento»



«Il mio parere, più volte evidenziato, è che via Mazzini vada chiusa al traffico, con un ring vero attorno al centro e mezzi elettrici che trasferiscano la gente». Alberto Giorgi, titolare del negozio Robe di Kappa al civico 44 di via Mazzini, si batte da sempre affinché quella via che collega piazza Goldoni con le Rive diventi pedonale. «Corso Italia può restare aperto al traffico – valuta – visto che ha marciapiedi che agevolano comunque lo shopping, mentre via Mazzini, se non chiusa, almeno con una soluzione simile a quella adottata in via Trento, che trova un equilibrio tra il passaggio veicolare e le attività». Il commerciante testimonia come «il flusso dei pedoni in arrivo da via San Nicolò o via San Lazzaro si areni in piazza Repubblica».

IL PRESIDENTE DI TT

«Ridurre i veicoli privati nell'area»



«Va trovato il giusto equilibrio tra le esigenze di diversi soggetti, ed è compito della politica scegliere facendo sintesi». Con questa premessa, Pier Giorgio Luccarini, presidente di Trieste trasporti, valuta come «l'obiettivo dovrebbe essere quello di ridurre al minimo, ove possibile, i mezzi privati in centro, incrementando ancora le pedonalizzazioni e lasciando delle vie di scorrimento per autobus e taxi». Quello che certamente andrà incentivato, per Luccarini, è «l'ingresso dalla periferia alla città: la gente dovrà poter fruire di parcheggi agli estremi delle periferie e trovare comodi collegamenti con il centro».

L'IMPRENDITORE DEL SETTORE RICETTIVO

«Necessari parcheggi vicini agli hotel»



«Sono a favore delle pedonalizzazioni, ma da albergatore riscontro una certa difficoltà con alcuni clienti che hanno problemi a raggiungere la mia struttura, perché non trovano parcheggio». Massimo Di Martino, gestendo sia pubblici esercizi che una struttura ricettiva, guarda al piano del traffico da due osservatori. «Mi metto nei panni di un turista che cerca di trovare parcheggio vicino all'albergo – spiega –, per questo temo la soluzione del ring, che limita il traffico dei mezzi privati in centro, sia un pochino drastica e disincentiva il turista nella scelta di una struttura centrale». Di Martino, quindi, si dice favorevole a incrementare le pedonalizzazioni, mantenendo alcune arterie percorribili utili a raggiungere il centro, con park multipiano.



Le categorie ai candidati: «Più pedonalizzazioni e park attorno al centro»

Paoletti di Confcommercio: «Rive senza stalli e dehors dei locali sul lato mare»
Suban per la Fipe: «Nella zona di Campo Marzio una soluzione per la sosta»

Laura Tonerò

Le parole d'ordine sono pedonalizzare, creare parcheggi nell'area a ridosso del centro storico agevolando l'utilizzo dei mezzi pubblici e assicurando una migliore viabilità sulle corsie preferenziali. Le categorie economiche hanno le idee abbastanza chiare su come il traffico dovrebbe cambiare nei prossimi anni nella parte nevralgica di Trieste. E «suggeriscono» alcune soluzioni ai candidati a sindaco impegnati nella campagna elettorale.

«Il futuro deve prevedere più pedonalizzazioni possibili – valuta il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti – e non solo in centro città, visto che alcuni interventi che vanno in quella direzione hanno portato beneficio alla vivibilità anche di zone più periferiche, valorizzando le attività commerciali e regalando maggior valore agli immobili residenziali che insistono su quelle aree». Ciò che non va perso d'occhio, per Paoletti, è comunque la mobilità: «Siamo una città che conta molti anziani – rileva – quindi va garantita una serie di servizi, creando sì il famoso ring attorno al centro, ma agevolando poi rapidi collegamenti con bus elettrici non inquinanti». Il numero uno di Confcommercio sposa poi la proposta avanzata dalla giun-

ta Dipiazza di liberare le Rive dai parcheggi: «Mi trova favorevole – conferma – dando la possibilità ai ristoranti di creare dei dehors chiusi sul lato mare, per far vivere quel magnifico waterfront, con soluzioni non invasive, a basso impatto, come in via Veneto a Roma».

Mai come durante la pandemia ci si è resi conto di quanto sia prezioso lo spazio esterno per i pubblici esercizi. «Si quindi ad un incremento delle vie chiuse al traffico – indica la presidente di Fipe, Federica Suban – e al ring attorno al centro storico, in modo da ridurre il traffico privato e incoraggiare i cittadini all'utilizzo degli autobus, ma non dimenticando che le tante attività commerciali del centro necessitano di quotidiani rifornimenti, che non possono di certo arrivare attraverso i bus elettrici o solo in ridotte fasce orarie». Sull'ipotesi di togliere i parcheggi dalle Rive cittadine, la presidente della Fipe pone una condizione, «non negoziabile – sottolinea –: di creare contestualmente, oltre a quello del Molo IV, un capiente parcheggio dalla parte opposta, verso Campo Marzio. Altrimenti per i bar e i ristoranti nella parte finale delle Rive sarebbe la fine, perché è inutile negarlo: la gente ama le comodità e non si va a cena in autobus o in bicicletta».



VEICOLI IN CORSO ITALIA
IN ALTO INVECE VIA MAZZINI, RISERVATA AL TRASPORTO PUBBLICO. FOTO LASORTE

Per Secoli, a capo della cooperativa Radio Taxi, «sì al ring garantendo ai tassisti e agli autobus assi di scorrimento»

Luccarini: «Agevolare il collegamento con le periferie attraverso i mezzi del trasporto pubblico locale»

Ad avere un peso significativo nell'adozione di qualsiasi nuova soluzione per il traffico del centro cittadino, è il trasporto pubblico locale: «Non si può pedonalizzare tutto – premette Pier Giorgio Luccarini, presidente di Trieste Trasporti –. In una città con una popolazione non giovane va garantita la possibilità di raggiungere alcuni punti del centro con i mezzi pubblici, puntando però a ridurre al minimo, ove possibile, la presenza dei mezzi privati, realizzando grandi parcheggi in periferia e agevolando l'arrivo in città con il trasporto pubblico locale».

Chi, ogni giorno, dall'alba a notte fonda, si confronta con la mobilità sono certamente i tassisti. «Siamo favorevoli alle pedonalizzazioni – dichiara Davide Secoli, presidente della cooperativa Radio Taxi –, mantenendo però alcune assi di scorrimento per taxi e autobus». Interessante, per Secoli anche l'idea del ring, «garantendoci, ad esempio – propone – percorsi come via Mazzini e via Valdirivo incentivando, ove possibile, soluzioni come quella adottata in via Trento, che soddisfa diverse esigenze. Le preferenziali poi andrebbero controllate di più, con un'onda verde su vie come Mazzini o Carducci, in modo da farci acquistare velocità commerciale». —

TEMATICHE, NOMI E APPUNTAMENTI

Rossetti si presenta

Oggi alle 12 nella sede della lista Russo-Punto Franco (via Santa Caterina) verrà presentata la candidatura di Daniela Rossetti (nella foto), esponente di Azione.



Fdl raccoglie le firme

Fratelli d'Italia raccoglie le firme per le candidature: oggi in largo don Bonifacio (10-12 e 17-20), al mercato di Borgo San Sergio (10-12), in piazza Borsa (17-20).



La squadra della Lega

Domani, alle 17.30, in piazza della Borsa, la Lega presenterà i candidati alle elezioni comunali (nella foto Everest Bertoli) e darà il via alla raccolta firme per le liste.

Verso il voto

IL NUMERO UNO DI FEDERALBERGHI

«Niente auto e servizi navetta ad hoc»



«Abbiamo la necessità di rendere il centro totalmente pedonale, ad eccezione dell'ingresso di fornitori in orario prestabilito, mentre agli ospiti va garantito o un servizio navetta o la possibilità di raggiungere temporaneamente l'albergo». Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, non vede mezze misure. «Andrebbero creati dei varchi d'accesso al centro sorvegliati – spiega – con targhe abilitate e collegate, nel caso dei turisti, all'imposta di soggiorno: un turista che paga l'imposta di soggiorno può accedere al centro, chi viene in gita per qualche ora no. Per le persone con difficoltà motorie vanno comunque garantiti dei servizi navetta, mentre in periferia andrebbero realizzati parcheggi con collegamenti rapidi al centro».

IL TASSISTA

«Priorità controlli sulle soste vietate»



Diego Bellina, tassista tra i più noti a Trieste, anche sui social, con il suo Mercedes bianco station wagon sfreccia tra le vie cittadine dall'alba al tramonto. «Io ritengo un buon piano del traffico quello vigente, senza ulteriori pedonalizzazioni – spiega – ma servirebbero molti più controlli da parte della polizia locale, come avveniva appena avevano fatto le nuove assunzioni, soprattutto per le automobili sistemate in seconda fila, sulle fermate degli autobus o che noncuranti dei divieti percorrono le preferenziali andando ad incidere non poco sul traffico». Non solo: «Per renderlo più scorrevole – sostiene – basterebbe pure sincronizzare pochi impianti semaforici, come quelli della preferenziale di via Carducci a salire, o in via Ghega».

IL VERTICE DELLA FIAB

«Si attui la rete ciclabile del Pums»



«Noi sogniamo una mobilità sostenibile, con una riduzione significativa dei mezzi privati in centro città». Il presidente della Fiab Luca Mastropasqua sottolinea come la realtà che rappresenta abbia dato «un contributo a redigere il valido progetto delle rete ciclabile contenuto nel Pums approvato dal Comune, e se venisse attuato per noi sarebbe già un enorme passo avanti». Ma allo stato delle cose «a parte quelli in area pedonale – spiega – l'assenza di percorsi ciclabili anche in centro rende la vita difficile ai ciclisti, costretti a muoversi su arterie prive di percorsi ciclabili sicuri. Abbiamo chiesto l'apertura delle corsie bus alle biciclette, il che ci consentirebbe di fare lunghi percorsi in sicurezza, ma non ci è stato concesso».

LA PROPOSTA

Lilli Goriup

«Vorrei vedere Roberto Dipiazza nei rioni». Il candidato del centrosinistra Francesco Russo replica alle critiche del sindaco uscente e del presidente della sua civica Giorgio Rossi, invitando il primo cittadino a un confronto pubblico. «Io radical chic? Un'accusa fuori misura: lo dimostrano la mia storia e quanto con la Lista Russo - Punto Franco stiamo facendo», afferma Russo: «I cittadini lamentano di non vedere da anni il centrodestra, rinchiuso nel salotto buono della città. Dunque rilancio: incontriamoci in periferia, il sindaco scelga pure la piazza. Confrontiamoci davanti ai residenti e parliamo dei temi che loro ritengono importanti: vediamo chi è più convincente sulle pro-



Russo con alcuni della sua squadra a Roiano. Foto di Massimo Silvano

poste concrete». Ciò accade dopo che lunedì, in una conferenza stampa, Dipiazza e Rossi avevano sottolineato la compattezza del centrodestra rispetto ai rivali. «Russo, Laterza (candidato di Adesso Trieste) e Richetti (candidata del M5s) contano di arrivare al secondo turno», aveva detto Dipiazza: «Ma la città ha bisogno

di unità d'intenti». Rossi aveva aggiunto: «Al ballottaggio farebbero un matrimonio d'interesse: guai se la città finisse in mano a un centrosinistra radical chic ideologicamente diviso, che giunta farebbero?».

Tornando a ieri, Russo ha fatto tappa la mattina a Roiano e il pomeriggio a San Giovanni. Ha distribuito i questo-

nari in cui chiede ai residenti di votare le priorità da integrare nel programma elettorale, specifico per ciascun quartiere, della Lista Russ. Priorità che a loro volta derivano dalle circa 800 segnalazioni “dal basso” raccolte dalla civica in questi mesi. «A Roiano ho ricevuto moltissime manifestazioni di scontento per lo stato dei lavori sull'ex caserma. Spazi potenzialmente bellissimi, come il parco giochi dietro la chiesa, sono difficilmente utilizzabili perché troppo sporchi o con brutte frequentazioni: il problema di sicurezza è oggettivo», prosegue Russo: «Idem a San Giovanni, ad esempio per quanto riguarda la Rotonda del Boschetto. Il parco dell'ex Opp va usato meglio. Se maggiormente valorizzati, il teatrino o il roseto farebbero la differenza ovunque ma manca uno stimolo da parte della città, vanno ripensati trasporti e accessibilità degli spazi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laterza, Massolino e Novel hanno illustrato a San Giacomo le idee del movimento per la zona della Quinta circoscrizione. L'accento posto anche su luoghi di socialità e negozi di prossimità

Mercato coperto e pista Cottur nella ricetta di Adesso Trieste

IL FOCUS

Dal Mercato coperto al collegamento tra il centro sangiacomino e la pista ciclabile Cottur. Ecco le proposte di Adesso Trieste per la Quinta circoscrizione, esperte ieri durante una conferenza stampa in campo San Giacomo, dove il candidato sindaco Riccardo Laterza ha commentato il fatto che altre forze politiche – tra cui il M5s o la coalizione composta da Verdi e Sinistra in Comune – vedano con favore una riforma del decentramento amministrativo, da mesi al centro della costruzione del programma di Adesso Trieste.

«Le nostre idee non hanno copyright, siamo felici se altri le accolgono», ha affermato Laterza: «L'elettorato poi giudicherà non solo in base a quanto si dice ma anche a quanto co-



Giulia Massolino, Michela Novel e Riccardo Laterza in piazza. Silvano

struito in questi mesi. Inoltre forze che per anni nulla hanno fatto ora si avvicinano alle nostre posizioni: segno che stiamo lavorando bene». Laterza ha poi aggiunto: «Presto presenteremo i risultati della progettazione partecipata sul Mercato coperto. Al centro l'idea di consorzicare piccoli com-

mercianti e produttori. Questa circoscrizione si estende fino a Campanelle: bisogna costruire tutti i rioni attorno a luoghi di socialità, anche riattivando il commercio di prossimità. Va interrotto il modello ex Maddalena, dove per colpa del Comune, che ha dato l'ok con un accordo di program-

ma, oggi c'è un supermercato al posto di un parco».

Si è poi presentata la capolista per la Quinta circoscrizione Michela Novel: 52 anni, docente di Lettere alle medie di via Pascoli, responsabile della biblioteca scolastica, ha lavorato per anni nel commercio equo e solidale ed è stata commissaria per le Pari Opportunità fino al 2016. «Vorrei introdurre gli educatori di strada», ha detto Novel: «Lavorare in sinergia con la Microarea, diffondere la cultura all'aperto, riaprire la biblioteca di Ponziana, valorizzare la Quarantotti Gambini e potenziare i ricreatori all'esterno». La capolista per il Consiglio comunale, Giulia Massolino, ha chiosato: «Vanno riqualificati i percorsi pedonali casa-scuola. La Cottur va collegata con il centro per aiutare il cicloturismo: un impegno disatteso dal sindaco Dipiazza nei confronti della Fiab».—

L.G.

LA TASSA RIFIUTI E IL CANONE UNICO

Tari, in arrivo 120 mila bollette E c'è lo sconto per le attività

Dal Comune 3,4 milioni per le realtà economiche danneggiate dal Covid: azzerate la quota variabile del tributo nel primo semestre e l'occupazione di suolo pubblico

Massimo Greco

Il Comune arma 3,4 milioni per abbassare le tariffe Tari (tassa rifiuti) alle utenze non domestiche e per esentare dal pagamento dell'occupazione di suolo pubblico quelle categorie economiche che vengono ritenute maggiormente colpite dall'effetto Covid.

Più esattamente, le delibere giuntali del 28 giugno e del 19 agosto intervengono a tagliare del 100% la quota variabile Tari nel primo semestre e del 100% l'occupazione di suolo pubblico sull'intera annata all'interno di quella che sarà la prima bolletta del Canone unico (attenzione: questo vale per gli esercizi commerciali, non per i cantieri edili).

Significa che il Comune - a ristoro del mancato introito - verserà a Esatto 2 milioni 260.000 euro sul capitolo Tari e 1 milione 200.000 euro sulla voce suolo pubblico.



La Tari, tassa sui rifiuti, rappresenta per Esatto un introito di 30 milioni

Entrambe le prime rate andranno saldate entro il 30 settembre.

A fare il punto della situazione tributaria il vicesindaco Paolo Polidori e il presidente di Esatto Andrea Polacco. Polidori rileva la scelta politica, analoga a quella del 2020, indirizzata a dare sollievo alla struttura produttivo-commerciale-pro-

Le prime rate richieste da Esatto andranno saldate entro il 30 settembre

fessionale messa a prova dalla minaccia pandemica. Con qualche novità: per esempio, le utenze domestiche riferite a immobili utilizzati a fini turistici, vedi il classico caso dei bed & breakfast.

La ratio del provvedimento municipale si basa sul fat-

to che un evento straordinario, come il Covid, abbia inciso negativamente sulle attività produttive, provocando una minore quantità di rifiuti da conferire. C'è una differenza rispetto all'anno scorso, perché nel 2020 sul tema Tari la Regione diede un contributo paritario rispetto al Comune, contributo che quest'anno è mancato a causa di problemi con il governo centrale. Il vicesindaco leghista rammenta l'impegno assunto da Roma in tema di rimborsi, anche se non è chiaro il come e il quando ciò potrà avvenire.

Polacco preannuncia l'approssimarsi dell'appuntamento con la bolletta della Tari: nel giro di una decina di giorni saranno spediti più o meno 120.000 moduli, indiscutibilmente una grande prova di democrazia tributaria dalla quale Esatto si attende una mietitura da 30 milioni di euro, in ripresa rispetto al 2020 e in linea con l'andamento "storico". Ricordiamo che, dopo l'Imu con i suoi 50 milioni di introiti, la Tari è la seconda gabelletta a contribuire al civico bilancio. A dicembre scoccherà poi il gong della seconda rata per chi non abbia optato per un'unica soluzione di pagamento.

Infine, sempre a settembre, ecco il "bollettone" del Canone unico patrimoniale che concentrerà tutte le voci riguardanti occupazione di aree e spazi pubblici, imposta sulla pubblicità, pubblicità affissioni, passi carrabi-

li. Va in scena per la prima volta e dunque non sarà agevole fare raffronti con i precedenti esercizi.

Sembrava che la prima rata andasse in onda già in primavera, poi qualche difficoltà di carattere tecnico ha consigliato il Comune di slittare in settembre. Comunque non avrà tra le sue voci, per le ragioni sopra argomentate, l'occupazione di suolo pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POSTE

Pensioni incassabili già da domani senza sportello

Poste Italiane comunica che nelle province di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia le pensioni del mese di settembre verranno accreditate a partire da domani giovedì 26 agosto per i titolari di un libretto di risparmio, di un conto bancoposta o di una postepay evolution. I titolari di carta postamat, carta libretto o di postepay evolution potranno prelevare i contanti dai 184 Atm Postamat disponibili in regione, senza bisogno di recarsi allo sportello. In continuità con quanto fatto finora e con l'obiettivo di evitare assembramenti, il pagamento delle pensioni in contanti avverrà secondo la turnazione alfabetica che potrà variare in base al numero di giorni di apertura dell'ufficio postale di riferimento.

Ai lati del punto dove s'era verificata la frana Contovello, 160 mila euro anti fessurazioni nei muri



I lavori di consolidamento post frana in Strada del Friuli

IL SECONDO ATTO

La storia infinita della frana sulla Strada del Friuli, all'inizio di Contovello. Dopo aver stanziato 200.000 euro per il primo intervento, la giunta, approvando la delibera dell'assessore Elisa Lodi, provvede a un "rinforzino" di 160.000 euro per suturare le fessurazioni lungo i muri in pietra ai lati della frana.

Fessurazioni che erano state rilevate dai tecnici della Omnia, l'azienda appaltatrice dei lavori durante la pulizia preliminare dell'area. L'impresa aveva fatto presente agli uffici comunali che queste aperture sui muri impedivano l'accantieramento in sicurezza e l'eventuale riapertura della strada a segui-

to della conclusione dell'intervento. Ragion per cui il Comune ha provveduto a finanziare una seconda fase mirata alla progettazione, alla direzione-lavori, all'esecuzione dell'opera relativa ai muri "fessurati". La variazione di bilancio *number six* ha fornito le risorse per incaricare lo studio Bdp della progettazione e della direzione lavori. Date queste premesse, la giunta ha espresso il proprio sì al progetto esecutivo, per cui si passerà all'affidamento dell'opera.

Questa vicenda va avanti dalla fine dicembre 2019, quando i Vigili del fuoco avevano constatato un avvallamento della sede stradale in salita verso Prosecco e il dissesto del muretto paracarri: la corsia era stata chiusa al traffico. —

MAGR

IL SOPRALLUOGO DI DIPIAZZA E LODI SUL LUNGOMARE

Aiuole, porfidi, parapetti: la giunta fa il punto sui lavori da 330 mila euro

Andrea Pierini

«L'errore è stato quello di piantare i pini di Aleppo. Ora speriamo di aver trovato una soluzione più duratura». Il sindaco Roberto Dipiazza, dopo le critiche della scorsa settimana sulla situazione del pavé in alcuni tratti del lungomare di Barcola, ha voluto fare il punto della situazione sul posto partendo proprio dalla scelta progettuale fatta ai tempi della riqualificazione avvenuta alla fine degli anni Novanta a opera della giunta guidata da Riccardo Illy.

A breve, inoltre, verranno sistemate alcune aree giochi nella pineta, come conferma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. «Nei 15 anni da sindaco - racconta Dipiazza - combatto con questa situazione e rifare il pavimento è diventata una costante. Nelle vie laterali a piazza Unità abbiamo deciso di piantare i lecci, le cui radici vanno in profondità, quelle del pino di Aleppo invece scorrono orizzontali e, se vengono chiuse, cercano aria creando danni, come mi ha spiegato un operatore della Forestale alcuni anni fa. La soluzione, che ho proposto e che abbiamo attua-



Dipiazza s'intrattiene a Barcola con due bagnanti. Foto Andrea Lasorte

to, è quella di allargare le aiuole dando più spazio alle piante ed evitando, auspicabilmente, che rompano la pavimentazione». Sul bordo strada è invece presente la tamerice, le cui radici passano sotto il pavé creando quelli che sembrano cespugli. «Le piante di Trieste - spiega Dipiazza - sono ben controllate dal personale del Comune e questo spiega perché, anche con vento forte o temporali, non crollano

creando danni e pericoli per i cittadini, come avviene in altre città».

Si lavora anche a una soluzione per l'altro lato di viale Miramare dove «stiamo pensando a una sorta di pedana che consentirà di rendere percorribile la pista ciclabile oggi pesantemente danneggiata dalle radici degli alberi». Nella zona del giardino Skabar è stato rifatto completamente il cemento con un materiale drenan-

te, avendo l'obiettivo di risolvere il problema "radici" che aveva interessato anche una delle due carreggiate di viale Miramare in direzione Trieste, oggi di nuovo pianeggiante dopo la riasfaltatura. Complessivamente sul primo lotto - che prevede l'allargamento della aiuole e la sistemazione del porfido dalla zona davanti ai Topolini fino alle terrazze del Bivio, il rifacimento dei parapetti dallo stesso Bivio a Miramare - sono stati investiti 330 mila euro.

Mentre due bagnanti fermano il sindaco chiedendo più panchine nella zona dopo il Cedas - «le farò installare, altrimenti mi chiami» la promessa del primo cittadino - Dipiazza aggiunge che «c'era l'occasione di allungare il lungomare con i 700 mila metri cubi di terra della Grande viabilità ma è stato impossibile usarli per le lungaggini burocratiche». Inoltre oggi si guarda al Porto vecchio dove sono arrivate delle proposte per la balneazione anche tramite isolotti artificiali. A breve verranno sistemate come detto le aree giochi della pineta, partendo da quella vicino allo "squero" con una nuova torretta dotata di scivolo. Poi sarà risistemata quella attualmente chiusa a causa dei danni causati dalle radici. Infine si cercherà di installare dei tavoli da ping pong. «L'attenzione su Barcola - sottolinea Lodi - è rivolta alle famiglie, agli animali per i quali abbiamo presentato una nuova spiaggia, agli amanti del fitness con le nuove aree attrezzate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il congedo

Il comandante dei carabinieri si sposta a Roma dopo tre anni in città
Al suo posto arriva Carrozzo dal reparto operativo di Palermo

Cotugno lascia Trieste e lancia l'allarme alcol: «I giovani ne abusano e poi ecco litigi e risse»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Furti, truffe, violenze familiari, droga. E l'abuso di alcol che, soprattutto tra i giovanissimi, degenera in risse e aggressioni, talvolta con esiti drammatici. Dopo tre anni di servizio a Trieste il colonnello Stefano Cotugno, comandante provinciale dei carabinieri, ha un quadro chiaro della città e dei fenomeni criminali che più destano allarme sociale. «A Trieste il senso di legalità e rispetto per le istituzioni, forze dell'ordine comprese, è alto – spiega – ma i problemi ci sono comunque». Cotugno, 50 anni, sta per lasciare il ruolo di comandante. Lo attende un incarico di rilievo a Roma come capo ufficio del personale appuntato al comando generale. Al suo posto arriva il colonnello Mauro Carrozzo, comandante del reparto operativo di Palermo. Il colonnello Cotugno ieri mattina è stato ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza.

Comandante, che idea si è fatto di Trieste in questi tre anni?

Una città bellissima, con un elevato senso civico e del rispetto delle regole. C'è collaborazione con le istituzioni e le forze dell'ordine: qui i cittadini, più che altrove, hanno una predisposizione a segnalare ciò che non va. Un vantaggio, perché significa disporre di tanti occhi sul terri-

torio che si aggiungono ai nostri. E a Trieste i reati vengono commessi, non fa eccezione.

Quali in particolare?

Spesso sono collegati alla marginalità sociale, come ad esempio la tossicodipendenza. Ma i reati di maggior allarme sono quelli che vanno a toccare la sfera privata e personale: i furti e le truffe, ad esempio, rappresentano il maggior pericolo di allarme perché destabilizzano il cittadino nella sua percezione di sicurezza. Ma Trieste inoltre patisce gli effetti determinati

«Tre anni di grande collaborazione con forze dell'ordine, istituzioni e cittadini»

dalla sua posizione geografica di confine.

Ha citato il consumo di sostanze: è tanto diffuso a Trieste?

Rispetto ad altre realtà urbane, il fenomeno qui esiste ma non è così pressante. E non abbiamo sentore che Trieste sia un centro di grosso traffico, visto che non abbiamo fatto sequestri davvero rilevanti, ma è piuttosto una zona di transito. Il vero problema è forse l'alcol.

In che termini?

Mi ha impressionato l'abuso di sostanze alcoliche. Ovviamente il fenomeno riguarda anche tante altre zone del Paese e investe soprattutto i

giovani. Però qui i numeri sono rilevanti: molti degli interventi che facciamo sono legati all'abuso di alcol. E la mia impressione è che ciò sia in qualche modo più tollerato rispetto al consumo di sostanze. Ma l'abuso dell'alcol causa incidenti gravi, litigi e risse. Questo a Trieste in effetti emerge. E il Covid, con la gente chiusa in casa e i ragazzi che non potevano andare a scuola, ha avuto un ruolo: credo che alcune forme di eccesso derivino da una compressione causata dal lockdown.

Qual è stata l'attività più rilevante di questi tre anni?

L'emergenza Covid ha caratterizzato l'ultimo periodo. E non va dimenticato il contrasto all'immigrazione clandestina, che abbiamo svolto e svolgeremo sempre con attenzione, rispetto e sensibilità umana. Ma l'inchiesta che ci ha dato più soddisfazione, tenendo conto della complessità investigativa, è stata quella sui furti dei farmaci tumorali all'ospedale Maggiore. Il lavoro della Procura, la caparbieta dei carabinieri e della polizia hanno consentito di risalire ai criminali. Ecco, mi piacerebbe sottolineare un aspetto importante di questa esperienza professionale: la grande collaborazione tra forze di polizia, che ringrazio. Ringrazio la città tutta, la Procura, il prefetto e le istituzioni locali. Spero di essere stato all'altezza del mio compito. Se ciò è avvenuto è merito dei miei militari che stanno sulla strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comandante provinciale dei carabinieri, Stefano Cotugno, fotografato da Massimo Silvano

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA

Rintracciati a San Dorligo oltre cento migranti

Dopo i 150 migranti rintracciati domenica scorsa, ieri la Questura di Trieste ha registrato un altro arrivo imponente: 109, complessivamente, le persone individuate nella zona di confine durante le prime ore della giornata.

È San Dorligo della Valle, ancora una volta, la zona di transito più battuta.

Le persone, come noto, provengono dalla rotta balcanica; approdano nel territorio provinciale di Trieste dopo aver attraversato il confi-

ne con la Slovenia. Questa volta, oltre agli afgani e ai pachistani, sono state individuate anche persone originarie della Turchia e del Bangladesh.

Le operazioni di identificazione e di foto segnalamento sono state condotte dalla polizia di frontiera nella struttura di Ferneti. Procedure che vanno a sommarsi a quelle sanitarie previste dalle normative anti Covid.

«Non si tratta ancora degli arrivi dovuti alla crisi nella re-

gione afgana – commenta la segreteria provinciale del Sap (Sindacato di polizia) in una nota – ma l'emergenza dettata dalla rotta balcanica in questi giorni si fa ancora più intensa. Numeri che si aggiungono alle già preoccupanti statistiche e che impongono decisioni. È chiaro che le forze in campo non sono sufficienti a gestire un flusso quotidiano di questa portata. Il ministro degli Interni – rileva il Sap – se c'è batta un colpo. Mandi rinforzi, operatori della polizia di frontiera a gestire in modo adeguato gli arrivi. Si attivi inoltre in modo da affrontare il problema anche per il futuro in modo strutturale e non emergenziale».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'evento di domani
Il Comitato Dolci celebra i 108 anni di Boris Pahor

Domani il Comitato Dolci e l'Ente italiano per la conoscenza della cultura slovena organizzano l'evento "Buon compleanno Boris Pahor. Gli occhi che hanno visto un secolo di storia e a sette anni il Narodni Dom in fiamme", per celebrare i 108 anni dello scrittore. Appuntamento alle 18 in piazza Oberdan, davanti alla fontana con l'installazione "Cantico dei cantici" di Mascherini dedicata ai "fidanzatini" che ricorda Pino Robusti, il ventenne fucilato e cremato in Risiera nel 1945.

La mappa settimanale
Autovelo: via dell'Istria, Gvt e Campo Sacro

Il Comune rende noto in un comunicato che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelo opereranno tra via dell'Istria, Gvt e Campo Sacro. In caso di maltempo i misuratori della velocità verranno posizionati a rotazione nei box fissi installati nelle strade della città. «L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale - si legge nella nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade».

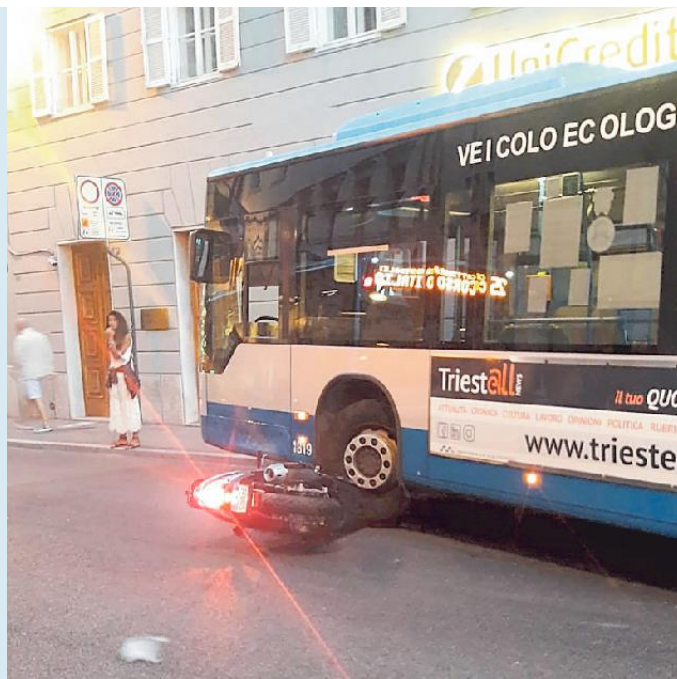
I controlli dei vigili
In auto senza Rca e con la patente scaduta

Fermato col targasystem in via dell'Istria e sorpreso alla guida della sua Mazda senza assicurazione: multa e auto sequestrata. Ma la Polizia locale è andata a fondo. E il giorno dopo ha scoperto che il conducente era recidivo, in quanto nel biennio precedente era incorso in analoghe violazioni: multa raddoppiata e patente sospesa. Da ulteriori verifiche alla Motorizzazione è stato accertato che gli era stato notificata a gennaio la revisione della patente cui non aveva ottemperato.

L'INCIDENTE IN CENTRO

Scontro bus-scooter: un ferito non grave

Incidente ieri sera in centro. Un autobus si è scontrato con uno scooter all'incrocio tra via Roma e via Mazzini. Ad avere la peggio è stato il motociclo, che è terminato sotto il mezzo pubblico. Fortunatamente il giovane conducente del ciclomotore si è ferito lievemente senza riportare gravi conseguenze.



I TEST DI ACCESSO ALLE LAUREE A NUMERO CHIUSO DELLA SEZIONE DI STUDI IN LINGUE MODERNE

Scuola interpreti, al via le selezioni: 500 candidati in lizza per 240 posti

La triennale base mette in palio 180 ingressi, quella applicata alle scienze giuridiche sessanta

Giulia Basso

Provengono da tutta Italia e hanno già passato la prima scrematura, una prova di selezione con domande di cultura generale e comprensione dei testi scritti che si è svolta online. Sono la carica dei 500 aspiranti

La direttrice Rega:
«L'alto tasso di richieste conferma la qualità dell'offerta didattica»

ranti traduttori e interpreti che parteciperanno, tra oggi e domani, ai test d'ammissione per le due lauree triennali a numero chiuso della Sezione di studi in lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste. Si tratta della triennale in Comunicazione interlinguistica applicata, che per l'anno accademico 2021-2022 mette a bando 180 posti, e della triennale in Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni

giuridiche, con 60 posti a disposizione.

«Continuiamo a ricevere più candidature rispetto ai posti disponibili, a conferma della qualità della nostra offerta didattica, della nostra ricerca e dei servizi erogati, come indicato dai principali ranking in cui otteniamo risultati lusinghieri», commenta Lorenza Rega, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione.

La lotta più dura sarà quella per l'accesso alla laurea in Comunicazione interlinguistica applicata: saranno ben 410 i candidati e ciascuno di loro potrà partecipare alla prova d'ammissione per una sola delle quattro principali lingue europee, che all'atto dell'iscrizione rappresenterà la prima lingua di studi. Inglese è, come da previsioni, la lingua più gettonata: con 262 partecipanti al test a fronte di 80 posti disponibili, la competizione per l'accesso sarà davvero dura, con una percentuale di successo di circa il 30,5%. An-



Un test d'ingresso a Piazzale Europa nel 2019, prima della pandemia

drà un po' meglio a chi ha scelto tedesco come prima lingua di studi: qui saranno 56 i candidati per 35 posti, quindi il passaggio è garantito nel 62,5% dei casi. Meno tosta sarà anche la selezione per lo spagnolo come prima lingua, con 31 posti a disposizione e 51 partecipanti al test, e quella per il francese: qui entreran-

no in 34 su 41 candidati. Per questo corso, evidenzia la professoressa Rega, negli anni è stata implementata l'offerta di doppi titoli: a quelli con l'ateneo tedesco di Regensburg e l'istituto belga di Leuven se ne aggiungerà uno con un'università slovena.

Passare il test per la triennale in Comunicazione interlin-

guistica applicata alle professioni giuridiche, un percorso interdisciplinare che coniuga lingue e diritto, sarà invece meno complicato, con 60 posti a disposizione e 90 candidati. In questa circostanza, che annovera l'inglese come lingua obbligatoria per tutti, la seconda lingua su cui si effettuerà l'esame sarà determi-

nante ai fini delle probabilità d'accesso. Che si fermeranno al 50% per la coppia inglese-spagnolo, la più richiesta, con 40 candidati per 20 posti. Molto ma molto più semplice sarà l'accesso per chi ha scelto inglese-francese e inglese-tedesco, con 20 posti a disposizione per ciascuna accoppiata e una scrematura minima: nel primo caso saranno solo sei gli esclusi, nel secondo scenderanno a quattro.

Gli esami si terranno nell'edificio H3 del Campus di Piazzale Europa: si partirà oggi alle 9 con il test di lingua inglese. Le prove dureranno 60 minuti e saranno composte da una traduzione verso l'italiano e un test a risposta multipla. Solo per la lingua francese l'esame durerà 75 minuti e prevederà, oltre alla traduzione, un dettato. I candidati dovranno presentarsi alle prove di lingua muniti di mascherina e del modulo di autorizzazione all'accesso scaricabile dal sito di UniTs, stampato e compilato: fino al 31 agosto le norme in vigore non richiedono il green pass, ma solamente un'autocertificazione dello stato di salute.

«I dati occupazionali e lo sviluppo delle carriere dei nostri laureati ci fanno ben sperare che i candidati e le candidate che supereranno le prove di ammissione saranno nei prossimi anni protagonisti della ripresa post-pandemia in tutta Europa», conclude la direttrice del dipartimento. La graduatorie saranno pubblicate entro il 10 settembre.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DOPO LE PRESUNTE AGGRESSIONI

Petizione per difendere il gatto di Miramare Max

Lilli Goriup

«Tuteliamo il gatto Max». Si chiama così la petizione lanciata su *change.org* da alcuni cittadini, preoccupati dall'eventualità che il felino che vive a Miramare possa subire delle ripercussioni. Temono infatti che possa essere «fatto del male» a Max, a seguito dei recenti episodi cronaca: due avventurieri del parco hanno accusato il gatto di averle aggredite, assieme ai loro cani. Il primo episodio risale a Ferragosto: una cinquantenne triestina, medicata al Pronto soccorso con graffi e



Max, il gatto di Miramare

morsi, ha riferito l'accaduto alla Polizia e si è rivolta a un legale di fiducia. La signora ha testimoniato di essere stata ferita nel tentativo di proteggere il suo piccolo bulldog francese: è convinta che l'aggressore sia stato proprio Max ma per la direttrice di Miramare Andreina Contessa le circostanze restano da chiarire. Un'altra donna ha poi raccontato di essere stata analogamente attaccata, assieme al suo Golden retriever di 36 chili, da un gatto: la donna avrebbe messo in fuga il miccio con calci e urla. E ci sarebbero altri casi.

Ma la petizione mette le mani avanti a difesa del «tremendo» Max, che «da anni vive nel castello e nel parco di Miramare: ci rivolgiamo a tutti i triestini che vogliono che non gli sia fatto del male e che possa restare a casa sua».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ufficio mobile con Giorgi protagonista Pd all'attacco

Tappa in largo Bonifacio ieri per l'Ufficio mobile del Comune, con alla "guida" l'assessore Lorenzo Giorgi. Oggi, dalle 10 alle 12, il furgone sarà in largo Barriera. «Giorgi smetta di utilizzare i mezzi del Comune per fare quella che si chiama campagna elettorale», tuonano Laura Famulari e Giovanni Barbo del Pd. Lasorte



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CONSIGLIO REGIONALE

FRIULI VENEZIA GIULIA

www.fvg.it

ITALIA CONI

COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

CEAS

CICLISMO

Comune di Tricesimo

Comune di Tavagnacco

Comune di San Floriano

Comune di Sedegliano

Comune di San Daniele del F.

Comune di Vito d'Asio

Comune di Osoppo

COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

48° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

AMATORI

2021

27 - 28 - 29 AGOSTO

SERVIZIO BUS NAVETTA

Quota iscrizione: 100 €

IBAN: IT70K0863164150000000843086

Beneficiario: ASD Gruppo Ciclistico del Friuli Venezia Giulia

Per info e iscrizioni:

Telefono: 0432 880643

Fax: 0432 1791570

E-mail: gruppociclisticofvg@gmail.com

Facebook: 48 Giro Ciclistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia

I punti di riferimento dei nostri rioni



Il bar latteria di via Bramante è un piccolo museo sulla storia dell'Unione e nel contempo un luogo in cui si fa beneficenza

Solidarietà e passione per la Triestina: sotto San Giusto il cuore del Capriccio

LA STORIA

Micol Brusafarro

Da una parte un grande spirito di solidarietà, con particolare riguardo verso le associazioni che si dedicano ai malati più piccoli. E dall'altra la storica passione per la Triestina. Il bar latteria Capriccio di via Bramante, ai piedi del colle di San Giusto, raccoglie due anime genuine grazie a Michele Bertocchi, il titolare, che insieme alla moglie Barbara è un punto di riferimento per chi abita nel rione, per chi semplicemente passa per di là ogni giorno per andare al lavoro, per alcune realtà sociali del territorio e per i tanti tifosi alabarati che si riconoscono nei principi dell'omonimo club.

«La nostra è un'avventura iniziata un po' per caso», ricorda Michele: «Io e Barbara ci occupiamo del locale da ben 26 anni. Ci sposammo il 20 maggio e il primo giorno di giugno



IL BAR MUSEO E LE SUE ANIME
SOPRA BERTOCCHI TRA LE MAGLIE
SOTTO CON LA MOGLIE (LASORTE)

«Lavoriamo qui da 26 anni, da quando ci siamo sposati
Mia moglie Barbara è la colonna del locale»

avevamo già aperto. Lavoravamo da altre parti, ci avevano segnalato questa latteria che cercava un nuovo gestore, che in realtà era già stato trovato, ma poi la proprietaria vide il mio curriculum, le tante esperienze alle spalle, e scelse me. Dopo tre anni di gestione l'abbiamo comprato. Nel 2007 ci siamo ampliati, acquistando lo spazio vicino. Siamo sempre qui, io e mia moglie, che è la vera colonna di questo bar».

Sui banconi dove le persone si fermano a prendere il caffè, ci sono volantini e giornali di alcune associazioni alle quali la coppia tiene molto. «Abbiamo iniziato a sostenere l'Agmen, l'Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici, da quando questa realtà aveva preso un appartamento proprio qui sopra, una ventina di anni fa. I bambini mi chiamavano il "signor chupa", perché quando passavano per andare all'ospedale o rientravano dalle cure regalavo loro un lecca lecca. Poi anni dopo la casa è stata data all'Associazione On-

lus Bambini del Danubio, che anche in questo caso si occupa di piccoli gravemente malati. E abbiamo deciso di aiutare a modo nostro entrambi i sodalizi».

Parte delle quote degli iscritti del Triestina Fan Club viene infatti destinata proprio a queste associazioni. Ma Michele e Barbara hanno organizzato altre raccolte di fondi nel corso del tempo, come ad esempio la vendita di alcune maglie all'asta, il cui ricavato è stato dato sempre in beneficenza. E di maglie della squadra della città, nel locale, se ne contano cento: appese, incorniciate, valorizzate in una teca. E, ancora, ecco gadget, foto, poster, ritagli di giornale e tanti ricordi.

«Qui c'è la storia della Triestina», sottolinea il titolare: «Possiamo vantare anche pezzi unici, speciali, che conservo con particolare attenzione. Una su tutte è la maglia che ho ideato dopo la famosa partita di Lucra, della promozione in B, nel 2002. Ne ho vendute un migliaio con la scritta "C'ero anch'io". Alcune le ho spedite in tutto il

tutto il mondo, richieste dagli Stati Uniti e altri paesi, probabilmente da triestini che vivevano all'estero. Una bella soddisfazione». Ma al di là degli amanti del calcio, il bar è anche un punto di ritrovo quotidiano per chi attraversa la trafficata via cittadina o per chi abita nei dintorni. Fuori, sulla porta, un cartello indica che il Capriccio è anche una rivendita di latte, pasta e vino, anche se per molti è il ritrovo abituale per un caffè, ogni giorno. E di qua passano anche parecchi turisti, «che magari scendono da San Giusto, e per loro ho sempre un regalo», aggiunge Michele: «Una serie di opuscoli sui musei della città, ma mi piace anche dispensare consigli su cosa vedere fuori dal centro. Suggestivo ad esempio di visitare la Grotta Gigante, di fare una passeggiata in Val Rosandra o di mangiare nelle nostre osterie, che abbiamo solo qui a Trieste. E sono felice perché molte volte tornano, per ringraziarmi delle dritte ricevute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLIENTE AFFEZIONATA

«Qui ogni giorno»



«Vengo qui ogni giorno da quando hanno aperto», racconta Edda Gasparini, cliente abituale del bar di Barbara e Michele Bertocchi: «Sono socia del club, seguo la Triestina perché sono appassionata da sempre della nostra squadra cittadina, anche se non vado allo stadio. Abito qui vicino, a pochi metri di distanza, e mi piace passare sempre, per un caffè, in un clima disteso e cordiale».

L'APPUNTAMENTO FISSO

«Caffè e brioche»



C'è chi si ferma per una tazzina in tranquillità, anche sui tavolini esterni, e chi invece passa di corsa, ma non manca mai all'appuntamento. «Sì perché l'appuntamento con il bar Capriccio è quotidiano», dice a sua volta Michele Minelli: «Abito in questa zona, mi trovo bene, i titolari sono simpatici e ci vengo sempre per un caffè, e magari anche per una brioche».

IL CONNUBIO

Sport e sociale

Al seguito del marito con i loro tre figli
In Finlandia, solo andata:
la scelta coraggiosa
di Rebecca e la sua famiglia

LASVOLTA

Un salto nel vuoto, una nuova avventura, lontano, in un altro paese, con tre bimbi piccoli. Rebecca Ulcigrai è una mamma triestina che in pochi mesi ha messo tutta la sua vita in un'auto. Direzione Finlandia, dove il marito si è trasferito dopo

un'offerta di lavoro importante.

«Siamo da circa un mese a Vaasa – spiega – e ci troviamo benissimo. La decisione è nata circa un anno fa, durante il lockdown e il periodo di restrizioni dettate dal Covid. Allora si è presentata la possibilità di andare via. E abbiamo pensato: perché no? La posizione di mio marito, a livello professionale, sa-

rebbe stata migliore e a me non spaventava cambiare. Ero preoccupata solo per i bimbi: hanno un anno e mezzo, otto e dieci anni. Invece sono felicissimi e già integrati nel sistema».

I due più grandi hanno già cominciato a frequentare la scuola, il più piccolo inizierà a novembre. «Qui c'è un metodo di accogliimento che funziona molto bene», spiega Rebecca: «Sono stati introdotti in una classe di alunni che non parlano ancora la lingua, una sorta di passaggio iniziale, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe definitiva con i coetanei. E da subito sono tornati a casa con il sorriso».

Il nuovo paese ha colpito la famiglia triestina fin dai



LA MAMMA FELICE
REBECCA ULCIGRAI SI È TRASFERITA
A VAASA CON IL MARITO E I TRE BIMBI

«Siamo in un luogo ideale per chi ha dei bambini: dalla loro scuola sono subito tornati con il sorriso»

primi giorni, «che abbiamo trascorso in un b&b, poi ci siamo spostati nella nostra casa. È un ambiente ideale per chi ha bambini, ci muoviamo sempre in bicicletta o a piedi, c'è molto verde, sembra di stare in un paesaggio di montagna, in realtà la spiaggia dista solo pochi minuti».

Ma cosa manca di Trieste? «Solo gli affetti che sono rimasti, gli amici, i familiari, e in particolare mio papà Sandro, che ci ha anche aiutato con il trasloco fin qui. È stata una scelta coraggiosa partire – conclude Rebecca – ma ne è valsa la pena. Così abbiamo iniziato un nuovo capitolo insieme».

M.I.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pareti del bar sono stipate di oggetti che si richiamano alla passione per l'Unione: sono le maglie a colpire, soprattutto, sono cento quelle appese, incorniciate o comunque messe in evidenza perché appartenute a giocatori conosciuti o testimoni di un'annata importante per la Triestina. Sui muri anche decine di foto, ritagli di giornale e poster. Ma oltre al calcio c'è la solidarietà, dedicata in particolare ad Agmen e Bambini del Danubio.

**NOTIZIE
IN BREVE****Dama Bianca, tuffi ok**

Torna libera la balneazione alla Dama Bianca a Duino. L'esito del secondo controllo, effettuato dall'Arpa, ha dato infatti esito positivo

**Città del Vino 2022**

È in agenda oggi la riunione promossa dall'assessore Massimo Romita per la predisposizione della candidatura di Duino Aurisina a Città Italiana del Vino 2022.

**Gemina, lavori al via**

Inizieranno lunedì 6 settembre i lavori sul sentiero Gemina. Lo annuncia l'assessore Romita: «Si tratta di un lavoro di recupero di un percorso molto amato».

IL PROBLEMA MOLTO SENTITO DAI CONTADINI

Vigneti nella zona di Santa Croce sopra la Costiera. Gli agricoltori chiedono specifiche deroghe ai divieti di sosta per poter svolgere il proprio lavoro. Foto di Andrea Lasorte

«Divieti di sosta in Costiera, deroghe per la vendemmia»

I proprietari dei pastini sotto Santa Croce e Aurisina reclamano la possibilità di posteggiare a fini operativi. L'appello della categoria a Regione e Fvg Strade

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Fateci lavorare». È un accorato appello quello che gli agricoltori di Santa Croce e Aurisina hanno inviato, in questi giorni, alle competenti autorità, in particolare alla Regione e alla Fvg Strade, per ottenere una deroga al divieto di sosta che, da qualche anno, caratterizza la quasi totalità della Costiera. In vista della vendemmia, infatti, gli addetti ai lavori hanno bisogno di poter parcheggiare i loro mezzi in corrispondenza dei vitigni sugli antichi pastini realizza-

ti, lo scorso secolo, sul lato a monte della strada che porta da Trieste a Sistiana. Si tratta - sostengono - di una «sosta operativa», finalizzata al trasporto delle uve che, in questo momento, in virtù dei divieti imposti, risulta impossibile. Dei bisogni dei contadini della zona si è fatta interprete l'Associazione degli agricoltori, più nota sull'altipiano come Kmecka zveza.

«Facciamo seguito alle nostre precedenti comunicazioni in merito alla necessità di garantire la sosta operativa lungo la Costiera sot-

to gli abitati di Santa Croce e di Aurisina - si legge nella nota diffusa dall'Associazione presieduta da Franc Fabec - a favore della coltivazione dei terreni sopra e sotto la strada. Gli agricoltori locali hanno da sempre usufruito, in base a un tacito accordo, che risale alla costruzione della predetta strada, quindi a circa un secolo fa, della possibilità di sostare, con i propri mezzi agricoli e non, sulla Costiera, per raggiungere i propri fondi coltivati a colture pregiate, per lo più a vite. Siamo oramai giunti a ridosso del periodo

delle vendemmie - prosegue la nota - e dobbiamo purtroppo constatare che le soluzioni che sono state adottate dalla competente autorità, relativamente alla predisposizione dei parcheggi in quelle zone, non corrispondono alle esigenze dei coltivatori dei terreni che in questi giorni, come ogni anno, si stanno preparando per la vendemmia e al relativo trasporto delle uve alle proprie cantine. Ci rivolgiamo perciò nuovamente a voi, a nome e per conto degli agricoltori interessati, con la richiesta di

adottare, in tempi brevi, le soluzioni più adeguate che possano garantire ai citati viticoltori la sosta operativa sulla Costiera, in modo da poter effettuare le operazioni di trasporto del prodotto viticolo».

«Fra i nostri consociati - sottolinea Fabec - il problema è molto sentito. Si rischia, per portare a termine un'operazione di fondamentale importanza come la vendemmia, di essere multati». Qualche anno fa - come noto - era stato deciso, per motivi di sicurezza, di introdurre il divieto di sosta lungo gran parte della Costiera. A spingere le competenti autorità ad adottare questo provvedimento era l'indisciplina di troppi automobilisti che, soprattutto nei fine settimana estivi, erano e sono soliti lasciare le vetture su entrambi i lati della carreggiata, restringendo così lo spazio disponibile per il transito. Il colmo era stato raggiunto da un'auto lasciata per giorni dentro la galleria naturale, che non è illuminata, creando così un notevole pericolo per tutti i

mezzi in transito, in particolare di notte.

«Questa situazione - precisa Edi Bukavec, storico esponente dell'Associazione agricoltori - affonda le sue radici nei tempi in cui la costiera fu costruita. Per allargare la carreggiata si effettuarono espropri a carico dei contadini proprietari dei vigneti, con la promessa di futuri risarcimenti. Che però non arrivarono mai. Di

Fabec, presidente dell'Associazione agricoltori: «Chi lavora così rischia le multe»

fatto per decenni fu tollerata la sosta dei mezzi per la vendemmia. Da qualche anno però fioccano le multe, alle quali non si può controbattere perché, Codice alla mano, il divieto esiste. Per questo motivo chiediamo una deroga, in modo da poter garantire a chi lavora di poter operare in tranquillità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERZO POLO MANIFESTA OGGI IN PIAZZA

No al laminatoio Danieli anche da Rifondazione

Luigi Putignano / MUGGIA

Da Rifondazione di Muggia arriva il parere negativo al laminatoio alle Noghere: una decisione, fanno sapere dal circolo, dettata da «scarsa trasparenza, totale mancanza di comunicazione e coinvolgimento delle parti sociali. Dopo l'annuncio di rinvio ad autunno, la discussione è proseguita ai piani alti con il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, che ha dato per cer-



Giorgetti a Trieste a inizio agosto

ta la realizzazione, lasciando fuori nuovamente dalla discussione il Comune di Muggia. Fino a quando non sarà presentato un progetto valido e credibile fondato sulla tutela e salvaguardia dei lavoratori, dell'ambiente e dei residenti, il nostro giudizio rimarrà non favorevole, pur confermando la disponibilità a qualsiasi confronto».

Intanto oggi alle 18.30 in piazza Marconi il Comitato Noghere - No laminatoio insieme a Meio Muja, M5s, Podemos, Sostenibilità Equità Solidarietà ed Europa Verde, tutti parte del Patto Civico per Muggia, il cosiddetto «terzo polo» che appoggia la candidatura a sindaco di Roberta Tarlao, manifesta contro il laminatoio Metinvest-Danieli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO SUI REPERTI RESTITUITI DAI FONDALI

I relitti del nostro mare: focus a Lazzaretto

MUGGIA

Alto Adriatico, un mare ricco di storia da leggere nei cospicui ritrovamenti navali di epoca antica, segno distintivo di un territorio fiorente e ubertoso, abituato al commercio via mare.

E dei relitti rinvenuti tra i suoi fondali si parlerà oggi alle 18, al Mytilus di Lazzaretto a Muggia, nell'ambito del programma «Terre di mare: racconti di archeologia a

Muggia», il ciclo partito a luglio e che si concluderà a settembre, ideato dall'archeologa subacquea Rita Auriemma, consulente scientifica del civico museo e dei siti archeologici del territorio muggesano, con l'archeologo Dario Gaddi, di Archeotest Trieste, in occasione dell'incontro intitolato «Barche e navi antiche nell'Alto Adriatico».

Sarà, questa, una carrellata sui ritrovamenti subacquei di un'area tra l'Istria,

Grado e Aquileia. Tra questi arcinoti è il relitto della nave romana di Grado, riconducibile alla metà del II secolo dopo Cristo, che giaceva a sei miglia al largo della costa del territorio dell'antica Aquileia.

Dopo la scoperta nel 1986, ad opera di subacquei dilettanti, a una profondità di 16 metri, su un fondo sabbioso, sono seguite ben nove campagne archeologiche, intraprese dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. Trasportava anfore di vario genere che dovevano contenere olio, vino e, come risulta dal ritrovamento di lische sul fondo di una di esse, pesce conservato in salamoia.

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così una frase di Santiago Rusiñol.

- Confina a nord con la Romania
- Non si dividono andando a capo
- Un indumento da camera (FOTO 1)
- Lo stilista Balestra
- Una casella del Monopoly
- Fiore bianco dal profumo intenso
- È parlante quello che consiglia Pinocchio
- Riservano piacevoli sorprese (FOTO 2)
- Persona
- Un mese invernale
- Prestigioso marchio automobilistico tedesco
- È figlio del sonno e della notte

62	78	24	67	80	43	52	18	
5	75	31	45	22	63	14		
16	61	6	53	25	82	46	77	32
48	64	74	28	36	11			
76	10	69	81	15	66	41	85	
19	2	23	58	88	33	38	56	71
20	26	73	86	68	40			
91	79	42	54	17	12	13	34	
21	29	84	83	8	49	50	70	4
27	51	89	35	59	57	44		
72	37	60	39	55	90	7	1	
87	30	65	3	9	47			

SANTIAGO RUSIÑOL
La famiglia catalana Rusiñol aveva una potenza industriale tessile; il giovane Santiago però non si dedicò all'azienda di casa ma fu scrittore, giornalista e soprattutto pittore tanto che i suoi dipinti di giardini influenzarono Pablo Picasso.



1	2		3	4	5	6	7		8	9	10	11		12	13	14		15		16	17
18	19	20	21		22	23	24	25	26	27	28	29	30		31	32		33	34	35	36
37		38		39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49		50	51	52		53	54
55	56	57		58	59	60	61	62	63	64	65	66		67	68	69		70	71	72	73
74	75		76	77	78		79	80	81	82	83		84	85	86		87	88	89	90	91

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

		1	6	2	4	8		
				9				
3		6				1		4
	6		1		9		5	
	3		8		2		4	
	9		5		3		6	
7		8				5		9
				1				
		3	9	8	5	6		

Soluzioni

Sudoku

9	7	1	6	2	4	8	3	5
4	8	5	3	9	1	2	7	6
3	2	6	7	5	8	1	9	4
8	6	4	1	7	9	3	5	2
5	3	7	8	6	2	9	4	1
1	9	2	5	4	3	7	6	8
7	1	8	4	3	6	5	2	9
6	5	9	2	1	7	4	8	3
2	4	3	9	8	5	6	1	7

Trasferimento

BULGARIA
SILLABE
VESTAGLIA
RENATO
PRIGIONE
GELSOMINO
GRILLO
OSTRICHE
INDIVIDUO
GENNAIO
MERCEDES
MORFEO

Se fosse vero che i viaggi allargano la mente, i controllori dei treni sarebbero gli uomini più saggi del mondo.

Cruciverba

1	2	3	4	5		6	7	8	9		10
11						12					
13					14					15	
16				17			18		19		
20			21			22		23			
		24					25				
26	27				28					29	
30				31		32			33		
34			35		36			37			
		38					39				
40											

ORIZZONTALI

1. La città natale di Ludovico Ariosto (6, 6) - **11.** La prima vittima umana - **12.** Proverbialmente il gatto ne ha sette - **13.** Salvador, artista surrealista - **14.** Fila - **15.** Contengono origano - **16.** Suffisso per sostanze proteiche - **17.** Zar... senza cuore - **18.** Raccolta di canzoni - **20.** Li seguono in bilico - **21.** Uno sciatto di Disney - **23.** Sono simili ai dittonghi - **24.** Film di Robert Eggers con Anya Taylor-Joy (3, 5) - **26.** La Croft dei videogiochi - **28.** Il "dunque" di Cartesio - **29.** Formulò la teoria della relatività (iniz.) - **30.** Fenditure nel muro - **32.** Il principio dell'evidenza - **33.** Music Television - **34.** I confini dell'Honduras - **35.** Divora la nonna di Cappuccetto Rosso - **37.** Quartiere londinese dei ristoranti caratteristici - **38.** Un anagramma di orti - **39.** La Alt del cinema - **40.** Strumento simile all'oboe (5, 7).

VERTICALI

1. Manifesta idee anticonformiste per snobismo (7, 4) - **2.** Il legno del clarinetto - **3.** Centro petrolifero della Sicilia - **4.** Lo... al plurale - **5.** Idea senza pari - **6.** Dante visse nel Medio - **7.** Il re che mutava in oro ciò che toccava - **8.** Il "Foro" di Roma alla base di Monte Mario - **9.** Sono uguali nelle spalliere - **10.** Obbrobrioso come lo Yeti - **14.** Russell tra i divi - **15.** Il superato nella moda - **17.** Le sorelle di papà - **19.** Esprime perplessità - **21.** Creò il personaggio di Charlot - **22.** Il porto di Atene - **24.** I minuti di un round - **25.** Sfreccia fra Leone e Parigi (sigla) - **27.** La "poetica" è di Orazio - **29.** Un amico di Porthos - **31.** Li spendiamo ogni giorno - **33.** Per raccogliere ci si punge - **36.** Successivamente, in un secondo momento - **37.** Il cantante Da Vinci - **38.** Sigla della Turchia - **39.** La Gerini del cinema (iniz.).

Aforisma

Pensavano che anch'io fossi una surrealista, ma non lo sono mai stata. Ho sempre dipinto la mia realtà, non i miei sogni.

Frida Kahlo

Soluzioni

Cruciverba

R	E	G	G	I	O	E	M	I	L	I	A
A	B	E	L	E	V	I	T	E		B	
D	A	L	I		C	O	D	A		O	O
I	N	A		Z	R		A	L	B	U	M
C	O		C	I	O	P		I	A	T	I
A	T	H	E	W	I	T	C	H	A	E	N
L	A	R	A		E	R	G	O	A	E	
C	R	E	P	E		E	V		M	T	V
H	S		L	U	P	O		S	O	H	O
I		T	I	R	O		C	A	R	O	L
C	O	R	N	O		I	N	G	L	E	S



LUOGO DEL CUORE, BENE FAI
ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO



TIGULLIO - ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO - CINQUE TERRE

22-26 SETTEMBRE



SPECIALE MINICROCIERA

ALLE LANGHE

PARTENZA IN PULLMAN DA
TRIESTE

27 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE

GENOVA - MARSIGLIA - PALMA DI

MAIORCA - BARCELLONA - GENOVA

SI SBARCA E SI PARTE ALLA SCOPERTA

DELLE LANGHE PIEMONTESI!

Cividin

L'AMORE PER I VIAGGI!

LE LETTERE

Rioni
Opicina dimenticata dal Comune

Gentile direttore, ricordo l'intervento di due anni fa da parte del nostro primo cittadino riguardo la sicurezza a Opicina. Affermava che erano in arrivo stabili 18 vigili al centro civico di via Doberdò e che il sito dopo i lavori sarebbe stato ristrutturato. Il posto per la polizia urbana è stato reso agibile, la ristrutturazione dell'edificio promessa non è mai iniziata. L'ufficio dei vigili spesso è chiuso e nel paese con qualsiasi tempo non si vede quasi mai un agente salvo il lunedì al mercatino rionale. Opicina vanta tanta sporcizia sui marciapiedi molto dissestati, con foglie ed escrementi e divieti di sosta non rispettati per mancanza di controlli. I marciapiedi sono invasi dal verde privato che ostacola il passaggio. La passeggiata per l'Obelisco ha il selciato divelto dai lavori al tram abbandonati, ai lati vi è del materiale rotabile. Come entrata a Trieste ci presentiamo nel peggiore dei modi. L'assessore ai lavori pubblici ha fatto un piccolo intervento, lasciando il disastro provocato dai lavori per la trenovia così com'è. Devo riconoscere l'impegno degli operatori della Quercia nei limiti delle giornate di lavoro loro assegnate.
Cornelia Medvescek

**Teatro Verdi
Il mancato rinnovo del maestro del coro**

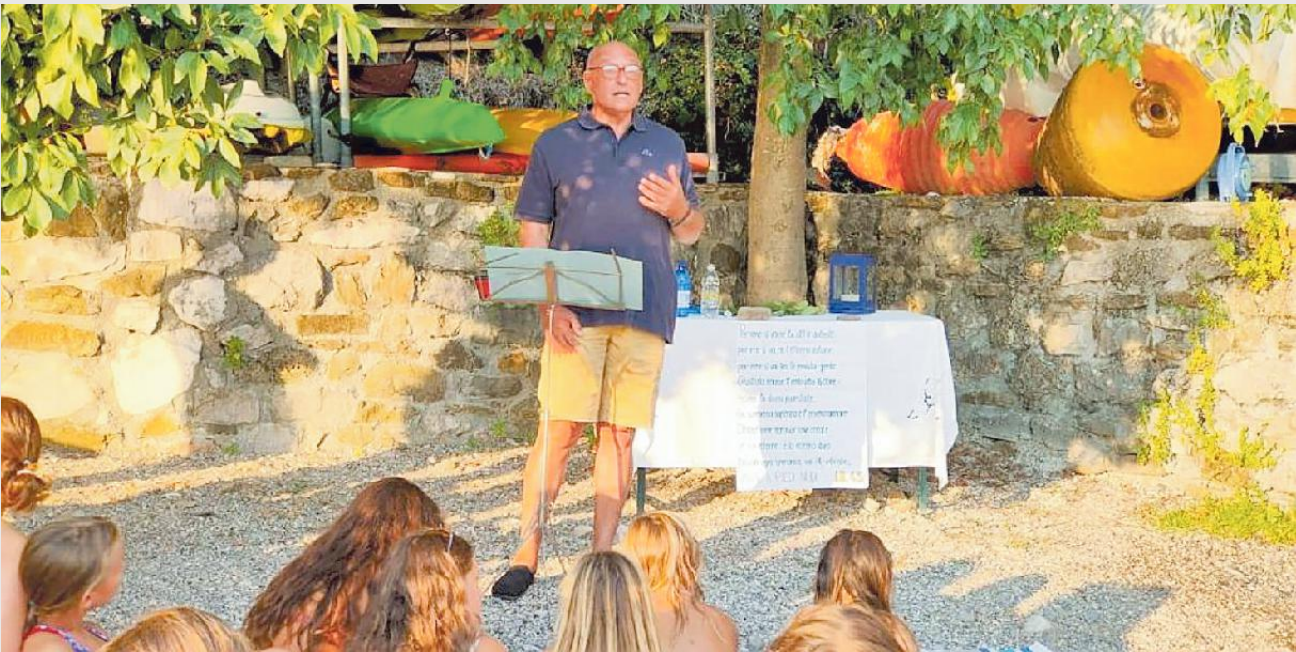
Apprendiamo del mancato rinnovo del contratto del Maestro del Coro, Francesca Tosi, del nostro Teatro Verdi. Noi pubblico affezionato da anni avremmo voluto un saluto pubblico da parte della Dirigenza durante il concerto finale della stagione. Certo non possiamo prender parte alle scelte aziendali sui professionisti ma abbiamo il diritto di essere informati ed anche di vedere un gesto di cortesia verso chi ha lavorato con passione e serietà per cinque anni, con meriti riconosciuti dalla critica. Ma perché il nostro Teatro continua a nascondere le scelte? Non abbiamo mai saputo nulla sull'allontanamento del Maestro Ezio Bosso. Il coro è partito per il Giappone senza Maestro ma si è mai visto una squadra senza allenatore? Rivendichiamo il diritto ad essere informati dato che siamo noi che contribuiamo agli stipendi del personale. Non sarà questo atteggiamento che fa allontanare il pubblico? Io certamente cambierei zona. Trieste merita di dimostrarsi cortese, accogliente e riconoscente!
Rosanna Sindici

**Tecnica e società
Tutti paralizzati davanti al cellulare**

Gentile direttore, com'è possibile oziare sdraiati

L'INIZIATIVA

Dorfles recita l'Inferno di Dante davanti ai bimbi alle Ginestre



Il professor Piero Dorfles, giornalista e critico letterario triestino, ha recitato e commentato

il terzo canto dell'Inferno di Dante, davanti a una numerosa platea di grandi e piccoli. Lo

ha fatto alla luce del tramonto, in uno degli angoli più suggestivi di Trieste, la costiera, al re-

sidence Europa. Un ringraziamento per l'iniziativa a Om-bretta e Patrizia.

ti per ore sul lettino appiccicati al cellulare, immobili e come isolati dal mondo, senza fare una nuotata, una passeggiata sulla battigia, un po' di sano movimento? È possibile: mentre leggevo sotto l'ombrellone ho osservato una giovane coppia che per una intera mattinata si è reciprocamente ignorata perché impegnata a chattare, vittime di una vera e propria "social dipendenza". Poco più in là padre e figlio, fissi sul display, commentano la partita di calcio giocata dal genitore sullo smartphone. Parlano a spizzichi e bocconi, il bambino (di circa dieci anni) non riesce a produrre una frase di senso compiuto, usa parole smozzicate. Il padre uguale. Non si guardano, il telefono è uno spartiacque affettivo tra loro. Certamente la tecnologia e i nuovi canali di comunicazione sono oggetti indispensabili e parte integrante della nostra quotidianità, ma, forse, bisognerebbe ogni tanto anche fermarsi e fare un passo indietro, guardando noi stessi e l'uso che ne facciamo. Purtroppo è evidente che il flusso comunicativo ininterrotto che transita dalle nostre protesi digitali sta degradando i rapporti sociali reali modificando, in peggio, il nostro modo di essere e di rapportarci

con chi ci sta vicino limitando le occasioni di sperimentare l'empatia e la conoscenza dell'altro, sempre più soli e isolati in mezzo agli "amici" di Facebook e ai follower di Instagram. Siamo collegati con tutto il mondo ma disconnessi dalla vita reale, le persone si inviano messaggi, giocano, twittano e navigano su siti web per ore senza fare altro, condividendo ogni dettaglio della propria vita con gli "amici immaginari", con tutti i rischi che ciò può comportare. Si preferisce comunicare utilizzando l'app per l'istant messaging più in voga piuttosto che interagire con le persone reali. Oggi è tutto virtuale, aleatorio e superficiale, e il mondo digitale ci dà solo l'illusione di instaurare nuove relazioni: i social network ci fanno credere di far parte di una "community", di un "gruppo" ma in realtà ci stanno allontanando dalle emozioni che la vita reale ci regala, dai veri rapporti con le persone e dalle cose davvero importanti. In pochissimi riescono a stare fermi, inattivi, a contemplare il mondo con le mani in mano, riflettendo e permettendo alla mente di entrare in quel meraviglioso limbo, la noia, dal quale scaturiscono idee. A cena con gli amici i cellulari

sono sempre sul tavolo, controllati con ossessione, e spesso si osserva sconsolati l'amico che posta sul proprio profilo anche la foto del piatto: la vita reale è ormai diventata la principale distrazione dal telefono. Chi non è un millennial ricorderà sicuramente quanto fossero diversi (per non dire migliori) i rapporti con gli amici e i propri cari prima dell'avvento dei social. Erano più veri, intensi, tangibili. È assurdo demonizzare questo nuovo mondo digitale, ma forse sarebbe opportuno crearsi una nuova "grammatica" delle interazioni con il mondo virtuale, che tante opportunità produce ma altrettanti fronti apre negli equilibri della vita quotidiana. Conviene davvero darsi qualche regola di vita, perché ritengo che la solitudine di una generazione iperconnessa a lungo andare mina la dignità della persona.
Fulvio Chenda

**La replica
I parcheggi limitati in zona Barcola**

In merito alla lettera del signor Marino Della e pubblicata dal giornale domenica 22 agosto, mi corre l'obbligo di

fornire alcune precisazioni e di non ritenermi d'accordo con il contenuto della stessa. Il tratto di strada di cui il signor Della fa riferimento è già da alcuni anni, per 3 mesi (15 giugno – 15 settembre) interdetto al parcheggio di coloro che non sono residenti a Barcola. La disposizione in atto è stata emessa dal Comune di Trieste proprio per consentire ai residenti stessi maggiore facilità di parcheggio per ovvie ragioni di maggiore affollamento di tale zona nel periodo estivo. Ritengo pertanto che il signor Della se ne debba fare una ragione fino al 15 settembre.
Tullio Tavolini

**Afghanistan
Altro che Kabul andiamo su Marte**

Gentile redazione, sono 1000 i miliardi il valore stimato delle risorse minerarie che ci sarebbero nel sottosuolo dell'Afghanistan, in particolare le famose terre rare, così indispensabili per tutte le nostre applicazioni ad elevata tecnologia. Per non parlare del Litio al momento così vitale per sostenere le prudenze ecologiste, ben sapendo che tra poco anche questo elemento tornerà ad essere inuti-

le, sostituito dal grafene e dai supercondensatori, e dopodomani la meccanica quantistica potrebbe portarci sorprese che vanno oltre ogni immaginazione. Occorre chiederci se questa destabilizzazione internazionale valga 1000 miliardi. Ben sapendo che si tratta della stessa cifra che il signor Draghi ha generato ex nihilo per ben due volte quando ha impersonato il ruolo di salvatore del continente con il suo whatever it takes, senza alcun problema e senza alcun AK-47. Occorre chiederci se sia il caso di scendere a patti con una teocrazia di stampo sub medievale, che senza la tecnologia e gli investimenti occidentali avrebbe seri problemi nella estrazione di quei minerali, quando con una politica di sfruttamento dei miliardi di asteroidi nella fascia tra Marte e Giove si può aspirare a guadagni neppure immaginabili e un salto tecnologico senza precedenti. Secondo Usa Today infatti il valore del solo asteroide 16 Psyche conterrebbe risorse per diecimila quadrilioni di dollari, ovvero 10 miliardi di miliardi di dollari. Due vantaggi innegabili che permetterebbero all'umanità di progredire invece di tornare sine die nel pantano afgano.

Andrea Bucci

**La rete
Amiche vicine nella distanza**

Carissimo direttore, accade spesso con i social network di ritrovare persone che hanno lasciato un segno nella nostra vita. È successo anche a me che dopo svariati anni ho intrapreso mediante Facebook una bella, schietta amicizia con una giornalista della Rai del Fvg, poi passata nella sede di Firenze. Per il tramite del telegiornale entrava nelle nostre case con garbo, direi dolcezza, ci portava le notizie che fossero belle o brutte ma che ci facevano pensare, ci facevano pensare ed essere informati. È la dottoressa Tiziana Missigoi, persona di grande cultura, specchiata professionalità, amica a me cara. Cara Tiziana se leggerai questo mio scritto ti auguro buona pensione, lunga vita in salute e quando torni nella tua amata Trieste ti aspetto per una piacevole rimpatriata.
Graziella Goitan

ELARGIZIONI

In memoria di mio papà Pietro per il IV anniversario (25/08) da parte del figlio Marino 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giordano Schillani (25/08) da parte delle amiche Renata e Emma 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Schilani Giordano da parte di Maria Battistella e di Giuliana Razza €70,00 pro Azzurra malattie rare 70,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Schilani Giordano da parte di Luciana Andlovez e Denis Zigante €100,00 pro Azzurra malattie rare 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 AGOSTO 1971

- Il lungo calvario degli abitanti di via Kandler, zona da anni sconvolta dai lavori della circonvallazione ferroviaria, che eliminerà il treno delle rive, avrà termine entro una ventina di giorni.
- Si è concluso ieri sera a Muggia, con la rappresentazione de "Il mistero di via Sporcavilla", autore ed attore Bruno Cappelletti, il festival del teatro dialettale.
- E' rientrata a Trieste la squadra della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze che, in Spagna, ha rilevati mille metri di galleria, scoprendo una grotta, che si chiamerà "Laberinto Trieste".
- Il Comune dovrebbe occuparsi del decoro delle rive, dove l'indigenza dei rifiuti regna sovrana. Sarebbe il caso di inviare dei vigili urbani dove il sito non deve servire ai turisti da immondezzaio.
- Ieri pomeriggio, due muggesani intenti a raccogliere della legna in un loro campo, ai lati della salita al vecchio Santuario, hanno sfiorato i rami, dove si nascondeva un nido di vespe, che li ha assaliti e feriti.

GIOCO DEL		Estrazione del 24/8/2021		SuperEnalotto	
LOTTO				12 - 27 - 43 - 48 - 63 - 66	
				Jolly	Superstar
				18	22
				JACKPOT	€ 72.400.000,00
				QUOTE SUPRENALOTTO	
				Nessun	6
				Nessun	5+1
				Ai 4	5 € 42.471,71
				Ai 548	4 € 325,88
				Ai 20.358	3 € 25,85
				Ai 322.975	2 € 5,00
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun	6
				Nessun	5+1
				Nessun	5
				All'unico	4 € 32.588,00
				Ai 131	3 € 2.585,00
				Ai 2.268	2 € 100,00
				Ai 14.437	1 € 10,00
				Ai 30.829	0 € 5,00
				COMBINAZIONE VINCENTE	
				Numero Oro	31
				Doppio Oro	32

LABORATORIO

Il gesuita visionario
che inventò l'ipertesto
per analizzare l'opera
di Tommaso d'Aquino



DI FABIO PAGAN

Il 9 agosto di dieci anni fa moriva a Gallarate – alla soglia dei 98 anni – padre Roberto Busa. Il gesuita che inventò l'ipertesto per analizzare al computer l'opera omnia (in latino) di Tommaso d'Aquino, il grande filosofo della Chiesa medievale. Un personaggio straordinario ora rievocato sul "ThinkMagazine" dell'Ibm, che ricorda come nel 1949 padre Busa, a New York, si presentò a Thomas J. Watsom, il padre-padrone della Ibm, chiedendogli senza giri di parole: «Le macchine Ibm possono venire usate per analizzare automaticamente i testi di Tommaso d'Aquino?». Watson, preso in contropiede, chiese alcuni giorni per consultare i suoi esperti. Il responso, alla fine, fu sconcertante: quel gesuita è un visionario. Padre Busa non si perse d'animo, replicò a Watson indicandogli lo slogan della Ibm: "The difficult we do immediately; the impossible takes a little longer" (Il possibile lo facciamo subito; per l'impossibile ci vuole un po' più di tempo). Watson capì l'antifona e concesse a padre Busa un primo cospicuo finanziamento, via via rinnovato nei trent'anni successivi. Fino a che l'obiettivo del gesuita visionario non venne raggiunto. Avevo incontrato padre Roberto Busa qui a Trieste intorno al 1980, in occasione d'un convegno d'informatica. Lo vidi come una versione aggiornata dei monaci bibliotecari di Umberto Eco nel "Nome della Rosa". La figura rigorosa in clergyman, il fare cordiale, la passione nello spiegare l'impresa della sua vita che si era da poco conclusa: quell'Index Thomisticus che racchiudeva in 56 volumi e 62.550 pagine l'indicizzazione completa di tutte le concordanze di ogni singola parola presente nei 118 testi di San Tommaso d'Aquino. Un'opera monumentale realizzata dapprima su schede perforate, poi su nastri magnetici, poi su cd-rom e su dvd. Oggi l'intero Index Thomisticus può essere inviato da un continente all'altro semplicemente schiacciando il tasto d'un computer.

Padre Busa era nato a Vicenza, aveva studiato filosofia e teologia, era stato cappellano militare e poi al fianco delle forze partigiane; apprese le principali lingue antiche e moderne, insegnò alla Gregoriana, alla Cattolica, al Politecnico di Milano. Ma fu la compilazione dell'Index Thomisticus a fare di lui il padre della linguistica computazionale grazie alla messa a punto dell'ipertesto, che collega tra loro fonti e informazioni delle più diverse provenienze. Una sorta di informatica umanistica che aveva condotto padre Busa a riflessioni che spaziavano su territori molto lontani: «Il cosmo non è che un gigantesco computer. Il Programmatore ne è l'autore e il produttore. Noi Dio lo chiamiamo Mistero perché nei circuiti dell'affaccendarsi quotidiano non riusciamo a incontrarlo. Ma i Vangeli ci assicurano che duemila anni fa scese dal cielo». In seminario a Belluno padre Busa ebbe compagno Albino Luciani, il futuro Giovanni Paolo I. Alla fine della nostra conversazione gli chiesi come giudicasse certi aspetti misteriosi della morte improvvisa di quel pontefice. «Non mi sento di escludere nulla», mi rispose. —

IL CALENDARIO

Il santo

San Giuseppe Colasanzio

Il giorno

è il 237°, ne restano 128

Il sole

sorge alle 6.16 tramonta alle 19.58

La luna

sorge alle 21.38 tramonta alle 9.15

Il proverbio

Chi nasce tondo non può morir quadrato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22:

via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³

37,7

Piazza Volontari giuliani

µg/m³

17,8

Piazzale Rosmini

µg/m³

35,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³

8

Via Carpineto

µg/m³

6

Piazzale Rosmini

µg/m³

14

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto

µg/m³

95

Basovizza

µg/m³

105

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza

112

Acì Soccorso Stradale

803116

Capitaneria di Porto

040676611

Prevenzione suicidi

800 510 510

Amalia

800 544 544

Guardia costiera - emergenze

1530

Protezione animali (Enpa)

040910600

Sanità - Prenotazioni Cup

0434223522

Sala operativa Sogit

040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni

040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Per Massimiliano a Cattinara a volte basta un sorriso



MASSIMILIANO

Se ho trovato lavoro, lo devo al fatto che mio padre è stato ricoverato in ospedale. Quando sono andato a trovarlo, infatti, ho incontrato in reparto una ex compagna di classe del Deledda. È stata lei a dirmi di inviare il curriculum alla cooperativa che poi mi ha assunto.

Sono undici mesi che faccio il barelliere a Cattinara. È un lavoro che ti fa entrare a contatto con le persone in una fase che per loro è delicata.

L'esperienza ti fa capire se chi si ha davanti ha voglia di parlare: una battuta spiritosa, a volte, può allentare la tensione del momento. C'è chi, invece, preferisce rimanere in silenzio; in questi casi è sufficiente un sorriso. Spesso ho a che fare con anziani che sono soli. Bastano poche parole e semplici gesti per trasmettere loro del calore umano e un sentimento di vicinanza.

Il mio obiettivo, per l'immediato futuro, è quello di fare il corso per diventare Oss, in modo da poter entrare ancora di più a contatto con le persone. Quella dell'Oss è una figura molto richiesta, che potrebbe darmi facilmente delle opportunità di occupazione.

La mia grande passione è l'atletica, che ho praticato fino a quando non ho subito alcuni infortuni. Adesso ho quindi scelto di orientare tutte le mie energie sul lavoro, in modo da poter creare delle basi solide per il mio futuro.

GLI AUGURI DI OGGI



MARINA E FRANCO
Nozze d'oro per Marina e Franco
Tantissimi auguri di cuore da tutta la famiglia



SANDRO
Anche i 60 xe arrivai, ma te resti sempre un bel mulon!!!
Tantissimi auguri dagli amici



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

L'OMAGGIO

Per i 108 anni di Pahor il primo volume “misto” festeggia lo scrittore che non ha frontiere

Il libro a cura di Walter Chiereghin e Fulvio Senardi, raccoglie ventisei interventi e testimonianze di italiani e sloveni

FABIO DORIGO

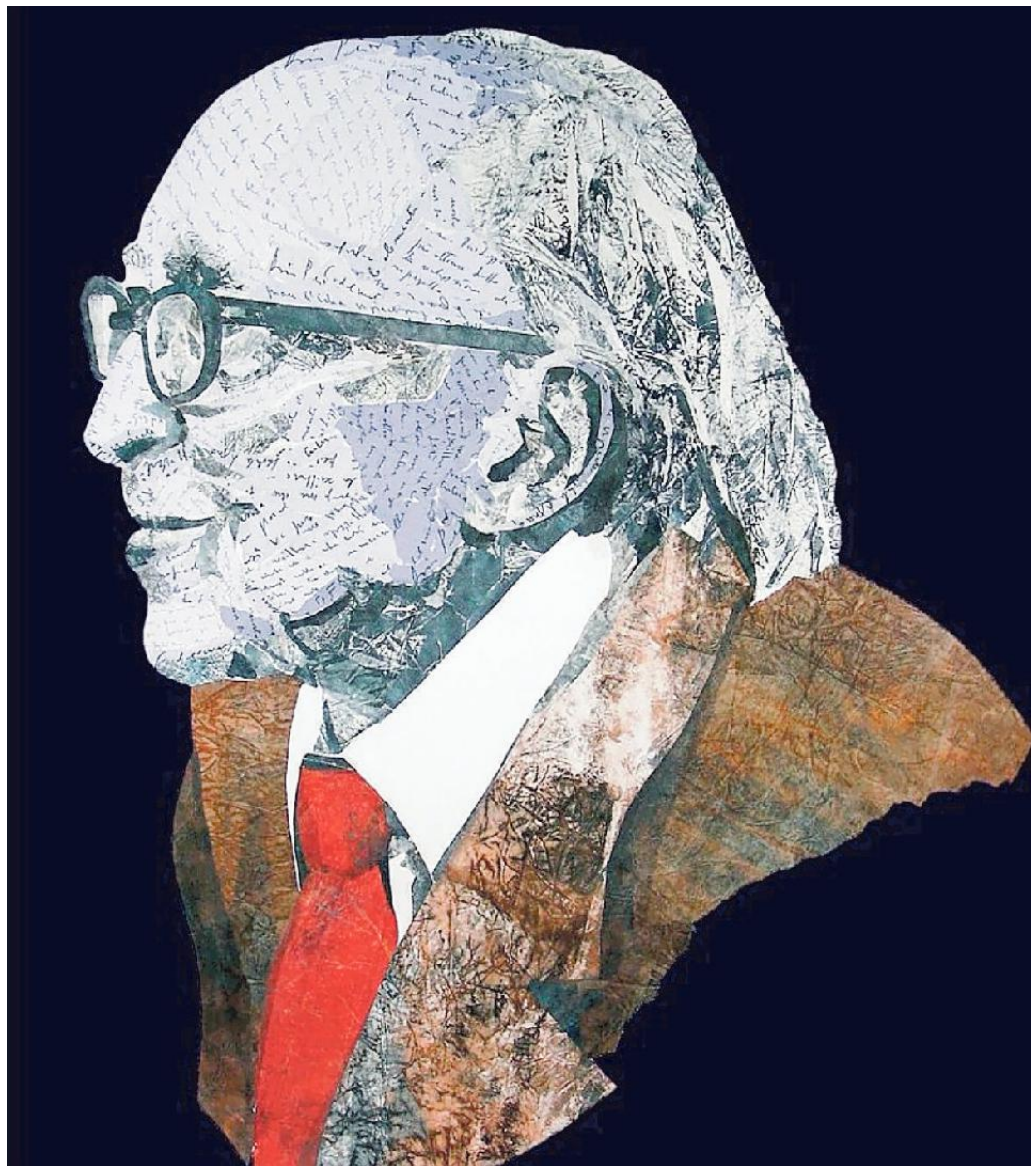
«Non mi dispiace che la mia scrittura sia stata, e in parte lo sia ancora, avvicinata alla narrativa che possiamo definire classica o tradizionale o anche, se volete, realistica. Preferisco sia così, una manifestazione di quella vita che ho cercato di raffigurare affinché rimanga nella memoria degli sloveni di Trieste, almeno finché ce ne saranno».

Lo scrittore Boris Pahor (Trieste, 26 agosto 1913), 108 anni domani, è un caso letterario internazionale. Un caso irrisolto. Il secondo della letteratura triestina dopo quello di Aron Hector Schmitz (Italo Svevo). Entrambi figli del Novecento. La vicenda editoriale di Pahor (come quella di Svevo) è un romanzo di romanzi. A partire dal capolavoro *Necropoli* (oltre 20 traduzioni). E il libro omaggio per i 108 anni - «Boris Pahor. Scrittore sen-

za frontiere», a cura di Walter Chiereghin e Fulvio Senardi (pagg. 350, euro 22, editori Mladika e La Libreria del Ponte Rosso) - è un altro caso. Il libro rompe diversi tabù della cultura triestina riunendo in un unico volume contributi di critici, studiosi, scrittori, intellettuali e giornalisti italiani e sloveni. Non era ancora successo nella città bilingue che figure separate dalla lingua si ritrovassero in un volume italiano stampato in Slovenia con una coedizione “mista”. Un miracolo prodotto dalla figura di Boris Pahor che, come si apprende scorrendo il volume, ha scritto anche in italiano (il libro su Kosovel). Un'operazione consapevole da parte dei curatori Chiereghin e Senardi che hanno scelto di rompere il muro triestino tra cultura italiana e slovena (“Separati in casa che si guardano in cagnesco”). «Ora, difficile dire se il fatto (...) preannunci un nuovo inizio; la cosa in sé non è straordinaria, ma farà intre-

ciare esperienze di vita, passioni, competenze e lingue. E, in quanto tale, rappresenta un bel passo verso la Trieste che vogliamo» scrivono Chiereghin e Senardi nella prefazione il cui titolo (“Pahor: triestino e sloveno. Un grande scrittore europeo”) è già un programma. I triestini “inverigolati” (secondo la definizione di Giuseppe Petronio) hanno sbrogliato la matassa etnica. Il volume si compone di due parti: la prima raccoglie saggi sulle opere narrative di Pahor, la seconda comprende interviste e testimonianze personali.

La lista dei “contributori” italiani e sloveni (come vengono chiamati nel libro) è lunga e prestigiosa: Cristina Battocletti, Cristina Benussi, Martin Breclj, Francesco Carbone, Riccardo Cepach, Walter Chiereghin, Gianni Cimador, Martina Clerici, Marij Čuk, Roberto Dedenaro, Poljanka Dolhar, Elvio Guagnini, Fabienne Issartel, Dušan Jelinčič, Marija Kacin, Miran Košuta, Alessandro



"Ritratto di Boris Pahor" (collage 2012) di Gabry Benci scelto per la copertina del libro

Mezzena Lona, Marija Pirjevec, Vilma Purič, Ligi Roberto, Tatjana Rojc, Paolo Rumiz, Fulvio Senardi, Pietro Spirito, Maja Smotlak, Mary B. Tolusso. «Indubbiamente un gigante della letteratura triestina e nonostante ciò, cosa che fa scandalo, non ancora tutto tradotto in italiano» denunciano i curatori. E lo scandalo editoriale, per uno scrittore più volte candidato al premio Nobel per la letteratura, resta tuttora incomprensibile. Un romanzo

del 1975, “Zatemnitiev” (Oscuramento) attende in Italia la pubblicazione mentre in francese è disponibile dal 2001.

«Abbattere il secolare muro di silenzio sull'attività letteraria e culturale slovena pareva fino a non molto tempo fa un'impresa inattuabile. Una fugace attenzione destò “La villa sul lago”, uno dei testi emblematici della narrativa pahoriana, scelto quale romanzo di formazione da più di sessanta

licei del Lazio» ricorda la studiosa e traduttrice Marija Kacin. «A quando un'antologia bilingue nella quale i testi di Umberto Saba, Italo Svevo, Scipio Slataper o Marisa Madieri si intreccino con quelli di Boris Pahor, Srečko Kosovel, Vladimir Bartol o Alojz Rebula?» si chiede la giornalista Poljanka Dolhar. La risposta a questa domanda sarebbe il regalo più bello per 108 anni di Boris Pahor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAHOR / IL PROGETTO

«Difficile riuscire a svelare il segreto del più grande autore triestino vivente»

Federica Gregori

Intervista a Boris Pahor del 2006. Giornalista: «Viviamo a pochi minuti di macchina l'uno dall'altro, camminiamo per le stesse vie ma è curioso che lei sia uno scrittore triestino e che io debba invece percepirla come se fosse un autore straniero». Boris Pahor: «Beh, lo sono difatti». Uno scambio al limite del surreale che condensa le tante contraddizioni di Trieste, a iniziare dall'intervistatore impossibilitato a conoscere l'opera omnia dell'autore di “Necropoli” perché non tradotta in italiano. Il passo in avanti, oggi, è proprio “Boris Pahor. Scrittore senza frontiere”, il volume a cura di Walter Chiereghin e Fulvio Senardi

dove, come sottolineato dal primo alla presentazione alla stampa, «finalmente un'associazione culturale italiana, il Ponte rosso, e una casa editrice slovena, Mladika, uniscono le forze per realizzare un progetto insieme». La Narodni Dom, location cara a Pahor, sede della prima presentazione di ieri, lascerà il passo venerdì 27 all'Antico Caffè San Marco dove alle 18 il libro verrà illustrato al pubblico. L'incontro a ingresso libero su prenotazione, scrivendo a libreriacaffesanmarco.ts@gmail.com o telefonando allo 040-2035357.

«Credo che questo volume sia la vera espressione del vero dialogo che ci può essere a Trieste - sottolinea Nadia Roncelli di Mladika - proprio per l'in-



Lo scrittore Boris Pahor

treccio di voci slovene e italiane che leggono Pahor da angolazioni diverse: nel libro, poi, le due visioni s'incontrano, dando voce a una nuova prospettiva attraverso cui si può leggere non solo la storia del grande scrittore ma anche quella triestina, e non solo letteraria».

«La genesi è quella di un libro molto giovane - spiega Chiereghin - il cui progetto a maggio neppure esisteva. L'idea è nata da un articolo-omaggio che intendevamo dedicargli per i 108 anni nel numero di agosto, ma ho capito presto che non avrebbe mai potuto contenere tutto ciò che c'era da dire sulla sua scrittura rilevante, produttiva, intrecciata con la storia di questa città. Anche con l'apporto di Fulvio Senardi, reduce da riletture di Pahor, due articoli non sarebbero comunque riusciti a esaurire neanche lontanamente l'omaggio. Allora abbiamo pensato a un numero speciale di approfondimento e di lì al libro il passo è stato breve: tutti i colleghi cui accennavo del progetto non mi facevano nemme-

no finire la richiesta. Volevano esserci! Travolto, ho realizzato che non ce l'avrei mai fatta da solo: ecco quindi l'apporto di Mladika, con un invito a collaborare anche stavolta come un coltello nel burro».

«Nemmeno le 300 pagine e i 20 intellettuali che ne hanno scritto riusciranno forse a svelare il segreto del più grande narratore triestino vivente, scrittore di eccezionale complessità - sottolinea Senardi -. La dimensione autobiografica è molto triestina: leggere Pahor e cogliere il segreto amoroso del suo rapporto con la città è straordinario. Fondamentale, poi, il suo impegno per la democrazia, nato dall'aver costruito una battaglia della memoria intrapresa non senza dolore e il dovere di testimonianza che ne fa il più importante paladino della libertà contro i fascismi di ieri ma anche di oggi». Essenziale quindi «che lo si continui a leggere e a tradurre»: “Oscuramento” ad esempio, pubblicato 15 anni fa in Francia, da noi manca del tutto all'appello, mai uscito sul territorio italiano. —

MUSICA

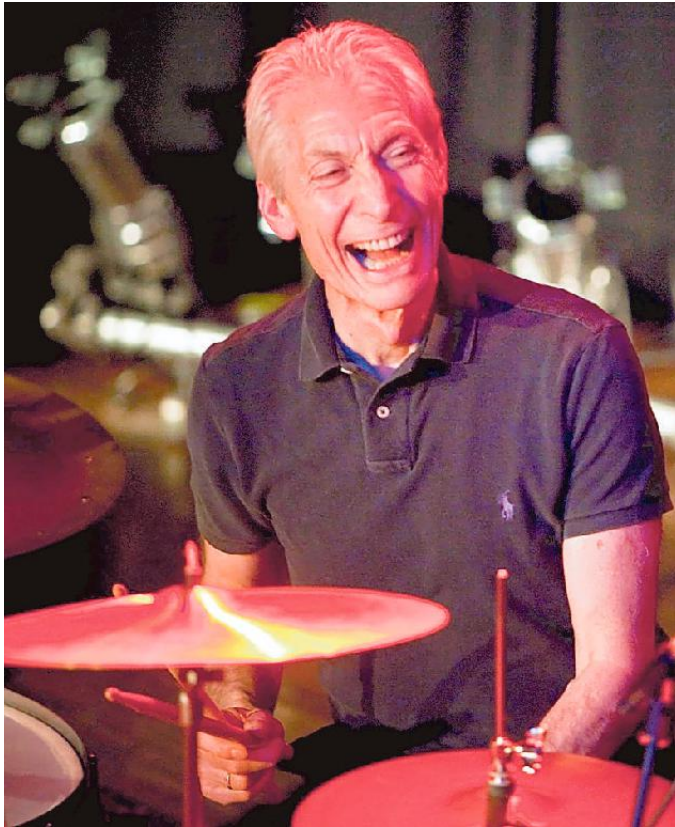
Addio al batterista Charlie Watts la leggenda dei Rolling Stones

Il musicista inglese aveva 80 anni. Ai primi di agosto aveva rinunciato al tour
Era in convalescenza dopo aver subito un intervento chirurgico al cuore

Marinella Venegoni

Il Rolling Stone più quieto e riservato, niente sesso e droga però un sacco di rock'n'roll, non c'è più. Pochi giorni dopo aver annunciato l'impossibilità, per motivi di salute, di partecipare al tour previsto per il prossimo settembre della band nella quale militava da 58 anni, Charlie Watts è morto ieri in ospedale a Londra, in seguito a un intervento d'emergenza al cuore. Aveva 80 anni compiuti in giugno, nel 2004 era stato operato per un cancro alla gola, ma si era ripreso bene ed era tornato a calcare le scene del mondo accanto ai suoi compagni, con quell'espressione sempre curiosamente impassibile che dava spazio a molte battute, vista l'imtemperanza che governava invece gli altri tre.

Figura singolare nel mondo glamour di questi vecchietti che continuano a tenere duro a dispetto del tempo, Charlie Watts è stato l'antitesi delle



Il batterista dei Rolling Stones, Charlie Watts, morto ieri a 80 anni

grandi figure tonitruanti e spettacolari di storici batteristi del rock, da John Bonham dei Led Zeppelin a Keith Moon degli Who; in compenso, fu molte volte segnalato dalle riviste di moda come il rocker più elegante in assoluto. Nello stile musicale, invece era tutt'altro che appariscente.

Domava il suo strumento con movimenti quasi pacati, aveva una tecnica semplice di sapore jazz, che era del resto il suo mondo originario di appartenenza. Modificava le componenti della batteria a suo gusto e piacimento, non voleva appesantire il suono, per ottenere quell'effetto non prevalente nella dinamica dei Rolling Stones, dove a farla da padroni assoluti dovevano essere Keith Richards e Mick Jagger, con il contributo non secondario di Ronnie Wood. Quel suo stile piacque subito alle due prime donne, quando nel '62 decisero di sostituire Mick Avory, che passò poi ai Kinks. Tra l'altro, l'atteggiamento pacato

del batterista costituì il vero collante della band, nelle liti perpetue fra Jagger e Richards era sempre lui a mettere pace, smussando gli angoli ed evitando un divorzio che per qualche anno sembrò dietro l'angolo. Charlie Watts è l'unico della formazione ad aver preso parte alle registrazioni di tutti i dischi degli Stones. Ed è ora il primo di loro ad andarsene, in una sorta di beffa del destino visto che la band è sempre stata nota non solo per il rock vigoroso ma pure (a volte soprattutto) per lo stile di vita sempre sopra le righe, fra droga e vite private spesso funamboliche. Profilo basso, niente stravizi, una vita familiare spezzata, Charlie era sposato dal 1964 con Shirley Ann Shepherd dalla quale ha avuto una figlia. L'aveva conosciuta prima del successo e vivevano insieme felicemente, malgrado la donna avesse preteso fin dall'inizio che in casa non entrasse mai una batteria, trattandosi di strumento poco velutato.

La storia era tornata a galla di recente, quando gli Stones avevano partecipato insieme, ma ognuno dalla propria casa, durante il lockdown nell'aprile 2020, all'evento benefico Together at Home organizzato da Lady Gaga. Nell'occasione, fu impossibile non notare che il batterista, avvolto in un bellissimo maglioncino marrone, suonava con le sue bacchette il bracciolo di una sedia e una custodia per strumenti.

Sembrava un'azione dadaista, questo ait drumming, ma Charlie era a casa dove la batte-

ria non c'era, e si arrangiava. Raccontò apertamente in una intervista del 1989: «Non posso suonare a casa perché mia moglie dice che la batteria fa troppo rumore e dunque lo strumento non c'è. Dunque per suonare debbo andare in tour, ma per andare in tour debbo andarmene di casa e lasciare mia moglie e mia figlia. E' un giro vizioso nel quale sono intrappolato da tutta la vita». —.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Suad Amiry presenta il suo libro ad Aquileia

Appuntamento ad Aquileia con Suad Amiry domani alle 21 in piazza Capitolo. La scrittrice palestinese, vincitrice del Premio Nonino Rissit d'Aur nel 2014, presenterà il suo ultimo libro "Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea" (Mondadori), struggente storia d'amore e di denuncia del dramma della guerra tra palestinesi ed ebrei ambientata tra il 1947 e il 1948. La conversazione con Suad Amiry, moderata dalla scrittrice Elena Com-messatti e organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Comune di Aquileia, sarà introdotta dalla lettura scenica di alcuni brani del libro a cura di Cinzia Biondi e dalle note di Taisir Hasbun al liuto e flauto orientale (oud e nay).

DOMANI A UDINE

La viola di Bernstein e l'Orchestra da camera Fvg

UDINE

Sarà un concerto dal programma originale, partendo dai capolavori del barocco per giungere alla musica dei nostri giorni, quello proposto dall'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, domani a Udine. Solista d'eccezione il violista francese Benjamin Bernstein, uno degli interpreti più apprezzati in campo internazionale. Il concerto, che si terrà alla chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Paderno, con inizio alle 21, sarà a ingresso gratuito, fino a esaurimento dei posti. Il programma prevede Vivaldi, Tartini e il Concerto in sol maggiore per viola e orchestra di Telemann. Sarà quindi la volta delle Tre fughe del gradese Luigi De Grassi e della Terza Sinfonia per archi di František Benda, compositore boemo. Seguirà la prima esecuzione di Blu notte ad Aquileia della compositrice friulana Daniela Monica Bon. Per il finale, i giovani talenti dell'Accademia Ritmea Strings si uniranno all'Orchestra per suonare insieme Appalchian Sunrise di Doris Gazda e Nearer my God to Thee di Lowell Mason, una composizione di alta spiritualità. —

MUSICA



Oliver Alex Fabbro e Lorenzo Visintin presenteranno a Sacile anche il loro ultimo brano, "Tropo breve"

Fabbro e Visintin nella rosa di Sanremo Rock Sabato la selezione a Sacile

Corrado Premuda

Il loro ultimo brano, intitolato "Tropo breve", è uscito da pochi giorni e dal 10 agosto il video è visibile su YouTube e su altre piattaforme. Una suggestiva animazione, opera del gruppo inglese Lodge Production, mostra un bosco incantato in cui petali, pioggia e neve si alternano assecondando i diversi momenti della canzone. È un grido di amore e

rabbia per una storia finita in cui "Strappata la carne ne è uscito l'inchiostro" e ne sono autori Oliver Alex Fabbro e Lorenzo Visintin. Con questo e altri brani i due triestini parteciperanno sabato sera alla 34° edizione di Sanremo Rock & Trend nella finale regionale che si tiene a Sacile in piazza del Popolo. L'evento prevede, per la sezione Trend, l'alternarsi di otto gruppi che si esibiranno per quindici minuti a

testa. Soltanto tre band accederanno alla finale che si terrà a metà settembre al teatro Ariston di Sanremo.

Il progetto del duo triestino mette insieme il cantante e scrittore Fabbro e il pianista e compositore Visintin. L'idea di suonare insieme scocca una sera, quando Visintin ascolta per caso uno dei pezzi autobiografici che Fabbro compone in maniera compulsiva. Il risultato è un ep rabbio-

so ma poetico, sognante ma oscuro, un misto di immagini che si susseguono come fosse un film dove sono i sentimenti a guidare musica e parole. Quasi per caso arriva la partecipazione a Sanremo Rock. «Ci siamo iscritti a novembre - raccontano i due - e poi ce ne siamo quasi dimenticati. Un giorno, dopo quattro mesi, è piovuta dal cielo un'email che ci informava che nonostante i sedicimila iscritti ce l'avevamo fatta».

Fabbro, autore dei testi, si è ispirato a vicende personali: «Queste canzoni parlano di ciò che mi è successo, cantarle per me è doloroso ma è l'occasione che aspettavamo per mutare il silenzio in energia e per dimostrare di avere un valore anche agli occhi di chi ci credeva spacciati. Faremo del nostro meglio: non abbiamo

velleità da rock star ma abbiamo qualcosa da dire e sul palco c'è un microfono che ci aspetta».

I brani che il duo presenta sabato sono una messa a nudo dell'anima, divisa tra ricordi dolorosi e un desiderio forte di buttarsi in un nuovo inizio. Lorenzo Visintin, che è anche orchestratore, ha suonato in diverse band e compone musica per film; ha studiato direzione e composizione corale. Fabbro ha all'attivo tre romanzi, ha seguito corsi di scrittura alla Scuola Holden e due anni fa ha vinto un premio indetto da Wattpad, il social network internazionale di autori e lettori. I due rappresentano Trieste nella gara di sabato. L'ingresso alla serata di Sacile è libero, su prenotazione è possibile assicurarsi un posto a sedere. L'evento rientra negli appuntamenti della Sagra degli Osei, in caso di maltempo il concerto si sposterà al Teatro Ruffo (con obbligo, in quest'ultimo caso, di green pass o tampone).

Sanremo Rock è un concorso nazionale aperto a tutte le band rock e indie italiane emergenti. Ogni anno la manifestazione raccoglie tanti giovani e rappresenta un momento di incontro musicale, di confronto, di sana competizione e soprattutto offre precise indicazioni sul movimento rock italiano, su quali sono le tendenze, le preferenze, gli stati d'animo. Nato nel 1987 come costola del Festival, Sanremo Rock è un brand storico che ha portato al successo moltissimi big di oggi: dal suo palco sono passati, giovanissimi e sconosciuti, artisti come i Litfiba, Ligabue, i Tazenda, i Bluvertigo e gli Avion Travel, solo per citarne alcuni. —

CONSERVATI ALLA CINETECA DEL FRIULI

Grado nel '900, sabbiature e tuffi per il mercato austro-tedesco

Da oggi online il primo "spot" su pellicola del 1910 dedicato all'Isola d'Oro con altri due documentari che promuovono terme, spiagge, alberghi e sport

Carlo Gaberscek

Grado occupa un posto privilegiato nella cinematografia regionale in quanto la più antica testimonianza filmica, il primo esempio su pellicola (di cui siamo oggi in possesso) di immagini in movimento in territorio regionale è "Grado e la laguna di Aquileja" (1910), un breve documentario che dura meno di tre minuti, realizzato con didascalie in tedesco da una casa di produzione di Roma per il mercato dell'impero austro-ungarico, di cui Grado e Aquileia a quell'epoca facevano parte. Ma i cambiamenti geopolitici nel corso del Novecento non hanno mai compromesso la fedeltà del pubblico austro-tedesco nei confronti di questa meta turistica, come dimostrano due documentari che risalgono agli anni '30, ritrovati privi di sonoro, conservati dalla Cineteca del Friuli e da oggi disponibili in streaming gratuito sulla piattaforma



Il trampolino in spiaggia a Grado

ma www.adessocinema.it condivisa con il Visionario e Cinemazero.

Nel primo, intitolato "Die Sonneninsel der Adria" (durata 10 minuti) la macchina da presa si sofferma su bambini che giocano nell'arenile per poi inquadrare l'edificio delle Terme Marine, in cui l'operatore entra per fissare su pellicola una pratica talassoterapica con getti d'acqua marina sul corpo nudo di una giovane donna; passa quindi alla vicina area della psammototerapia, per filmare le famose sabbiature. Seguono immagini relative ai ragazzi delle colonie estive, impegnati in esercitazioni ginniche sulla spiaggia o inquadrati disciplinatamente in fila a passeggio sul lungomare della diga.

Dopo vedute dei viali alberati e del Parco delle Rose, vengono pubblicizzati alcuni dei principali alberghi della città balneare: Pensione Erika, Pensione San Marco, Hotel alla Salute (costruito nel

1905), Albergo Ristorante Venezia, Hotel Metropole. Il documentario si conclude con una rapida visione della Basilica di Aquileia, della pineta di Belvedere con la settecentesca chiesetta dedicata a San Marco e immagini di barche di pescatori e un vaporetto nella laguna.

Il secondo documentario (durata 13 minuti) è pervenuto privo di titolo, sappiamo però dalla data di un giornale inquadrato in primo piano in un'edicola che si trovava all'ingresso della spiaggia (a breve distanza dalle Ville Bianchi), che è stato realizzato nel mese di agosto del 1939. Oltre alle consuete vedute, dall'alto, delle cabine e delle tende della spiaggia principale, che danno una sensazione di grande ordine, qualità e sicurezza, di gruppi di villeggianti sull'arenile o nei bassi fondali del mare, di giochi di bimbi sul bagnasciuga, delle attività delle terme, questo documentario dà notevole risalto all'ampia offerta delle attività sportive: tennis, equitazione al Parco delle Rose, pattinaggio sulla pista nei pressi delle Ville Bianchi (costruite tra il 1900 e il 1902). Se questo elegante complesso mantiene oggi le sue forme originali, è purtroppo scomparso un altro dei luoghi-simbolo di Grado, il trampolino per i tuffi, eretto negli anni '20 del '900, emblema della cultura sportiva e balneare della città, che il documentario restituisce in affascinanti immagini, facendo rivivere l'atmosfera vibrante e vivace delle estati gradesi di ot-

tant'anni fa. Questa storica architettura, che già dagli anni '80 non era più utilizzabile, è crollata alla fine di ottobre del 2012, abbattuta da una mareggiata.

Un terzo documentario sull'isola d'oro disponibile in streaming gratuito su AdessoCinema è "Conosci Grado", realizzato nel 1969 per la locale Azienda autonoma di cura e soggiorno da Duilio e Fulvio Chiaradia e incorniciato dai versi del poeta gradese Biagio Marin. —

INCONTRI CON AUTORI E VINO

Un bello scherzo di Andrea Vitali domani a Lignano

Domani, agli Incontri con l'autore e con il vino - promossi da Lignano nel Terzo Millennio e curati dallo scrittore Albero Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso - protagonista Andrea Vitali con il suo ultimo romanzo "Un bello scherzo: I casi del maresciallo Ernesto Maccadò" (Garzanti). Appuntamento alle 18.30 al Palapineta nel Parco del Mare di Lignano Pineta. In "Un bello scherzo" Vitali lancia una nuova sfida al maresciallo Maccadò. Se pensava che a Bellano si potesse vivere tranquilli, ora avrà di che ricredersi. E i lettori con lui potranno scoprire come negli animi più miti e sottomessi si nasconde spesso la tempra degli eroi.

SERIE TV

Guanciales a Trieste per il ciak de "La porta rossa" numero 3

Si cercano duecento comparse
L'attore, con Valentina Romani
e Federico Poillucci
della Film Commission
a Link Festival il 5 settembre

TRIESTE

Da lunedì 30 agosto, e per 14 settimane, Trieste sarà al centro delle riprese de "La porta rossa" 3, sequel della fiction targata Rai2, diretta in questa nuova stagione da Gianpaolo Tescari, scritta da un pool di sceneggiatori guidati da Carlo Lucarelli e programmata per la primavera 2022. Galaxia casting cerca 200 comparse, dai 18 ai 30 anni e domiciliate in regione, per più giorni di riprese in settembre (gli aspiranti si possono iscrivere direttamente sul sito di Galaxia).

Link Festival del giornalismo e dei nuovi media ospiterà un confronto tra il protagonista della serie, Lino Guanciales - alias commissario Cagliostro - con la giovane attrice Valentina Romani e il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci. "Trieste, ciak si gira!" si intitola l'incontro di domenica 5 settembre, alle 19, gran finale del Festival di scena in una delle nuove location de "La porta rossa", in piazza Unità, sede della Fincantieri Newsroom che dal 2 al 5 settembre accoglierà l'8° edizione di Link. Se la "ripresa sostenibile" sarà filo rosso de-



Lino Guanciales e Valentina Romani protagonisti de "La porta rossa" 3

gli incontri programmati, certamente il dialogo, condotto dalla giornalista Rai Marinella Chirico, offrirà spunti significativi sulla ripartenza post covid anche dell'industria del cinema, con la concorrenza sempre più agguerrita delle piattaforme e dello streaming.

Dal 2017 "La porta rossa" si identifica con Trieste: la terza serie porterà alla ribalta le nuove location della città. Se Palazzo Carciotti diventerà sede della Questura, si girerà con nuovi scorci in Porto Vecchio ed entreranno nella nuova serie anche la Centrale Elettrica Opicina, Palazzo Vivante, lo stabilimento balneare

Ausonia, la Cava di Sgonico. Un prezioso "spot" per la promozione turistica e culturale di Trieste e del territorio, ma anche un segnale per le maestranze impegnate: 28 risorse fisse oltre ad attori e comparse che saranno impiegate nella produzione, firmata da Garbo e Rai Fiction, in collaborazione con la Fvg Film Commission che investirà 280mila euro nella terza serie. L'accesso all'incontro è gratis per il pubblico con green pass, previa prenotazione al TicketPoint Trieste (tel. 040-3498276). Sarà possibile registrarsi in loco per i posti disponibili, a partire da mezz'ora prima dell'incontro. Info: linkfestival.it —

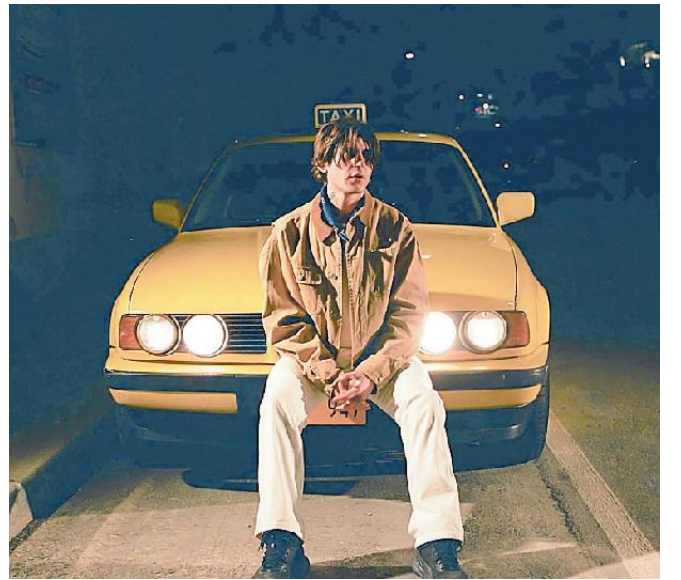
MUSICA

Rkomi stasera a Pordenone inaugura "Music in Village"

Il suo "Taxi Driver" è doppio disco di platino. Dagli inizi come lavapiatti al successo. Domani il festival prosegue con Dub Fx feat Mr. Woodnote

PORDENONE

«Il mio album "Taxi Driver" è certificato doppio disco di platino a poco più di tre mesi dalla sua uscita. È la prima volta che raggiunge questo risultato e riuscirci in un lasso di tempo così breve mi conferma che il bello della musica è non avere limiti». Ascoltando l'ultimo lavoro di Rkomi, si capisce subito come l'etichetta di rapper sia ormai limitante per l'artista nato a Milano nel '94, vero nome Mirko Martorana. Dai primi passi nella nuova ondata di hip hop italiano nel 2012 fino alle collaborazioni con Elisa, Dardust, Jovanotti, Marracash ma anche dalla vita difficile nel quartiere popolare di Calvaire, arrangiandosi come cameriere e lavapiatti, alla villa fuori Milano con 800 metri quadrati di giardino: insomma, una storia di successo e di vera e propria riscossa "dal basso". La musica di Rkomi, che affonda le sue radici nell'hip hop, progressivamente si sta trasformando in qualcosa di totalmente diverso e caleidoscopico, restituendo un artista che sfugge a ogni categorizzazione e che spinge il



Il milanese Rkomi, al secolo Mirko Martorana

suo ascoltatore verso sonorità più universali e pop, sfumate e ricche di influenze varie.

Spetta a lui aprire la 28° edizione del Music in Village, festival organizzato da Complotto Adriatico, in Piazza XX Settembre a Pordenone oggi alle 21; il pre show, dalle 19.30, è a cura di E. Sist Dj Selector (i posti per stasera sono già esauriti). «Finalmente torna la musica dal vivo. Credo di avere delle cose da dire - continua Rkomi - e vorrei che arrivassero a più gente possibile. La scaletta comprenderà 25 brani, molti dei quali avranno un'anima totalmente differente da quella originale, altri hanno invece subito le

influenze musicali che hanno rappresentato questo mio ultimo anno. Mi piacerebbe diventare un grande cantautore, prima o poi. Non credo ci sia questa enorme differenza tra un cantautore e un rapper, se non nell'approccio più profondo, semplice ma non banale. Vorrei che al mio pubblico brillassero gli occhi come brillano i miei quando ascolto un pezzo di Battisti o di Dalla».

Il festival continua domani con Dub Fx feat Mr. Woodnote, venerdì con Giovanni Lindo Ferretti e sabato si chiude con Dardust (ingressi ancora disponibili, necessaria prenotazione). —

ELISA RUSSO

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Molecole" a San Giusto per Cinemanordest

Nell'ambito di Trieste Estate ritorna il cinema all'aperto al Castello di San Giusto. Oggi, alle 21, per la rassegna “#cinemanordest”, organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste, si proietta il film "Molecole" (Italia, 2020) di Andrea Segre. Ingresso libero con prenotazione on-line su Ticketpoint (e in Ccorso Italia 6).

Alle 18.30
Luttazzi e il "cine" al Caffè San Marco

Oggi, con inizio alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, il giornalista e scrittore Ales-

sandro Mezzena Lona presenterà il libro di Nadia Pastorich “Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista”, edito dalla Mgs Press. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero 0402035357 o con un messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 21
Musica, Miramare al chiaro di luna

Per il secondo anno consecutivo ritornano i "Concerti al Chiaro di Luna" al Castello di Miramare, organizzati dalla Società dei Concerti Trieste. Oggi, alle 21, il concerto per arpa e flauto di Patrizia Tassinì e Giorgio Marcossi. Biglietti in vendita sul circuito Viva-

ticket, in caso di maltempo il concerto si terrà nella Sala del Trono del Castello di Miramare.

Alle 21
Il MagdaClan al Muja Buskers

Prosegue il programma del Muja Buskers a Muggia, il festival degli artisti di strada e del circo contemporaneo. Oggi alle 21 torna, in piazzale Alto Adriatico, MagdaClan con lo spettacolo Sic Transit. Prenotazione obbligatoria sul sito www.mujabusker.com.

Dalle 9 alle 19.30
Estate in Movimento a Barcola e Miramare

Per Estate in Movimento, la

salute non va mai in vacanza, oggi alla Pineta di Barcola alle 10 Qi Gong movimento e respiro, alle 18.30 Yoga tradizionale, alle 18.30 l'evento "Gli occhi raccontano" a cura di Lorenza Cavallari e Federica Bastiani. Allo Stabilimento militare di Miramare: alle 19.30 Hatha Yoga.

Domani
"Cik Pausa" per Marko Sošić

Domani, alle 21, nell'ambito di Trieste Estate, al Castello di San Giusto si terrà lo spettacolo lo “Cik pausa” con Laura Bussani, regia di Marko Sošić, testi di Laura Bussani, musiche originali Etoile Filante. Bonawentura/Teatro Miela omaggia Marko Sosič

con questo piccolo spettacolo, pensato con intelligenza e humor da Marko e Laura. Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria Ticketpoint (Corso Italia 6, 040 349 8276).

Domani
La poesia di ieri e oggi all'ex Lavatoio

Domani, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo, si svolgerà un incontro impostato sui valori della poesia di ieri e di oggi. Organizzato dal gruppo culturale “Aei mèlos/Sempre musica”, presentato dal critico e scrittore Enzo Santese, l'evento si colloca sul solco delle manifestazioni per il 700° anniversario della morte di Dante Alighie-

ri. Prenotazione obbligatoria (50 posti): tel. 347 5625738. Sarà consentito l'ingresso solamente ai soggetti muniti di Greenpass.

Mostre
Prorogata la mostra su "Leonor Fini"

La mostra “Leonor Fini. Memorie triestine”, allestita al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, è stata prorogata fino al 19 settembre. Sabato 28 agosto avrà luogo nell'orario di apertura della mostra l'evento “Bacheche aperte”, in cui i visitatori potranno sfogliare alcuni libri in mostra. La mostra è visitabile da mercoledì e domenica tutti i pomeriggi dalle 17 alle 20.

ARTE

Dentro i labirinti contemporanei di Mucci e Spiller nella Sala Veruda

Oggi si inaugura la mostra delle due artiste ispirata a “Le città invisibili” di Italo Calvino

Francesco Cardella

La fragilità dei contesti urbani, l'incomunicabilità che spesso avvolge e condiziona il vivere nelle città. Gioca su queste tracce la mostra “Labirinti contemporanei – Percorsi visivi ispirati a “Le città invisibili” di Italo Calvino”, di Maria Pia Mucci e Gabriela Spiller, allestita in collaborazione con il Comune di Trieste nella Sala “Veruda” di Piazza Piccola 2, fino al 19 settembre. Oggi, alle 10, è prevista l'inaugurazione.

Due artiste, due diverse anime interpretative, una sola fonte di ispirazione, quella di dare forma e colore ai contenuti del romanzo di Italo Calvino edito nel 1972, opera strutturata in nove capitoli e incentrata sul dialo-

go tra Marco Polo e Kublai Khan, imperatore dei Mongoli.

“Le città invisibili” cattura alcune delle problematiche sociali all'interno delle città e ne anticipa diverse criticità, ora divenute uno specchio dei tempi. Temi che hanno stimolato la toscana Maria Pia Mucci e la veneta Gabriela Spiller a unire le loro visioni e a dare vita ad un viaggio itinerante tra i tessuti urbani ipotizzati da Calvino. «È un progetto sorto nel 2019 – spiega Maria Pia Mucci – con Gabriela avevamo scoperto di essere coinvolte dall'opera e dalla descrizione del romanzo e abbiamo deciso di fondere le nostre capacità artistiche e fornire diversi piani descrittivi attraverso la nostra fantasia e sen-



Un'opera di Mucci e Spiller alla mostra in Sala Veruda

sibilità. Italo Calvino nel suo romanzo sottolinea infatti diverse possibili fragilità che possono maturare nelle città moderne, e non solo per il clima – ha aggiunto l'artista – ma soprattutto per l'incomunicabilità tra gli abitanti e i conseguenti problemi nelle relazioni umane».

L'esposizione accoglie le tecniche della pittura (a olio e in acrilico) del collage, della ceramica e delle installazioni e si avvale di una trentina di opere, quasi equamente suddivise dalle due autrici. Il progetto ha già debuttato a Mantova nel 2020, nelle sale del Museo “Francesco Gonzaga” nell'ambito degli eventi collaterali di “Festival Letteratura” e ora si appresta a proseguire il viaggio, destinato nel 2022 probabil-

mente in Toscana ma nutrendosi sicuramente di volta in volta di altri contributi: «L'idea è proprio quella di una esposizione itinerante – ribadisce Maria Pia Mucci – e di avere la possibilità di arricchirla ad ogni nuova data. Le città raccontate da Italo Calvino sono 55, per cui non mancheranno di certo altri spunti e altre modalità».

La mostra è visitabile nel rispetto delle norme anti Covid in vigore, con orario al pubblico: 10-13 e 17-20. Nelle giornate di sabato 28 agosto e di sabato 18 settembre, sempre alle 17, sono inoltre previste delle visite guidate. (mpmucci@libero.it gabriela@gabrielaspiller.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCURSIONE DOMENICALE CAI

La salita al monte Sart con la funivia del Gilberti fino al bivacco Marussich

Per questa prossima domenica le sezioni XXX Ottobre e Alpina delle Giulie propongono ai loro affezionati partecipanti un'interessante e remunerativa salita sul monte Sart, propaggine occidentale del massiccio del Canin. L'escursione sarà “agevolata” anche dall'utilizzo della funivia che da Sella Nevea porta al rifugio Gilberti, risparmiando così 700 m di salita. Questo grandioso complesso calcareo è stato eroso, nel corso dei millenni, dall'incessante lavoro dell'acqua, che qui ha prodotto uno dei più vasti complessi ipogei conosciuti al mondo, vero paradiso degli speleologi.

Raggiunto comodamente il rifugio Gilberti Soravito, si prenderà il sentiero verso la Sella Bila Pec, dove si trovano anche i resti di una costruzione militare della prima guerra, e da questa si proseguirà, senza grandi variazioni altimetriche, fino al bivacco Marussich, posto a sella Grubia, passando sotto le stratificazioni dei monti Ursic e Canin. Dal bivacco poi si continuerà verso la Forchia di Terrarossa e da questa si risalirà l'ampia dorsale sasso-



Il bivacco Marussich

sa del Sart. Arrivati in cima si godrà di un panorama a 360 gradi, con tutte le Giulie attorno. Consumato il pranzo al sacco si tornerà indietro fino al Marussich e da questo si scenderà verso Sella Nevea, passando per la Casera Goriuda di sopra e il sentiero “dai Sacs”. Il giro B, destinato ai meno allenati, avrà come mèta il bivacco e il riutilizzo della funivia per il rientro a Sella Nevea. Guideranno i due gruppi l'Ae Cristiano Rizzo e l'Onc Paola Ventura. Partenza da piazza Oberdan con mezzi propri alle 7.

Info e iscrizioni presso le due sedi Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) con orario 17.30/19,30 fino a venerdì.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

Nomad.
In cammino con Bruce Chatwin
17.00, 19.00
di Werner Herzog (v.o. s./t)

Una donna promettente 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Me contro te - Il film
16.00, 17.05, 18.15, 19.30

Fast & furious 9 16.15, 18.45, 21.15

Falling, storia di un padre
(Anteprima)
16.30, 18.45, 21.00

Free guy - eroe per gioco
16.30, 19.15, 21.15

The suicide squad 2 - Missione suicida
16.30, 18.45, 21.15

Charlatan - Il potere dell'erborista
21.15

Volami via 17.45
dopo “Quasi amici” la storia di un'amicizia unica.

Croods 2 - Una nuova era 16.15

Disney: Jungle cruise 18.45, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Fast & furious 9
17.15, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30

Me contro te
Il mistero della scuola incantata
15.00, 15.30, 16.10, 16.30, 17.00, 17.40, 18.10, 19.00, 20.10

Free guy - eroe per gioco
18.00, 20.40, 21.50

The suicide squad - Missione suicida
16.45, 19.45, 21.40

Disney - Jungle cruise 15.20

I Croods 2 - Una nuova era 15.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

Fast & furious 9 18.00, 20.00, 21.00

The suicide squad - Missione suicida
17.45, 21.10

Me contro te - Il mistero della scuola incantata
17.15, 18.30, 20.00

Free guy - eroe per gioco 17.30, 21.15

Jungle cruise 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

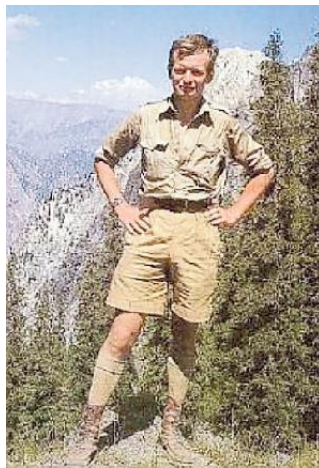
INGRESSO UNICO 5 €

Fast and furious 9 17.30, 20.10

Me contro te - Il mistero della scuola incantata
17.15, 18.30

The suicide squad - Missione suicida
20.00

Est - Dittatura last minute 17.40, 20.20



Bruce Chatwin



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO - APPARECCHIO PANORAMICO

IMPLANTOLOGIA GUIDATA

PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

SPORT

Basket serie A

Allianz, intensità e buona condizione nella prima uscita contro il Kapfenberg

La squadra di Ciani supera il test di Cividale battendo nettamente gli austriaci. Bene Sanders, Lever e Konate

ALLIANZ	85
KAPFENBERG	62

(21-13, 48-30, 66-49)

Allianz Trieste: Sanders 9, Fernandez, Konate 17, Deangeli 7, Mian 6, Delia 16, Fantoma 5, Cavaliero 7, Grazulis 12, Lever 6. All. Ciani.

Bulls Kapfenberg: Jamar 10, Scott 2, Podany 5, Grubor 12, Cigola 10, Grgic, Krstic 6, Schrittwieser, Briggs 15, Zapf 2, Seher. All. Coffin.

Arbitri: Borgo, Wasserman, Almerigogna.

Lorenzo Gatto / CIVIDALE

Vince e convince l'Allianz nella sua prima uscita stagionale. A Cividale, pur priva del suo leader naturale Adrian Banks, la formazione di Ciani gioca una partita di grande sostanza sorprendendo per la qualità di una pallacanestro supportata già da una buona condizione fisica. Ci si aspettava una Trieste imballata, la squadra invece ha retto nell'arco dei quaranta minuti non abbassando mai l'intensità e trovando, grazie alle continue rotazioni, quintetti sempre in grado di mor-

dere l'avversaria. Segnali positivi dai nuovi arrivati: c'è ovviamente la necessità di rivederli all'opera ma Sanders, Lever e Konate hanno dato, ognuno per le rispettive competenze, un contributo importante alla squadra. Allianz precisa a eseguire nei primissimi minuti della partita. Sanders concede poco alle iniziative personali prestando grande attenzione ai giochi di squadra, in difesa buona la copertura del ferro con Lever e Konate attenti a concedere poco all'attacco del Kapfenberg. Una tripla di Cavaliero e due buone iniziative di Lever per il 7-2 iniziale, Mian dall'arco e Konate per il 14-7 poi Ciani effettua le prime rotazioni inserendo prima Fernandez per Cavaliero e Grazulis per Lever poi Deangeli per Mian e Delia per Konate.

Ritmo alto, Trieste muove bene la palla in attacco trovando quasi sempre buone soluzioni. Grazulis si conferma in ottima forma dopo le qualificazioni mondiali con la Lettonia, sette punti iniziali per l'allungo sul 20-11. E' un libero di Fantoma (subentrato a Sanders) a fissare il 21-13 di fine primo quarto. Cavaliero play e l'Allianz vola in apertura di

secondo quarto. Buona circolazione, uomini liberi sul perimetro e sono Deangeli, Grazulis e Sanders a firmare le triple del 34-22. Ciani continua a ruotare i suoi uomini, Trieste trova iniziative e punti da tutti i suoi uomini firmando il 48-30 di fine primo tempo con una magia sull'asse Mian-Konate che da rimessa, dopo timeout, disegna il canestro volante che regala all'Allianz il massimo vantaggio. Ancora sull'asse Mian-Konate il primo canestro della ripresa. Trieste abbassa un po' le ottime percentuali di un primo tempo chiuso con oltre il 65% dal campo ma non cala l'intensità di una difesa che tiene Kapfenberg sotto i 40 punti (55-38) al 25'. Terzo quarto complessivamente equilibrato nel quale c'è spazio per una rosa che Franco Ciani continua a utilizzare con grande attenzione. Due canestri di un eccellente Fantoma e un due + uno di Delia in apertura di ultimo quarto. L'Allianz tocca il 73-49 e mette in cassaforte una sfida che nei minuti finali serve solo per le statistiche. Finisce 85-62 per Trieste che esce tra gli applausi dei suoi tifosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Ciani dà indicazioni ai suoi. In alto, Corey Sanders in azione (Foto Petrussi)

GIOVANILE

Comuzzo al lavoro al BaskeTrieste «In definizione programma e staff»

TRIESTE

La full immersion nel mondo della pallacanestro giovanile cittadina è cominciata. Per Stefano Comuzzo, nuovo responsabile tecnico del BaskeTrieste, il ritorno in biancorosso è coinciso con un periodo di super lavoro. L'obiettivo? Rituffarsi in una realtà lasciata più di sei anni fa e ricominciare quel lavoro interrotto nel lontano 2015.

Per farlo serviranno tempo e pazienza, ricostruendo quel rapporto tra i ragazzi e la palestra che il lungo periodo trascorso lontano dai campi a causa della pandemia ha interrotto. «Da un punto di vista tecnico ci sono ragazzi con un notevole ritardo-sottolinea Comuzzo- e questo è naturalmente lo scotto che in tutta Italia i settori giovanili hanno dovuto pagare all'emergenza Covid. La co-

sa che più mi ha colpito tornando a Trieste è stata la grande disponibilità e l'atteggiamento perfetto che ho trovato in tutti gli atleti. Un atteggiamento molto positivo accompagnato dalla grande voglia di tornare in palestra: questo fa ben sperare sulla possibilità di fare tutti assieme un buon lavoro. Naturalmente, perché ciò accada, è fondamentale poter dare continuità al lavoro di tut-

ti i giorni». La riunione tecnica svolta ormai più di una settimana fa ha consentito a Comuzzo di conoscere i gruppi che in questa stagione faranno parte del contingente biancorosso. Una chiacchierata servita per fare le rispettive presentazioni e dare le linee guida per quelle che saranno le scelte del prossimo anno. «Stiamo ancora lavorando per programmare e definire lo staff tecnico dei rispettivi gruppi continua Comuzzo-. Per il momento, parlando dei campionati d'eccellenza, le certezze riguardano la formazione under 19 che sarà affidata a Andrea Mura, il gruppo degli under 17 del quale mi occuperò personalmente e la compagine degli Under 15



Stefano Comuzzo

che sarà nelle mani di Davide Pensabene. Da valutare, invece, la guida tecnica degli under 14 così come quella delle formazioni che parteciperanno ai campionati regionali». La formazione under 19, a seguito della riunione con il presidente regionale Giovanni Adami, è stata iscritta al campionato di Csilver che inizierà nel mese di ottobre. Il BaskeTrieste sarà quindi la quattordicesima formazione del principale campionato regionale e a comporre la rosa saranno gli atleti delle annate 2003 e 2004. Sarà invece il campionato di serie D il torneo al quale prenderà parte la formazione degli under 17 d'eccellenza. —

L.O. GA.

Il count down della Triestina-3

L'APERTURA DELLO STADIO

Per il match d'esordio sconto sui biglietti per i vecchi abbonati, anziani e studenti

Disponibili Pasinati e Colaussi, chiusa la curva Furlan Milanese: «Abbiamo voluto venire incontro ai nostri tifosi»

Ciro Esposito / TRIESTE

La parola d'ordine è riportare i tifosi alabardati allo stadio Rocco. Servono alla squadra ma anche alla società dopo un anno e mezzo di botteghini, reali e virtuali, sigillati a causa della pandemia. Non è un problema solo della Triestina quello di stimolare il pubblico a tornare agli eventi live. La capienza del 50%, consentita dall'ultimo decreto governativo, sta larga anche alle squadre di serie A e B a giudicare dalle presenze nella prima giornata (niente sold-out nemmeno per l'Inter a San Siro o per l'Udinese contro la Juve) figuriamoci in terza serie. La disabitudine, l'ostacolo Green Pass obbligatorio e il periodo vacanziero sono gli ostacoli da superare.

Sabato c'è l'esordio in campionato della Triestina contro il Seregno e la società alabardata ha intrapreso una campagna per solleticare i tifosi. Per assistere alla gara dalla tribuna Pasinati il prezzo del biglietto intero è di 15 euro che scende a 12 per la tribuna Colaussi (i biglietti si possono acquistare online anche sul portale della Triestina o prenotarli e poi pagarli nei bar, tabaccherie e

edicole Mooney).

Ma soprattutto l'Unione ha lanciato un segnale ai vecchi abbonati, ai giovani (universitari e studenti delle superiori e fascia 10-13) e agli over 65 con uno sconto che porta il prezzo del ticket rispettivamente a 13 e 10 euro. I biglietti ridotti non si possono acquistare online. «Dobbiamo ragionare partita per partita - spiega l'amministratore unico rossoalabardato Mauro Milanese - perché purtroppo la situazione pandemica e le regole non ci danno certezze. Quindi abbiamo dovuto rinunciare agli abbonamenti per il momento ma non rinunciamo all'idea nei prossimi mesi di lanciare dei pacchetti per tre o quattro partite. Intanto comunque abbiamo pensato agli abbonati dell'ultima stagione prima dello stop e ai giovani. A un prezzo contenuto possono assistere al match da una prospettiva migliore rispetto alla curva». La Furlan resterà chiusa vista anche la dichiarata rinuncia degli ultras locali, così come quelli della stragrande maggioranza delle curve italiane, a disertare lo stadio per l'impossibilità di viverlo pienamente vista l'imposizione del

distanziamento.

«Sarebbe stato inutile aprire la curva - spiega Milanese - anche per concentrare in due soli settori il pubblico viste le dimensioni del nostro stadio. E così è anche più probabile che i presenti aggregati, sempre nel rispetto della distanza di legge, siano spinti a sostenere la squadra anche in assenza del tifo organizzato della curva. Comunque, nel caso di modifiche delle norme oppure per le partite di cartello, siamo pronti a riaprire anche quel settore». Il Rocco, tutto aperto attualmente potrebbe ospitare 12 mila persone, ma è auspicabile che le gare della Triestina possano attrarre almeno una parte dei vecchi abbonati che erano circa 4.000 nella stagione 19-20. Sarebbe una dimostrazione di affetto per la squadra di Bucchi che da parte sua ha la responsabilità di ottenere buoni risultati e far divertire. Il mondo è cambiato ma l'anno scorso di questi tempi gli ingressi erano limitati a meno di un migliaio di persone. E poi a ottobre gli stadi sono stati chiusi. Insomma si stava peggio. Tutti e in particolare gli appassionati di calcio non dovrebbero dimenticarlo. —



Tifosi allo stadio Rocco durante l'amichevole disputata dalla Triestina contro la Roma

LA PREPARAZIONE

Lesione tendinea per Coppola Sarno, problema muscolare

TRIESTE

Luci ed ombre dall'infermeria alabardata. La cattiva notizia è che l'infortunio nel quale è incappato un paio di settimane fa il giovane difensore Coppo-

la è più grave del previsto. Al giocatore è stata riscontrata una lesione tendinea e potrebbe anche essere necessario un intervento chirurgico. Comunque per un bel po' non sarà disponibile. Si è fermato anche

Vincenzo Sarno per un problema muscolare con qualche settimana di stop. In ripresa invece Litteri e soprattutto Procaccio (entrato nel finale con il Trento) che è già in grado di giocare uno spezzone di gara. Tutto fermo, almeno ufficialmente sul mercato, anche se si intensificano le voci sull'imminente partenza di Rizzo al Pescara e della ricerca di un sostituto da parte della Triestina.

Infine a dirigere la partita d'esordio con il Seregno sarà Valerio Crezzini di Siena. —

PARLA IL PREPARATORE DEI PORTIERI

Mazzantini: «Offredi e Martinez sono di categoria superiore»

Antonello Rodio / TRIESTE

Un'ottima carriera da portiere, vissuta in prima linea con Spezia e Venezia, poi da vice di Pagliuca all'Inter (dove nasce l'amicizia con Milanese) e quindi da protagonista col Perugia (e qui oltre all'ad alabardato c'era pure Bucchi). Una carriera interrotta nel 2002 solo per un incidente stradale. Poi subito dall'altra parte, ad allenare i portieri con varie esperienze importanti. Adesso Andrea Mazzantini, spezzino classe 1968, è il preparatore che ha alle sue cure Offredi e Martinez.

Mazzantini, ha definito quello con Milanese e Bucchi un ritrovo fra vecchi amici: cosa comporta questo sul piano lavorativo?

«Quando lavori per gli amici, dai sempre qualcosa in più.



Il preparatore dei portieri alabardati Andrea Mazzantini

Loro credono in te e per questo io darò tutto me stesso e il mio sapere perché la stagione sia buona. Milanese mi ha voluto, si ricordava di me sia da portiere che da allenatore, mi ha contattato e io pur essendo restio a muovermi, ora che i figli so-

no grandi ho preso la palla al balzo e ho accettato la sfida».

Ha detto che in quel Perugia di Gaucci era come fare il militare: era così dura?

«Gaucci ti dava tanto ma pretendeva tanto, era una gestione un po' particolare e poi que-

gli anni a Perugia c'era tanta pressione anche dall'interno della società».

Un'ottima carriera nonostante tanti problemi fisici: cosa serve in questi casi?

«Vero, ho avuto tantissimi infortuni, ma la mia forza era la capacità di sopportazione unita alla carica agonistica. Avrei sopportato ancora, ma dopo l'incidente stradale che a 33 anni mi ha precluso la carriera, ero un po' stufo, anche perché era l'ottava operazione».

L'idea di fare il preparatore dei portieri c'era già?

«Avevo pensato di finire la carriera in un altro modo, con un'esperienza all'estero in Australia e poi pianificare il futuro, a 33 anni ero ancora un leone. Ma dall'oggi al domani la carriera si è chiusa. È stato brutto, ma ho un carattere for-

te, ho reagito e ho fatto subito il corso per allenare. Nel 2004 ero subito all'Ancona in A, poi ho fatto l'osservatore per Inter, Juve e Genoa, negli ultimi anni ero al Perugia, e poi ho sempre portato avanti con i portieri l'esperienza di Jesi con la scuola di Mancini».

Alle sue cure ha Offredi e Martinez: che tipo di portieri sono?

«Due grandi portieri. Martinez è giovane e ha grandi qualità, per lui vedo una bella carriera. Quanto a Offredi, non capisco perché sia ancora in serie C, ha grandi potenzialità. Stiamo lavorando bene insieme, a loro dò tutto quello che ho imparato da grandi maestri come Persico, William Vecchi, Negrisolò, Castellini. Ho avuto i migliori dell'epoca, hanno lanciato gente come Zenga e Tacconi, da loro ho preso quel-

lo che mi poteva servire e poi ci ho messo qualcosa di mio».

C'è rivalità fra i due portieri alabardati?

«Io sono stato all'Inter con Pagliuca e non mi sono mai sentito secondo a nessuno, è giusto così. Io volevo essere all'altezza e lui mi ha detto che lo stimolavo talmente tanto in allenamento, che è tornato in nazionale. Quindi una sana competizione porta a grandi risultati. E vedo che sta succedendo con Offredi e Martinez: credo che entrambi siano di categoria superiore».

L'obiettivo personale di questa stagione?

«Come ho detto per me è una sfida, mi sono mosso solo per due grandi amici, di quelli veri, con cui si soffre e gioisce assieme. E a loro voglio dare tutto poi si tireranno le somme».

GRANDI MANOVRE A POCHI GIORNI DALLA FINE DEL MERCATO

Ronaldo, Juve o una nuova sfida?

Il club: «CR7 resterà con noi»

L'agente lo offre al City di Guardiola, al Psg sognano ancora la coppia con Messi
Il futuro dell'attaccante bianconero trasformato in un vero e proprio tormentone

Gianluca Oddenino / TORINO

Un'avventura in stile "Pep and the City" o un fantasmagorico "ultimo tango" con Messi a Parigi? Nel cinemercato dove l'impossibile diventa realtà, alla faccia della crisi da Covid e, soprattutto, del fair play finanziario, manca all'appello solamente Cristiano Ronaldo per far saltare definitivamente il banco dei sogni. La panchina di Udine, i silenzi di CR7 e le manovre del suo procuratore stanno trasformando il futuro dell'attaccante juventino in un vero e proprio tormentone, oltre che in una specie di derby tra sceicchi.

Da una parte c'è il clan Mansour che potrebbe aprirgli le porte del Manchester City in caso di mancato ingaggio di Kane dal Tottenham, mentre al Psg la famiglia Al Thani pensa al fuoriclasse portoghese se Mbappé dovesse passare al Real Madrid. Ipotesi e suggestioni si rincorrono da tempo, in queste triangolazioni senza precedenti, ma ora si fa sul serio perché oltre il 31 agosto non si può andare e le grandi manovre sono iniziate. Proprio ieri Jorge Mendes ha sondato nuovamente il City, mentre Florentino Perez è stato respinto dai parigini con la prima offerta per l'attaccante francese. Sarà una lunga e intensa partita a scacchi,



Il colpo di testa di Cristiano Ronaldo nella gara contro l'Udinese: il gol è stato poi annullato per fuorigioco

mentre Ronaldo aspetta di capire chi farà scacco matto per primo e, intanto, ha compreso che il vento è cambiato nella Juventus con il ritorno di Allegri.

Anche per questo motivo il suo agente sta accelerando in modo frenetico il proprio lavoro, ma nessuna offerta è stata formulata al club bianconero e la Juventus ha ribadito più volte che CR7 rimarrà a Torino per il suo quarto e ultimo anno di contratto. Il penta Pallone d'Oro pensa di avere il 50% di possibilità di restare e il 50% di andare via, ma soprattutto coltiva un'ultima tentazione che lo rimetta in gioco ai massimi li-

velli. In ogni caso sarà una sfida nella sfida, visto che potrebbe ritrovarsi compagno di squadra del rivale di una vita (Messi) oppure guidato dal tecnico più lontano dalla sua idea di calcio (Guardiola). La situazione è delicata e in continua evoluzione, ma ieri è andato in scena uno scontro "virtuale" nel nome di Ronaldo. Tutta colpa di un tweet di Khalifa Bin Hamad Al Thani, della famiglia proprietaria del Psg, con il commento «Può essere?» a un fotomontaggio che ritrae Lionel Messi e Cristiano Ronaldo fianco a fianco con la maglia del club parigino. L'immagine ha fatto in fretta il gi-

ro del mondo, anche perché lo stesso autore (grande appassionato di calcio) aveva svelato in anteprima la conclusione della trattativa tra Messi e il Psg.

Tra i tanti commenti, però, spicca quello di Lapo Elkann. «CR7 è un giocatore della Juventus – ha risposto da grande tifoso bianconero –: è poco rispettoso continuare a mettergli altre maglie addosso come fosse una figurina. Se cambierà squadra, ovunque andrà, avrà il rispetto come uomo e atleta. Poi vede, diceva un Signore, che per noi il calcio è una passione. Da generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano granata tentato dai nerazzurri

Belotti inchiodato al Toro

Correa spezza il sogno Inter

Marotta sceglie il laziale

IL RETROSCENA

TORINO

«Non si saprà mai quanto il Toro sia stato usato, ma se il fine giustifica i mezzi, l'Inter ha avuto sicuramente ragione. Di certo sono state le 24 ore più lunghe della carriera di Belotti, cercato, illuso e poi lasciato in pace proprio quando sembrava che il Gallo potesse cambiare aria. Perché il bomber era il piano B dell'Inter nel caso non fosse arrivato a Correa, trattativa che si stava incagliando con la Lazio e aveva portato il duo Marotta/Ausilio a cercare il patron granata Urbano Cairo, trovando sostanzialmente un accordo per circa 20 milioni, una bella cifra per un giocatore in scadenza di contratto. Invece, alla fine il 27 enne argentino ritroverà Simone Inzaghi dopo il tira e molla con la Lazio sulla valutazione. Il presidente biancoceleste voleva 35 milioni, anche per garantirsi un bel guadagno in un'operazione che prevede – secondo una vecchia clausola – che il 20% dell'incasso vada al Sivi-glia, ma alla fine si è accontentato di 31, da versare al momento del riscatto obbligato dopo il prestito.

Correa entro domani diventerà ufficialmente un nuovo colpo dell'Inter, che così metterà a posto il repar-to dopo l'addio di Lukaku e l'arrivo di Dzeko. Con il mercato che ha cominciato il con-

to alla rovescia (chiude martedì), sono ormai ridotte al lumicino le possibilità che Belotti cambi strada prima del termine del contratto. Almeno in Italia non ci sono più possibilità, restano i club della Premier – Tottenham e Arsenal – interessati, ma sembrano puntini sempre più lontani. Belotti resterà capitano e trascinatore del Toro, ma ha annusato concretamente la possibilità di andare via pur restando uno spettatore della trattativa lampo.

L'Inter si è defilata prima che il bomber potesse scegliere se migliorare la sua carriera o tentare l'ennesima scommessa con il club di Cairo. Una storia che non lascerà strascichi visibili, sebbene il calciatore l'abbia seguita con un certo interesse. Adesso sarà ancora più concentrato per il Toro che in caso di importanti segnali potrebbe anche convincerlo a firmare la ricca proposta di rinnovo messa sul tavolo: quasi 4 milioni a stagione, bonus compresi, fino al 2025, o 2026.

Il Milan seguirà da vicino l'evoluzione della situazione, ma per ora Juric e i tifosi possono stare tranquilli. L'allenatore croato, che aveva chiesto chiarezza sul futuro di Belotti «per non arrivare al 25 agosto con ancora tutto da decidere», paradossalmente ha rischiato di dover impostare quasi da capo il Toro proprio a partire da oggi. Sarebbe stato il colpo di grazia per una piazza sempre più disaffezionata. —

FRA.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esordio complicato e critiche. La società: «Fase di assestamento»

Dazn, il calcio alla resa dei conti

«Subito un piano per la svolta»

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Novanta minuti ripensando a 90 milioni. La prima giornata dell'era streaming del calcio italiano ha riaperto le polveri dello scontro interno alla Serie A. I club contrari all'assegnazione a Dazn dei diritti tv 2021-24 (guidati da Roma, Genoa, Sampdoria e Sassuolo) sono tornati alla carica dopo i problemi evidenziati dalla piattaforma britannica, nuova regina delle immagini in diretta del nostro campionato. «Noi ve l'avevamo detto», è in sintesi il messaggio delle società che la scorsa primavera avevano messo in guardia sui rischi tecnologici legati a questo passaggio storico dopo quasi 30 anni di satellite con Sky in posizione di forza.

Adesso la battaglia è senza esclusione di colpi e incrocia il prezzo di cessione dei diritti di archivio (negoziati individual-

mente da ogni club) oltre alla scelta di quali interviste effettuare a margine delle partite. Dazn ieri ha pubblicamente ammesso, con una lunga nota, il problema relativo al picco di tre minuti durante Inter-Genoa di sabato. Ma ha anche ricordato che sta andando in scena «una svolta epocale, quella del passaggio dalla tv tradizionale all'Ott, resa possibile grazie ai significativi investimenti tecnologici che Dazn ha messo in campo insieme ai suoi partner per incentivare la digitalizzazione e portare l'Italia ad essere un Paese estremamente competitivo anche su questo fronte. Come in ogni fase di cambiamento, e come già successo in passato, l'introduzione di nuove tecnologie di tale portata richiede un momento fisiologico di assestamento». Vengono in mente i problemi registrati agli albori del lancio della tv satellitare.

L'OK DEGLI ESPERTI

La piattaforma streaming sta potenziando Dazn Edge, la

struttura interna costituita per gestire in prima persona il traffico (senza affidarsi a società esterne, spesso concorrenti) e ottimizzare i processi con le Cdn globali, gli ormai famosi snodi della Rete, decisivi per favorire una corretta visione delle immagini.

La Lega Serie A ricorda che non è stato un azzardo spericolato quello di cedere i diritti tv a Dazn. La questione è stata svicerata a lungo la scorsa primavera. Sono stati consultati due professori universitari esperti della materia che hanno dato il loro via libera. E ha pesato il ruolo di garante di Tim, principale operatore del nostro Paese e partner di Dazn in questa avventura. Senza dimenticare che Dazn aveva alle spalle un triennio (2018-21) nel quale, tranne rare eccezioni soprattutto nella fase iniziale, non aveva evidenziato particolari falle.

È vero che le partite erano solo tre, ma non si trattava di un'azienda piovuta dal nulla in Italia. E, per venire al noccio-



ACCESSO IL BRACIERE A TOKYO

Paralimpiadi, ieri la partenza

Con l'accensione del braciere allo stadio Olimpico, sono ufficialmente iniziate le Paralimpiadi di Tokyo 2020. E pronti via per l'Italia con Bebe Vio e Federico Morlacchi subito in gara oggi dopo l'inaugurazione di ieri a Tokyo, con i due atleti azzurri a portare la bandiera della squadra italiana.

lo della questione, Dazn aveva offerto 840 milioni a stagione per i diritti tv della Serie A, 90 in più rispetto ai 750 messi sul tavolo da Sky, già ai ferri corti con i club per aver congelato l'ultima rata dei pagamenti relativi al campionato interrotto dal lockdown nella primavera 2020. Inoltre, l'amministratore delegato della Lega, Luigi

De Siervo, avrebbe voluto introdurre la grande novità di una partita di campionato in diretta in chiaro per aumentare i ricavi dell'ultimo pacchetto invenduto, ma proprio le società più vicine a Sky si sono opposte. Quei 90 milioni di differenza rappresentano quasi l'11% del totale della somma di vendita, in un momento di

profonda crisi provocata dalla pandemia. L'azzardo tecnologico vale più o meno di 90 milioni? La qualità della fibra in Italia dovrebbe spingere la Lega a non prendere in considerazione le offerte dei colossi dello streaming limitando di fatto l'asta solo alle altre piattaforme? Sono tutte domande da tenere in considerazione in questi giorni caotici dominati dall'onda delle critiche via social network.

ASPETTANDO NAPOLI-JUVENTUS

Sempre più spesso i diritti sportivi sono venduti a chi trasmette via web. La stessa Uefa in Italia ha ceduto ad Amazon i diritti per le migliori 16 partite del mercoledì di Champions League. La Lega, come fa sempre quando si verificano problemi tecnici, ha inviato una lettera a Dazn per chiedere di eliminare i disservizi. A breve si riunirà un tavolo tecnico per analizzare la situazione. Nel frattempo gli appassionati consultano il calendario del campionato con l'attenzione già rivolta alla terza giornata nel fine settimana del 12 settembre, quando sono in programma Napoli-Juventus e Milan-Lazio. L'attesa per due partitissime ormai si mischia al timore per i picchi di traffico. Si aspetta una rete sperando che tenga la Rete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI ATLETI AI GIOCHI PARALIMPICI/2 - NUOTO

Giorgia Marchi la vivacità in acqua «Regalo inatteso, voglio la finale»

La triestina in vasca da soli 5 anni sta bruciando le tappe con tre titoli italiani
«Non pensavo di arrivare in azzurro. Mi alleno ogni giorno per quattro ore»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Se l'essenza dello sport consiste nel superare i propri limiti ci dev'essere per forza una fase, nel percorso di ogni atleta di livello, in cui questi limiti si accettano e si dimenticano fino a dominarli.

Se poi si è attratti dalla seducente e ragionevole consapevolezza di potersi misurare con il mondo, la tenacia e il sacrificio (non senza il talento) fanno dello sportivo un atleta che si veste dell'aggettivo più grande, olimpico o paralimpico: il punto di arrivo dei campioni.

Giorgia Marchi, gioiello ed orgoglio della Triestina Nuoto, in soli 5 anni dalla sua prima gara ha colmato a suon di bracciate la distanza tra Trieste e Tokyo dove prenderà parte alla sua prima Paralimpiade, motivo di una gioia incontenibile e contagiosa: «È un regalo che non mi aspettavo – racconta – quando è arrivata la conferma che avrei partecipato a questa grande



La nuotatrice Giorgia Marchi con l'allenatrice Nicoletta Lorenzi

avventura non stavo più nella pelle dalla felicità. È stata una sorpresa enorme, poter rappresentare l'Italia ai Giochi è un'emozione indescrivibile e non vedo l'ora di cominciare».

L'ufficialità della convocazione nella spedizione azzurra più numerosa di sempre è arrivata a Napoli ad inizio luglio, nell'ambito dei Campio-

«Devo dire grazie ai tecnici Nicoletta e Lorenzo Giannetti che mi aiutano sempre»

nati Italiani Estivi FINP dove Giorgia, iscritta nella classe S14 (che indica una disabilità intellettiva-relazionale) è stata capace di mettersi al collo 3 medaglie d'oro (100 stile, dorso e rana) che le sono valse il meritatissimo biglietto per il Giappone.

A casa è stata accolta da

mamma Federica e papà Luca con l'inno italiano, ormai una tradizione che gara dopo gara le ha consentito di conoscere alla perfezione: notizia che può tornare utile in vista di un programma ambizioso in cui c'è tutto l'entusiasmo e l'energia di una ragazza autentica e genuina che sta per vivere un sogno all'altezza della sua stoffa. «Il piano per la gara dei 100 rana è questo, mi faccio una grandissima qualifica e poi mi gioco una bellissima finale». Schietta, precisa, inappellabile, con le idee chiare.

Neanche sui sogni nel cassetto o, più propriamente armadio, ci sono tentennamenti, chiari come l'acqua in piscina dove ha cominciato facendo sincronizzato per poi arrivare al nuoto passando per i tuffi: «Vorrei trovare un'occupazione stabile che mi permetta di trasmettere la mia esperienza ai più giovani. Penso ad entrare nelle Fiamme Oro e mi piacerebbe anche lavorare a bordo vasca per avvicinare le persone affette da disabilità a questo sport e insegnare loro a nuotare».

La scia di molte delle sue aspettative è quella tracciata dai suoi instancabili tecnici Nicoletta e Lorenzo Giannetti per i quali la nuotatrice ha parole di stima, condite da un affetto sincero: «Ho avuto la fortuna di fare quello che mi piace anche se ci vuole tanto sacrificio; ogni giorno passo due ore in piscina e due ore in palestra con un'allenatrice super e un preparatore

bravissimo che mi hanno aiutato a trovare il mio spazio in questo percorso. Il nuoto mi porta ovunque ed è importante essere sicuri delle proprie scelte ed avere vicino persone che siano pronte a supportarle».

Fuori dalla piscina, la chitarra, ripresa in mano dopo qualche anno e nelle cuffiette non può mancare Mika, presente anche nella playlist paralimpica.

Ritmo incalzante e vivacità, proprio come le sue bracciate, sicure, verso la gara più bella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Il giorno clou sarà il 29 agosto con i 100 rana

Giorgia Marchi prenderà parte ai 100 rana nella splendida cornice del Tokyo Aquatics Centre.

La specialità è in programma domenica 29 agosto con la prima batteria che si presenterà ai blocchi di partenza alle 2.38 del mattino italiane.

La finale, riservata alle migliori 8, verrà disputata lo stesso giorno alle 10.28 italiane.

Il miglior risultato internazionale raggiunto dalla triestina è proprio nei 100 rana con il quinto posto ai Campionati Europei di Funchal (Portogallo) della scorsa primavera.

PARALIMPIADI - CICLISMO

Tarlao dopo il bronzo in Brasile è a caccia di un altro podio con l'obiettivo della gara in linea

Marco Bisiach / GORIZIA

È senza dubbio una delle punte di diamante della spedizione azzurra, e il suo sguardo ambizioso, supportato anche dagli ultimi risultati, può volgersi ad una medaglia, perché non pure di un metallo pregiato. Lui è Andrea Tarlao, campione del ciclismo paralimpico che a Tokyo proverà a confermare e se possibile migliorare

ulteriormente il già splendido bronzo nella prova conquistata cinque anni fa alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro. Le occasioni buone saranno la prova a cronometro, il 31 agosto, ma soprattutto la gara in linea del 3 settembre. Classe 1984, goriziano di nascita ma residente a Fiumicello, Tarlao è uno degli atleti più forti del panorama nazionale e internazionale del paraciclismo, sport praticato

fin da giovanissimo peraltro proseguendo quella che è una tradizione di famiglia, visto il buon passato da Dilettante del padre Riccardo e quello da commissario di gara della madre Marina. Da nonno Aldo, invece, Andrea deve aver ereditato un certo feeling con la manifestazione a cinque cerchi: per lui, canottiere, c'è stato l'argento a Londra 1948 e un podio sfiorato ad Helsinki 1952



Il goriziano Andrea Tarlao è uno dei big azzurri alle Paralimpiadi

nel "2 con". Alle prese con una pareggiata al braccio sinistro, Andrea Tarlao ha scalato in fretta tutte le classifiche del paraciclismo giovanile, entrando a far parte della nazionale paralimpica fin dal 2010, e inanellando in carriera una serie di risultati di altissimo livello. Titolare dal 2014 del primato dell'o-

ra nella classe paralimpica C5, stabilito a Montichiari con 47.569 km percorsi, come detto Andrea si è già portato a casa una medaglia olimpica in Brasile, chiudendo al terzo posto la prova su strada, e vanta diversi titoli mondiali (nel 2010 e nel 2011 a cronometro, nel 2019 l'ultimo nella prova

su strada), oltre ad una decina di campionati italiani. L'ultima maglia tricolore in ordine di tempo, quella di cui è attualmente titolare, indossata nella primavera scorsa a Marina di Massa trionfando ai Campionati italiani Fci 2021. Un successo che ha impreziosito peraltro una stagione importante nel percorso di Tarlao, che proprio quest'anno ha cambiato maglia e ha sposato il progetto della sua nuova squadra, il Team Go Fast di Roseto degli Abruzzi, nel quale milita pure quel Pierpaolo Addesi con il quale Andrea ha creato un legame sportivo e di amicizia fortissimo. Ora la nuova, esaltante sfida nel Paese del Sol Levante: e chissà che Gorizia, Fiumicello e tutto il Friuli Venezia Giulia non possano festeggiare presto una nuova medaglia a cinque cerchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Arca Sgr, quinto sigillo a Montecarlo Benussi: «Decisivo l'affiatamento»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Arca Sgr, il maxi 100 capitano da Furio Benussi, va oltre il poker di vittorie stagionali e agguanta il primo assoluto anche alla Palermo-Montecarlo, la regata d'altura organizzata dal Circolo della Vela Sicilia in collaborazione con lo Yacht Club Costa Smeralda e lo Yacht Club de Monaco, guidone quest'ultimo che – insieme a quello dello Yacht Club Adria-

co – sventola a bordo di Arca. Dopo il Challenge Moro di Venezia, la 151 Miglia, la Genova-Sanremo e la Giraglia, Arca conquista la quinta line honours consecutiva, la prima della seconda tranche di stagione. Gli impegni del 100 piedi nero a seguito della pausa estiva sono decisamente importanti: finita la Palermo-Montecarlo la barca verrà trasferita a Porto Cervo per la Maxi Yacht Rolex Cup, valida

come il Mondiale di classe, e quindi il team tornerà nelle acque di casa per un settembre e ottobre dove spiccano le sfide del nuovo circuito Maxi Yacht Adriatic Series e naturalmente di Barcolana.

La Palermo-Montecarlo è partita sabato scorso dal golfo di Mondello e ha visto Arca transitare per primo la linea del traguardo monegasca alle 23.03 di lunedì, un po' in ritardo rispetto alle previsioni del-



Arca Sgr festeggia la vittoria alla Palermo-Montecarlo (foto Borlenghi)

la vigilia.

«La regata è stata molto complicata» è l'analisi di Furio Benussi «perché siamo passati da moltissimi buchi di vento a situazioni con trentacinque nodi nella notte alle Bocche di Bonifacio. Devo dire sottolineare

come tutti i ragazzi hanno fatto un lavoro davvero straordinario». Non è stata una passeggiata, perché il meteo così variabile ha spargliato le carte e fatto avvicinare pericolosamente Pendragon VI, che alla fine è giunto secondo tre ore al-

le spalle di Arca e appena un quarto d'ora davanti agli inglesi di Aragon, a testimonianza di quanto la classifica della regata sia stata un'incognita fino alla fine. Insieme a Furio Benussi l'afterguard di Arca Sgr era composto da Lorenzo Bresnani alla tattica, Stefano Spangaro, Andrea Caracci come navigatore, Marco Steffè, il "lunaro" Nicholas Brezzi e un gruppo di giovani, cui si è aggiunto il patron Guido Miani.

«A questa regata siamo arrivati con un grande spirito di gruppo che si è rivelato uno degli elementi fondamentali» sono ancora parole di Benussi «Ho la massima fiducia sul potenziale del team che ha ancora molta voglia di dimostrare cosa il nostro progetto è in grado di dare». —

Scelti per voi



Superquark
RAI 1, 21.25
Il documentario della BBC ci porterà in Messico. È possibile che la Terra venga centrata da un asteroide o da un frammento di cometa? Superquark indaga. Il professor Alessandro Barbero ci parla dell'invenzione del grattaciolo. Conduce **Piero Angela**.



Croazia - Italia
RAI 2, 20.55
Dopo l'eliminazione ai quarti di finale delle Olimpiadi di Tokyo 2020, la squadra di Davide Mazzanti cerca riscatto agli Europei e parte favorita nel girone C. Le azzurre stasera incontrano la Croazia.



Famiglia allargata
RAI 3, 21.20
Lo spensierato equilibrio di Antoine (**Arnaud Ducret**), single incallito e fiero di esserlo, si incrina con la partenza dell'amico di bagordi e dall'arrivo di Jeanne (**Louise Bourgoin**): single, bella e con pargoli.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Proseguono gli appuntamenti con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di attualità.



Quasi amici
CANALE 5, 21.20
La storia vera di due uomini che non avrebbero mai dovuto incontrarsi: un aristocratico tetraplegico, Philippe (**Francois Cluzet**), e un giovane ragazzo di colore, Driss (**Omar Sy**), da poco uscito dal carcere.

NADIA ORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Estate	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.20 TGI Attualità	
11.25 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito	
Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena	
Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè	
Spettacolo	
21.25 Superquark	
Documentari	
23.50 Tg1 Sera Attualità	
23.55 SuperQuark natura	
Documentari	

RAI 2	Rai 2
6.00 Paralimpiadi Tokyo	
2020 Attualità	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Canada	
Film Comm. ('15)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra	
11 Serie Tv	
15.45 Il Commissario Dupin - Morti misteriose	
Film Giallo ('18)	
17.20 Paralimpiadi Tokyo	
2020 - Magazine Att.	
18.05 O anche no - Stravincio	
per la vita Rubrica	
18.15 TG Sport Sera Attualità	
18.35 Tg 2 Attualità	
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Telefilm	
19.40 N.C.I.S. New Orleans	
Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
20.55 Croazia - Italia Pallavolo	
23.00 Vitalia - Alle origini della festa Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari	
Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.50 Una pallottola nel cuore	
Fiction	
17.30 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Famiglia allargata Film	
Commedia ('18)	
23.15 Ieri e Oggi Attualità	

RETE 4	4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
6.35 Tg4 Telegiornale	
Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Un piede in Paradiso	
Film Commedia ('91)	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti	
Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale	
Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Detective In Corsia Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
Attualità	
15.30 Flikken Coppia In Giallo	
Serie Tv	
16.50 Visite a domicilio Film	
Commedia ('78)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Cuore selvaggio Film	
Drammatico ('90)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv)	
Telenovela	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Love is in the air (1ª Tv)	
Telenovela	
16.30 Rosa La Wedding Planner - Cercasi casa	
disperatamente Fiction	
18.45 Conto Alla Rovescia	
Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
Spettacolo	
21.20 Quasi amici Film	
Commedia ('11)	
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Porky Pig Cartoni	
8.15 Il Tulipano Nero Cartoni	
8.45 Hilary Cartoni Animati	
9.10 Mila E Shiro Cartoni	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.00 American Dad Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
15.55 The Goldbergs Serie Tv	
16.55 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago Fire (1ª Tv)	
Serie Tv	
22.10 Chicago P.D. Serie Tv	
23.05 Prodigal Son Serie Tv	
1.40 Brooklyn Nine Nine (1ª Tv) Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo	
Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità.	
Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate	
Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
13.55 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
La7 Doc Documentari	
16.55 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Caccia a Hitler	
Documentari	
0.45 Tg La7 Attualità	
0.55 In Onda Attualità	

TV8	8
15.45 Un'estate da ricordare	
Film Commedia ('85)	
17.30 La collezione di Mandy	
Film Drammatico ('18)	
19.15 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
Spettacolo	
21.30 X Factor People - 10	
anni di audizioni	
Spettacolo	
23.45 Italia's Got Talent	
Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.40 Delittia circuito chiuso Doc.	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco	
Spettacolo	
21.25 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller ('02)	
23.25 Faster Film Azione ('10)	
1.25 Airport Security Spagna	
Documentari	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Blindspot (1ª Tv) Serie Tv		
16.30 Person of Interest		
Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 I Simpson Cartoni		
20.15 The Big Bang Theory		
Serie Tv		
21.05 Batman E Robin Film		
Azione ('97)		
23.45 Cattivi Vicini Film		
Commedia ('14)		
1.40 Heroes Reborn		
Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Supernatural Serie Tv		
16.00 Flashpoint Serie Tv		
17.35 Senza traccia		
Serie Tv		
19.05 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Fredda è la notte Film		
Thriller ('13)		
22.50 Il principio del piacere		
Serie Tv		
0.45 Supernatural Serie Tv		
2.15 Senza traccia Serie Tv		
4.20 The dark side		
Documentari		

IRIS	22	IRIS
10.20 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Comm. ('15)		
12.25 Tempesta di ghiaccio		
Film Drammatico ('97)		
14.45 La valle della vendetta		
Film Western ('51)		
16.35 Speed Racer Film Az. ('08)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
Serie Tv		
21.00 Le riserve Film		
Commedia ('00)		
23.30 The Blues Brothers Film		
Commedia ('80)		

RAI 5	23	Rai 5
18.05 Lezioni americane Spett.		
18.30 Rai News - Giorno		
Attualità		
18.35 Bernstein Reflections		
Documentari		
19.25 Salman Rushdie un		
intrigo internazionale		
Documentari		
20.20 Prossima fermata		
Oriente Documentari		
21.15 Il flauto magico		
Spettacolo		
0.05 Que Viva Musica 1		
Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Borsalino Film		
Poliziesco ('70)		
16.10 L'uomo della valle		
maledetta Film		
Western ('64)		
17.45 Ercole contro Roma Film		
Aventura ('64)		
19.25 Occhio alla vedova! Film		
Commedia ('76)		
21.10 Metti la nonna in		
freezer Film Commedia		
('18)		
23.00 Il Ministro Film		
Commedia ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.20 Un ciclone in convento		
Serie Tv		
15.15 Tutto può succedere		
Fiction		
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof!		
Fiction		
21.20 Mentre ero via Serie Tv		
23.10 Il giovane Montalbano		
Fiction		
1.05 Una buona stagione		
Fiction		
2.40 Blu notte - Misteri		
italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.00 Piccole case per vivere in		
grande Spettacolo		
18.30 La seconda casa non si		
scorda mai Documentari		
19.15 Affari al buio		
Documentari		
20.15 Affari di famiglia		
Spettacolo		
21.15 Swamp Shark Film		
Thriller ('11)		
23.15 Edoné: la sindrome		
di Eva (1ª Tv) Film		
Drammatico ('20)		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le		
Montagne Serie Tv		
15.00 Padre Brown		
Serie Tv		
17.00 La casa nella prateria		
Serie Tv		
21.10 Cassandre 7:		
Controcorrente Film		
Giallo ('17)		
23.00 Quantico Serie Tv		
2.00 Law & Order: Unità		
Vittime Speciali		
Serie Tv		
4.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa		
Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att.		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera -		
Rosario Attualità		
21.40 I magnifici sette Att.		
23.30 La completa preghiera		
della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien		
Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme		
Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia		
Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
Damages Serie Tv		
0.50 I menù di Benedetta		
Lifestyle		
3.25		

LA 5	30	5
15.10 Nati ieri Serie Tv		
17.15 Una mamma per amica		
Serie Tv		
19.10 Brave and Beautiful		
Serie Tv		
20.10 Love is in the air		
Telenovela		
21.10 Oggi sposi Film		
Commedia ('09)		
23.00 Ti amo troppo per dirtelo		
Film Commedia ('14)		
0.55 Una mamma per amica		
Serie Tv		
2.20 Nati ieri Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti		
Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi		
Palermo Spettacolo		
18.30 Cortesie per gli ospiti		
Lifestyle		
21.25 L'uomo dai testicoli		
enormi Attualità		
22.20 Dr. Pimple Popper:		
la dottoressa		
schiacciabrufoi Lifestyle		
23.15 Dr. Pimple Popper:		
la dottoressa		
schiacciabrufoi Attualità		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Law & Order: Il verdetto		
Serie Tv		
11.10 L'ispettore Gently		
Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby		
Serie Tv		
17.10 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order: Il verdetto		
Serie Tv		
21.10 Tattort - Scena del		
crimine Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby		
Serie Tv		
1.05 L'ispettore Barnaby		
Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
15.40 The Closer Serie Tv		
16.35 Bones Serie Tv		
18.25 Colombo Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità		
Vittime Speciali		
Serie Tv		
0.30 The mentalist Serie Tv		
2.10 Law & Order: Unità		
Vittime Speciali		
Serie Tv		
3.25 Tgcom24 Attualità		
3.30 Undercover Serie Tv		
4.10 Distretto di Polizia Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.20 A caccia di tesori Lif.		
16.05 Lupi di mare: Nord vs		
Sud Documentari		
17.55 Alaska: costruzioni		
selvagge Documentari		
19.35 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Life Below Zero (1ª Tv)		
Documentari		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv)		
Documentari		
23.15 Vado a vivere nel camper		
Documentari		
0.15 Cacciatori di fantasmi		
Documentari		

RAI3 BIS

21.20: La programmazione regionale propone il docu-film "L'Isola di Medea", di Sergio Naitza.

RADIO RAI PER IL FVG

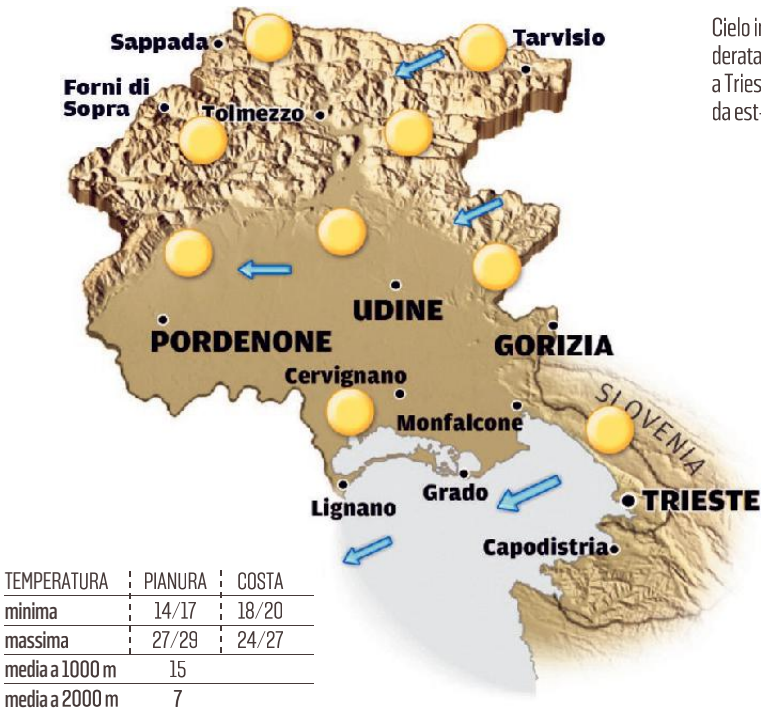
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Caro amore ti racconto: Maria Giovanna Elmi; 11.20: Con le mani, con i piedi, con il cuore: I muri poderali; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomeriggio estate, con Ornella Serafini. All'interno la rubrica: "Fare di tutt'erbe... una delizia!" con Ennio Furlan; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Gli obiettivi del nuovo direttore del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, Sandro Torlontano.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/20
massima	27/29	24/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	7	

Cielo in genere sereno con Bora moderata su pianura e costa, sostenuta a Trieste. Vento sostenuto in quota da est-nord-est anche sulle Giulie.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: maggiore nuvolosità irregolare, con ampie schiarite dal pomeriggio; brevipiovoschi sulle Alpi orientali.
Centro: nubi sparse e locali temporali, specie tra Umbria, Marche, Abruzzo ed entrerà laziali.
Sud: instabile in aumento con rovesci e temporali sparsi.
DOMANI
Nord: tempo stabile e ben soleggiato quasi ovunque, salvo qualche piovasco tra pomeriggio e sera sul Triveneto.
Centro: tempo stabile e decisamente soleggiato, salvo locali annuvolamenti pomeridiani su Appennino e Sardegna.
Sud: nubi sparse su Puglia, Basilicata, Calabria e rilievi campani, con rovesci e locali temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,0	26,8	46%	47 km/h	Pordenone	14,4	28,4	78%	16 km/h
Monfalcone	14,4	28,8	67%	41 km/h	Tarvisio	7,7	20,5	79%	21 km/h
Gorizia	13,1	29,2	67%	29 km/h	Lignano	18,9	27,0	67%	26 km/h
Udine	14,6	27,9	66%	23 km/h	Gemona	14,7	26,7	69%	33 km/h
Grado	14,3	28,8	67%	40 km/h	Tolmezzo	14,1	26,9	70%	17 km/h
Cervignano	12,9	28,7	74%	17 km/h	Forni di Sopra	10,1	20,4	75%	18 km/h

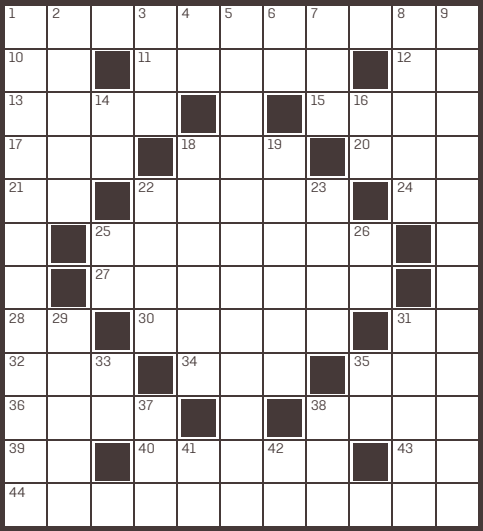
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,5	0,24 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,11 m
Grado	calmo	25,4	0,13 m
Lignano	calmo	24,7	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

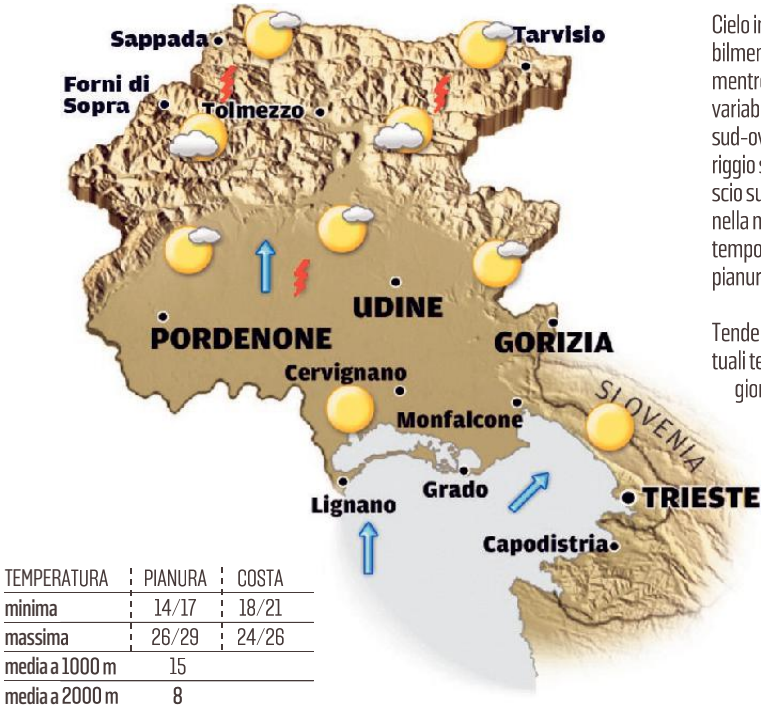
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Città ligure - **10** Il simbolo dell'iridio - **11** Un mantello equino - **12** Nove senza pari - **13** Si prende sul taccuino - **15** Ribolle nel cratere - **17** La dirigenza della S.p.A. - **18** Il verso del corvo - **20** Il codice per il Bancomat - **21** Il dittongo in piedi - **22** Urbano, editore italiano - **24** La bocca nelle ricette - **25** Trattenerne - **27** Si rovinò per Cleopatra - **28** Canta *Margherita* (iniz.) - **30** Luigi cantautore - **31** Il padre di Romina Power (iniz.) - **32** Arti pennuti - **34** Sottilmente peride - **35** Scrisse *Il gatto nero* - **36** Un legume - **38** Sfocia nella Mosella - **39** L'attacco dello swing - **40** Roberto, ballerino italiano - **43** Sport agli estremi - **44** Capitata fra capo e collo.

VERTICALI: **1** Tipico piatto marchigiano - **2** Regnava ai tempi di Gesù - **3** In mezzo - **4** Il pronome per me - **5** Un tipo di letto - **6** Alla moda - **7** Pallone in rete - **8** Lo effettua il mittente - **9** Ci si va per esplorare una situazione in anticipo - **14** Le ultime in città - **16** Lo scrittore Pennacchi (iniz.) - **18** Il predecessore di Reagan - **19** Frutti per spremute - **22** Una monetina Usa - **23** L'aeroporto al Serio - **25** Tra mi e sol - **26** Nel pero e nel melo - **29** Un pagliaccio del circo - **31** Sandwich abbrustolito - **33** Secondo... dopo il nome dei papi - **35** La sigla di Palermo - **37** Un dispositivo per la frenata sicura - **38** Una serie di valigie in scala - **41** Grido dell'acrobata - **42** Il cuore di Walter.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/21
massima	26/29	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Cielo in genere poco nuvoloso, probabilmente anche sereno sulla costa, mentre sulle Prealpi potrà essere variabile. In giornata vento da sud o sud-ovest moderato. Dal tardo pomeriggio sarà probabile qualche rovescio sui monti; dalla tarda serata e nella notte verso venerdì rovesci e temporali saranno più probabili su pianura e costa.

Tendenza per venerdì: dopo gli eventuali temporali della notte, venerdì in giornata cielo poco nuvoloso, sabato variabile. In entrambi i giorni soffierà Bora moderata, più sostenuta sulla costa; temperature massime su pianura e costa attorno ai 25 gradi; zero termico sotto i 3000 m.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/ e postale **22810303 - ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 24 agosto 2021
è stata di 18.326 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Astri in posizione molto favorevole. Avete progetti grossi che si avvicinano ad una buona realizzazione. Cercate di vedere sempre il lato migliore delle cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Astri in posizione molto favorevole. Avete progetti grossi che si avvicinano ad una buona realizzazione. Cercate di vedere sempre il lato migliore delle cose.

CANCRO
22/6 - 22/7
La vostra competenza e competitività potrebbe suscitare delle gelosie. Siate cauti nell'iniziare una nuova relazione: potreste andare incontro a delusioni.

LEONE
23/7 - 23/8
I familiari e la persona amata vi rimproverano la troppa dedizione a questioni superficiali, a scapito dei vostri affetti più cari. La fortuna vi aiuterà a realizzare una piccola vincita.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi caricherà di amore per la vita e vi renderà disponibili. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie ad un nuovo progetto riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute ed apprezzate da tutti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi verrà proposto di aderire ad un progetto originale, ma attenzione perché ha scarse possibilità di successo. Un nuovo hobby vi offrirà in futuro possibilità di guadagni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Si instaurerà un rapporto disarmonico fra la vostra profonda sensibilità e la carenza della forza decisionale, necessaria a tradurre sul piano pratico le molte idee che avete.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca quanto in settori a indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Una buona lettura.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità spenderete. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

PESCI
20/2 - 20/3
E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti verso di voi.

